

Regione Toscana
Giunta Regionale

PROGETTO TERREMOTO in Garfagnana e Lunigiana

Legge Regionale n° 56 del 30 Luglio 1997
Interventi sperimentali di prevenzione
per la riduzione del rischio sismico

D.1.4 ISTRUZIONI GENERALI

**ILLUSTRATIVE DEI CRITERI
MODALITÀ E FASI
DEL FINANZIAMENTO**

DIPARTIMENTO POLITICHE
TERRITORIALI E AMBIENTALI

DICEMBRE 2004

Legge Regionale n° 56 del 30 luglio 1997 - Interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico

PROGRAMMA PLURIENNALE - Art. 5 dell' A.d.P.N. con il Dipartimento della Protezione Civile
- Delibera di Giunta Regionale Toscana n° 1070 del 21.09.98

PROGRAMMA OPERATIVO - Art. 6 della Legge Regionale n° 56 del 30.07.97
- Delibera di Giunta Regionale Toscana n° 1310 del 02.11.98

D.1.4 ISTRUZIONI GENERALI

illustrative dei criteri, modalità e fasi del finanziamento

A cura di: M. Ferrini⁽¹⁾

con il contributo di: S. De Pascalis⁽¹⁾, A. Melozzi⁽¹⁾, P. Pavoni⁽²⁾, V. Suffredini⁽²⁾, A. Tolari⁽²⁾

progetto grafico e impaginazione: S. De Pascalis⁽¹⁾

⁽¹⁾ REGIONE TOSCANA - Dipartimento Politiche Territoriali ed Ambientali

⁽²⁾ U.T. Comune di Fivizzano, Castelnuovo Garfagnana, Barga

L. 730/86

Prima edizione: Febbraio '90

Aggiornamenti: Aprile '94 e Marzo '95

L. 74/96 (ex D.L. 560/95)

Prima edizione: Marzo '96

I° Aggiornamento: Marzo '96

II° Aggiornamento: Aprile '96

L.R. 56/97

Prima edizione: Dicembre 1998

Seconda edizione: Gennaio 1999

Terza edizione: Settembre 1999

Quarta edizione ():* Marzo 2001

Delibera di GR n° 1632 del 28.12.98

Delibera di GR n° 57 del 25.01.99

Delibera di GR n° 291 del 22.03.99 e Delibera GR n° 785 del 13.07.99

Delibera di GR n° 1178 del 25.10.99, Delibera GR n° 1499 del 28.12.99,
Delibera di GR n° 70 del 31.01.2000, Delibera di GR n° 902 del 29.08.2000,
Delibera di G.R. n° 82 del 29.01.2001 e Delibera di G.R. n° 232 del
12.03.2001

I° Aggiornamento: Ottobre 2002

Delibera di GR n° 928 del 06.08.01, Delibera GR n° 299 del 25.03.02,
Delibera di GR n° 675 del 01.07.2002, Delibera di GR n° 796 del
29.07.2002

*II° Aggiornamento (**):* Novembre 2005
4.08.2003

Delibera di GR n° 401 del 28.04.2003, Delibera di G.R. n° 796 del
4.08.2003
Delibera di G.R. n° 288 del 29.03.2004, Delibera di G.R. n° 1291 del
13.12.2004, Delibera di G.R. n° 325 del 28.02.2005, Delibera di G.R. n°
720 del 18.07.2005, Delibera di G.R. n° 1111 del 21.11.2005

LR56: D14_novembre 2005.doc

(*): ultima versione stampata dalla Litografia regionale

(**): ultimo aggiornamento non stampato, ma scaricabile al sito web: <http://www.rete.toscana.it/sett/pta/sismica>

Stampa Litografia della Giunta Regionale
Via di Novoli, 73/a - 50127 Firenze
Marzo 2001

INDICE

ART. 1 - OGGETTO DELLE DIRETTIVE.....	7
ART.2 - BANDO PUBBLICO	8
ART. 3 - REQUISITI PER L' AMMISSIONE AL CO-FINANZIAMENTO.....	9
ART. 4 - INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI (U.M.I.) AMMESSI A FINANZIAMENTO	10
ART. 5 - MODALITÀ DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI.....	13
ART. 6 - CONTROLLO DEGLI INTERVENTI.....	15
ART. 7 - DECADENZA DAL FINANZIAMENTO	16
ART. 8 - MODALITÀ DI FINANZIAMENTO	17
ART. 9 - LIMITE DEI COSTI DEGLI INTERVENTI.....	20
ART. 10 - CATEGORIE DELLE OPERE.....	21
ART. 11 - MODALITÀ DI VIGILANZA SUL PROGRAMMA OPERATIVO.....	22

ALLEGATI:

- Allegato 1 - Atto di Programmazione Negoziata tra Regione Toscana e Dipartimento della Protezione Civile per l'avvio di interventi di riduzione del rischio sismico nei Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio Roma, 5 marzo 1997
- Allegato 2 - Legge Regionale n° 56 del 30 luglio 1997
Interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico
- Allegato 3 - L.R. 56/97 - ART. 3 - Ambito territoriale di applicazione
Tabella A – Ripartizione delle risorse tra i Comuni
Cartografia dei Comuni compresi nel Piano Operativo
- Allegato 4 - Delibera di Giunta Regionale n° 1310 del 2.11.98
“Interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico: programma operativo art. 6 degli interventi e bando pubblico comunale “tipo” per l'erogazione dei contributi di miglioramento sismico.”
- Allegato 5 - Delibera di Giunta Regionale n° 1632 del 28.12.98
“L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 – Approvazione Istruzioni Tecniche D.1.4, D.2.4, D.3.4 e integrazioni e modifiche al bando pubblico per l'assegnazione dei contributi.”
- Allegato 6 - Delibera di Giunta Regionale n° 57 del 25.01.99
“L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 - Modifiche alle Istruzioni Tecniche D.1.4 - Integrazioni Delibera G.R. n° 1632/98.”
- Allegato 7 - Delibera di Giunta Regionale n° 291 del 22.03.99
“L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 – Integrazioni alle Istruzioni Generali D.1.4 per proroga tempi di presentazione delle domande di contributo.”
- Allegato 8 - Delibera di Giunta Regionale n° 785 del 13.07.99
“L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 – Integrazioni alle D.1.4 Istruzioni Generali per differimento tempi di progettazione e snellimento procedure di erogazione delle risorse regionali ai Comuni.”
- Allegato 9 - Delibera di Giunta Regionale n° 1178 del 25.10.99
“L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 – Integrazioni alle D.1.4 Istruzioni Generali, alle D.2.4 Istruzioni Tecniche ed alle D.3.4 Elenco Voci. Modifica alla Delibera n° 1632/98.
- Allegato 10 - Delibera di Giunta Regionale n° 1499 del 28.12.99
“L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 – Integrazioni alle D.1.4 Istruzioni Generali ed alle D.3.4 Elenco Descrittivo delle Voci. Modifica alla Delibera n° 1632/98.
- Allegato 11 - Delibera di Giunta Regionale n° 70 del 31.01.2000
“L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 – Integrazioni alle D.1.4 Istruzioni Generali ed alle D.3.4 Elenco Descrittivo delle Voci. Modifica alla Delibera n° 1632/98.
- Allegato 12 - Delibera di Giunta Regionale n° 902 del 29.08.2000
“L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 – Integrazioni alle D.1.4 Istruzioni Generali ed alle D.3.4 Elenco Descrittivo delle Voci. Modifica alla Delibera n° 1632/98.
- Allegato 13 - Delibera di Giunta Regionale n° 82 del 29.01.2001
“L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 – Seconda rimodulazione delle risorse – Modifica alla Delibera n° 1178/99.
- Allegato 14 - Delibera di Giunta Regionale n° 232 del 12.03.2001
“L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 – Integrazioni al bando pubblico per l'assegnazione dei contributi e alle D.1.4 Istruzioni Generali, D.2.4 Istruzioni Tecniche e alle D.3.4 Elenco descrittivo di opere - Modifica alla Delibera n° 1632/98”

- Allegato 15 - Delibera di Giunta Regionale n° 928 del 6.08.2001
 “L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 – Integrazione alle Direttive regionali D14 – Istruzioni generali. Modifica delibera G.R. n° 1632/98”
- Allegato 16 - Delibera di Giunta Regionale n° 299 del 25.03.2002
 “L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 - Terza rimodulazione delle risorse - Modifica della delibera di G.R.T. 29.01.2001 n° 82”
- Allegato 17 - Delibera di Giunta Regionale n° 675 del 1.07.2002
 “L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 – Quarta rimodulazione delle risorse - Modifica alla delibera n° 299 del 25.03.2002”
- Allegato 18 - Delibera di Giunta Regionale n° 796 del 29.07.2002
 “L.R. 56/97 – Piano Operativo art. 6 – Quinta rimodulazione degli interventi e integrazioni alle direttive regionali D.1.4 Istruzioni Generali – Integrazione alla Delibera n° 675/02”
- Allegato 19 - Delibera di Giunta Regionale n° 401 del 28.04.2003
 Approvazione della sesta rimodulazione dei contributi e ripartizione delle risorse ai Comuni di Castiglione di Garfagnana, Vagli di Sotto e Villa Collemandina in Garfagnana e ai Comuni di Aulla, Fosdinovo e Podenzano in Lunigiana.
- Allegato 20 - Delibera di Giunta Regionale n° 796 del 04.08.2003
 L.R. 56/97 - Piano Operativo art. 6 - Integrazioni alle Istruzioni Tecniche D.2.4 - modifica alla delibera G.R. n. 1632/98.
- Allegato 21 - Delibera di Giunta Regionale n° 288 del 29.03.2004
 Approvazione della settima rimodulazione dei contributi e ripartizione delle risorse ai Comuni di Careggine, Fosciandora, Gallicano e Minucciano in Garfagnana e ai Comuni di Aulla, Casola in Lunigiana e Pontremoli in Lunigiana
- Allegato 22 - Delibera di Giunta Regionale n° 1291 del 13.12.2004
 Approvazione della ottava rimodulazione dei contributi e ripartizione delle risorse ai Comuni di Careggine e Minucciano in Garfagnana e ai Comuni di Comano, Pontremoli e Zeri in Lunigiana
- Allegato 23 - Delibera di Giunta Regionale n° 325 del 28.02.2005
 Approvazione della nona rimodulazione dei contributi e ripartizione delle risorse ai Comuni di Castiglione G.na e Minucciano in Garfagnana e ai Comuni di Casola L.na e Pontremoli in Lunigiana
- Allegato 24 - Delibera di Giunta Regionale n° 720 del 18.07.2005
 Approvazione della decima rimodulazione dei contributi e ripartizione delle risorse ai Comuni di Castiglione G.na e Gallicano in Garfagnana e ai Comuni di Casola L.na e Pontremoli in Lunigiana
- Allegato 25 - Delibera di Giunta Regionale n° 1111 del 21.11.2005
 L.R. 56/97 – Interventi sperimentali per la riduzione del rischio sismico. Integrazioni alle direttive regionali D.1.4 – Istruzioni Generali

ISTRUZIONI GENERALI

**ILLUSTRATIVE DEI CRITERI, MODALITÀ E FASI
DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
DEGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI STRATEGICI
IN GARFAGNANA E LUNIGIANA**

LEGGE REGIONALE n° 56 del 30 luglio 1997

Art. 1 - Oggetto delle Direttive

1 - I presenti indirizzi

- a) definiscono le procedure ed i criteri per la progettazione e per l'esecuzione degli interventi di miglioramento sismico e prevenzione per la riduzione del rischio sismico delle Unità Immobiliari facenti parte di edifici a prevalente uso residenziale, nei comuni della Provincia di Massa Carrara e Lucca, ai sensi della Legge Regionale 30.07.1997 n° 56;
- b) si applicano agli edifici individuati dal Comune a seguito della conclusione delle procedure previste al successivo art. 2, con il bando pubblico di assegnazione dei contributi.

2 - I principi sono contenuti nel Piano Operativo approvato dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 56/97, che individua le linee guida, i criteri di economicità e gli elementi per la gestione degli interventi da parte dei comuni, da attuare sugli edifici assoggettati a co-finanziamento, sulla base dei progetti esecutivi ed approvati, corredati di Computo Metrico Estimativo e Quadro Economico.

3 - La normativa tecnica per la progettazione, l'esecuzione ed il controllo degli interventi ed il prezzario sono approvati dalla Regione ai sensi dell'art. 8 della LR. 56/97.

4 - Gli interventi strutturali di miglioramento sismico ammessi a contributo, secondo quanto meglio definito alle Direttive regionali D.2.4. sono così classificati:

- a) interventi minimi;
- b) interventi eccezionali.

5 - La progettazione ed esecuzione degli interventi deve essere effettuata con intervento unitario su almeno un' Unità Minima di Intervento.

L'unità minima di intervento è rappresentata dall'edificio se questi è isolato. Nel caso di più edifici contigui (aggregato strutturale) l'Unità Minima di Intervento è convenzionalmente individuata dalla struttura da terra a tetto, generalmente individuata con il numero civico della strada e servito da un unico vano scala.

Le definizioni tecniche di Edificio, Unità Minima di Intervento ed Aggregato Strutturale sono meglio definite nelle D.2.4 - Istruzioni Tecniche.

Si definisce edificio a prevalente uso residenziale, l'edificio in cui la somma delle superfici lorde non residenziali è inferiore a circa 1/3 della superficie totale dell'edificio, intesa come sommatoria delle superfici dei singoli piani dell'edificio, esclusi piani interrati, **terrazze, balconi ed aggetti in genere**.¹ Si intende per superficie non residenziale quella relativa ad U.I con destinazione d'uso commerciale, artigianale, produttivo.

Le Unità Immobiliari oggetto di finanziamento sono esclusivamente quelle destinate ad uso residenziale o sede di attività primarie di tipo commerciale, artigianale e produttivo.²

Le soluzioni progettuali devono tendere ad evitare l'alterazione delle caratteristiche ambientali ed architettoniche dell'edificio e la scelta delle tecniche di intervento deve essere basata su un'attenta valutazione dei costi e dei benefici strutturali al fine di

¹ comma 5, paragrafo 3 modificato con Delibera G.R.T. n° 57 del 25.01.99

² comma 5, paragrafo aggiunto con Delibera G.R.T. n° 57 del 25.01.99

rendere ottimale il rapporto costo/benefici.

6 - Il progettista deve comprovare l' effettivo miglioramento sismico conseguito.

7 - Per la determinazione dei costi, gli interventi sono suddivisi tra quelli ammessi al co-finanziamento e quelli esclusi ai sensi della L.R. 56/97 secondo quanto indicato al successivo art. 10.

Per la redazione dei Computi Metrici si dovrà fare riferimento alle D.3.4 - Elenco descrittivo delle Opere.

8 - E' possibile effettuare interventi di miglioramento sismico sugli edifici in cemento armato, qualora interessino edifici di dimensioni planivolumetriche modeste e di limitata altezza (max 2 piani fuori terra) e comportino soluzioni progettuali atte a non produrre sostanziali modifiche nel comportamento strutturale globale dell'edificio.

Le tipologie degli interventi strutturali di miglioramento sismico degli edifici in cemento armato, sono meglio definite nelle D.2.4 – Istruzioni Tecniche³

Art.2 - Bando pubblico

1 - Il Comune, in qualità di ente attuatore, al fine dell' erogazione ai privati delle risorse assegnate, provvederà:

- a) alla pubblicazione di apposito bando pubblico finalizzato alla formazione di una graduatoria di merito;
- b) all' approvazione dei progetti con particolare riferimento alla ottimizzazione dei costi;
- c) alla rendicontazione delle risorse assegnate.

2 - Il Bando pubblico, predisposto dalla Regione d' intesa con i Comuni, dovrà contenere elementi utili, quali:

- a) tipologia del finanziamento degli interventi sugli edifici e tipologia di progettazione;
- b) modalità per la presentazione delle domande;
- c) requisiti del proprietario e dell' edificio per l' ammissione al co-finanziamento;
- d) criteri e punteggi per la formazione della graduatoria.

Ai sensi della lett. b), le domande, debitamente compilate e firmate dall'avente diritto, con le modalità dell'autocertificazione, dovranno pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando comunale all'Albo Pretorio. Il Comune potrà deliberare una proroga dei tempi di presentazione delle domande per un periodo massimo di ulteriori 30 giorni, in relazione a motivate esigenze di informazione alla popolazione e di possesso dei requisiti di ammissione. ⁴

3 – Il Comune, rispetto alla versione del Bando pubblico approvata dalla Regione Toscana, potrà introdurre:

- a) limitate variazioni ai punteggi dei parametri (massimo un punto in più ed in meno) al fine di meglio corrispondere alle esigenze ed alle conoscenze ambientali e di rischio del proprio territorio. La variazione può interessare solo due dei sei parametri previsti

³ comma 8, aggiunto con Delibera G.R.T. n° 232 del 12.03.2001

⁴ comma 5, paragrafo aggiunto con Delibera G.R.T. n° 291 del 22.03.99

per un massimo di cinque punti, con l'eccezione dei parametri b) e c) che non sono applicabili da tutti i Comuni. Le modifiche devono essere segnalate al Dip.to Politiche Territoriali ed Ambientali, entro e non oltre 5 giorni dall'approvazione comunale del bando;

- b) modifiche non sostanziali alle linee generali od ai contenuti del bando. Le modifiche, sentito il Dip.to Politiche Territoriali ed Ambientali, sono successivamente adottate dal Comune.

4 – Il Comune trasmette alla Regione, la richiesta di modifiche sostanziali alle linee generali ed ai contenuti del bando, che ne valuta il loro accoglimento, tenuto conto dell'andamento di approvazione e pubblicazione dei bandi da parte degli altri Comuni.

Art. 3 - Requisiti per l' Ammissione al Co-Finanziamento

1 - L' unità Minima di Intervento è l' EDIFICIO. Nell' edificio sono comprese tutte le Unità Immobiliari residenziali e non residenziali.

2 – Le Unità Immobiliari comprese in un edificio a prevalente uso residenziale devono avere i seguenti requisiti:

- a) essere legalmente edificate, ovvero legalizzate ai sensi della legge vigente (condono edilizio);
- b) essere regolarmente accatastate; **ovvero si dimostri di aver avviato la procedura di accatastamento e laddove necessario, con la presentazione del tipo mappale. La conclusione della procedura dell'eventuale accatastamento deve essere presentata al Comune, dagli aventi diritto in tempo utile alla formulazione della graduatoria provvisoria di cui al successivo art. 4.**⁵
- c) essere in regola con il pagamento dell' I.C.I., se dovuta o per la quale sia in corso la regolarizzazione;
- d) non essere oggetto di finanziamento ai sensi dell' art. 5 della L. 74/96.

3 – Questi elementi costituiscono requisiti tutti ugualmente fondamentali, quindi la mancanza anche di uno di essi, determina l' inammissibilità al co-finanziamento.

4 - Sono ammesse a co-finanziamento le Unità Immobiliari, comprese nell' Unità Minima d' Intervento, interessate da lavori di miglioramento sismico:

- a) il cui inizio avviene dopo la data di scadenza del bando di concorso;
- b) il cui inizio avviene nei 120 gg. precedenti alla data di scadenza del bando di concorso. Ai fini dell' assegnazione del contributo tali interventi dovranno comunque essere stati progettati e realizzati secondo i disposti di cui alle presenti direttive D.1.4 (Istruzioni Generali), alle direttive D.2.4 (Istruzioni Tecniche), alle direttive D.3.4 (Elenco descrittivo di opere) ed alle modalità della loro rappresentazione in elaborati progettuali e documentazione fotografica degli interventi eseguiti.⁶

⁵ comma 2, lettera b) periodo integrato con Delibera G.R.T. n° 291 del 22.03.99

⁶ comma 4, sostituito con Delibera G.R.T. n° 1111 del 21.11.2005

5 – I proprietari **delle U.I. di cui al precedente comma 4⁷** che intendono ottenere i co-finanziamenti previsti dalla L.R. 56/97 dovranno presentare la domanda attestante il possesso dei requisiti richiesti secondo quanto scritto nei Bandi Pubblici di concorso appositamente pubblicati dalle Amministrazioni Comunali.

6 – Il Comune, valutata la completezza della domanda, dovrà redigere una graduatoria definitiva di merito.

7 – Nel caso le domande di contributo per ciascun Comune, fossero inferiori alle quantità previste nella tab. A del Programma Operativo, la Regione Toscana procede ad una rimodulazione delle risorse e relativa assegnazione agli altri Comuni dell' area secondo criteri di priorità.

Art. 4 - Individuazione degli edifici (U.M.I.) ammessi a finanziamento

1 - Entro 30 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande presentate a seguito del bando pubblico, il Comune provvede:

- a) alla formulazione e approvazione della graduatoria provvisoria, sulla base dei requisiti, auto certificati dei proprietari richiedenti;
- b) a dare comunicazione a tutti gli interessati del risultato della graduatoria al fine della presentazione in via preliminare della documentazione comprovante i requisiti, autocertificati, per i vincitori della suddetta graduatoria fino al raggiungimento delle risorse disponibili.

2 - La graduatoria provvisoria sarà pubblicata per i successivi 30 giorni dalla data di esecutività della delibera di approvazione, all'Albo Pretorio del Comune per la presentazione di eventuali osservazioni.

3 - Nei successivi 30 giorni, sulla base delle osservazioni e documentazione pervenuta, il Comune provvederà ad approvare la graduatoria definitiva.

4 - Entro **30 giorni⁸** dalla approvazione della graduatoria definitiva, il Comune provvede a comunicare agli aventi diritto il risultato della suddetta graduatoria (nei limiti delle risorse disponibili assegnate al Comune, considerando un contributo massimo, per Unità Immobiliare, di L. 20 ML), finalizzata alla presentazione del progetto esecutivo.

A tal fine il Comune, contemporaneamente, richiede il nominativo del professionista incaricato per promuovere, d'intesa con la struttura regionale competente, preliminari incontri tecnici di tipo informativo e seminari di studio; l'avente diritto deve darne comunicazione per iscritto entro 7 gg. dal ricevimento della nota comunale.

Il comune, qualora il numero degli interventi finanziabili sia inferiore a quello necessario a finanziare le domande dell' intero edificio (U.M.I.), può:

- a) sospendere il finanziamento a tutte le unità immobiliari facenti parte dell' edificio (UMI) in attesa di risorse eventualmente disponibili ai sensi del successivo comma 8;**

⁷ comma 5, frase aggiunta con Delibera G.R.T. n° 1111 del 21.11.2005

⁸ comma 4, termine modificato con Delibera G.R.T. n° 785 del 13.07.99

b) provvedere in via preliminare, in accordo con gli aventi diritto, all'assegnazione delle risorse disponibili, rinviando il saldo alla presentazione del progetto esecutivo ed in relazione di risorse eventualmente disponibili ai sensi del citato comma 8.⁹

Nel caso in cui i proprietari delle U.I. di cui al precedente art. 3 comma 4 lettera b), inserite dal Comune nella graduatoria definitiva ma non ancora ammesse a co-finanziamento in attesa di successive nuove risorse, vogliano comunque iniziare i lavori di miglioramento sismico di cui alla L.R. 56/97, dovranno progettare ed eseguire tali interventi secondo i disposti di cui alle presenti direttive D.1.4 (Istruzioni Generali), alle direttive D.2.4 (Istruzioni Tecniche), alle direttive D.3.4 (Elenco descrittivo di opere) ed alle modalità della loro rappresentazione in elaborati progettuali e documentazione fotografica degli interventi eseguiti; i progetti e l'esecuzione degli interventi dovranno essere verificati in via preliminare dagli uffici regionali competenti ai sensi del successivo art. 5.¹⁰

5 - Il Comune procederà allo scorrimento della graduatoria per l'assegnazione dei contributi ad altri proprietari, nei seguenti casi:

- a) nel caso di rinuncia da parte del proprietario inserito nella graduatoria definitiva ed assegnatario del contributo;
- b) nei casi di decadenza previsti all'art. 7 delle presenti Direttive.

6 - Il Comune, ai fini dell'attuazione del precedente comma 5, provvede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle eventuali somme anticipate, ivi comprese le eventuali spese necessarie a tale scopo.

7 - In caso di rinuncia al co-finanziamento da parte di un solo proprietario di U.I. appartenente ad una Unità Minima d'Intervento, gli altri proprietari possono decidere in sede di assemblea di farsi carico delle spese di miglioramento strutturale dell'edificio relative al proprietario che abbia rinunciato, dandone comunicazione scritta al Comune.

8 - Il Comune procede allo scorrimento della graduatoria per l'assegnazione dei contributi ad altri proprietari, nei seguenti casi:

- a) rendicontazione finale dei costi dei progetti esecutivi degli interventi approvati ai sensi dell'art. 5 e relativi agli assegnatari individuati ai sensi del precedente comma 4;**
- b) ulteriori risorse disponibili a seguito della rimodulazione delle risorse complessive del Programma Operativo che la Regione attua ai sensi dell'art. 8 comma 1.¹¹**

9 - La rimodulazione delle risorse, attuata dalla Regione Toscana, viene effettuata sulla base dei seguenti criteri, nel seguente ordine di priorità:

- a) ripartizione delle risorse disponibili nelle aree rispettive di prima assegnazione - Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio;**
- b) riassegnazione del 50% + 1 dei contributi, agli interventi che ricadono nei Comuni con il 1° livello di rischio (elevato), con priorità agli edifici in cemento armato;**

⁹ comma 4, 2° e 3° capoverso aggiunti con Delibera G.R.T. n° 785 del 13.07.99

¹⁰ comma 4, 4° capoverso aggiunto con Delibera G.R.T. n° 1111 del 21.11.2005

¹¹ comma 8 aggiunto con Delibera G.R.T. n° 785 del 13.07.99

- c) riassegnazione della parte residua, comprendente anche gli eventuali contributi non utilizzati dai Comuni della lett. b), con priorità (50% + 1) agli edifici in cemento armato;
- d) la parte rimanente agli interventi che ricadono nei Comuni con il 2° livello di rischio (medio-elevato), con priorità agli edifici in c.a. e successivamente in proporzione alla popolazione residente;
- e) l'eventuale parte rimanente viene ridistribuita nei Comuni che ricadono nel 3° livello di rischio (medio-basso), con priorità agli edifici in c.a. e successivamente in proporzione alla popolazione residente.¹²

10 - In caso di rinuncia al co-finanziamento da parte dei proprietari di Unità Minime d'Intervento, il Comune, previa opportune verifiche sulle motivazioni addotte dal proprietario ed in caso di esito negativo dei contatti tenuti con il proprietario da parte dei tecnici regionali, comunica alla Regione Toscana l'avvenuta rinuncia del proprietario.

La rimodulazione delle risorse potrà avvenire con una delle seguenti modalità, a discrezione dell'Ente Attuatore:

- a) all'interno di ciascun Comune, al fine di favorire lo scorrimento della graduatoria;
- b) a favore delle altre Amm.ni Comunali, nel caso di esaurimento della graduatoria esistente e della disponibilità all'interno delle graduatorie delle citate Amm.ni; il Comune in questo caso comunica l'avvenuta rinuncia alla Regione Toscana che provvede alla rimodulazione con i criteri di cui al precedente comma 9;
- c) attraverso la formulazione di un nuovo Bando di Concorso, nel caso di esaurimento della graduatoria; in questo caso la tempistica a carico del Comune per l'adempimento delle procedure indicate agli artt. 2 e 4 delle presenti Direttive, deve essere ridotta di almeno la metà.¹³

11 - Qualora il Comune, entro un mese dall'esaurimento della graduatoria, non provveda alle proprie competenze indicate al precedente comma 10 lett. b) e c), decade dalla possibilità di riassegnare le risorse, intendendo la volontà di non procedere in tal senso.

In sede di prima applicazione, la decadenza entra in vigore dopo 15 gg. dall'adozione della delibera di Giunta Regionale che introduce la disposizione di cui al precedente paragrafo.

La Regione Toscana successivamente rimodula le risorse con proprio provvedimento.¹⁴

Art. 5 - Modalità di approvazione dei progetti

1 - I progetti esecutivi redatti in conformità alle vigenti normative ad alle Direttive regionali D.2.4 devono essere presentati¹⁵ entro e non oltre 120 gg. dalla data effettiva di inizio del procedimento esplicitamente indicata nella¹⁶ comunicazione comunale al

¹² comma 9, aggiunto con Delibera G.R.T. n° 1178 del 25.10.99

¹³ comma 10, aggiunto con Delibera G.R.T. n° 1499 del 28.12.99

¹⁴ comma 11, aggiunto con Delibera G.R.T. n° 232 del 12.03.2001

¹⁵ comma 1, parola modificata con Delibera G.R.T. n° 57 del 25.01.99

¹⁶ comma 1, termine modificato con Delibera G.R.T. n° 785 del 13.07.99

proprietario di rientrare tra gli aventi diritto nella graduatoria definitiva.

Il Comune potrà prorogare con Delibera di Giunta Comunale, a sua discrezione ma fino ad un massimo di 60 gg., il termine di presentazione dei progetti, in caso di sopravvenute e motivate esigenze da parte dei tecnici professionisti e dei proprietari.¹⁷

2 - Ai fini dell' approvazione i progetti possono essere:

- a) presentati al Comune, dal proprietario o dagli aventi diritto;
- b) approvati dal Comune in sede di Conferenza di Servizi istituita e convocata dal comune competente per territorio.

3 – In sede di riunioni tecniche preliminari almeno il 30% delle U.M.I., che il Comune individua sulla base della graduatoria definitiva, è oggetto di valutazione preventiva in linea tecnica da parte di tutti gli Enti competenti per materia e dal Nucleo di Valutazione regionale.

Le riunioni tecniche preliminari sono convocate dal Comune competente o da un' altra struttura nel caso di accordo tra i Comuni.

4 - Il Comune procede alla valutazione dei progetti, sotto il profilo della ottimizzazione dei costi come definito all' art. 6, nei seguenti casi:

- progetti discussi nelle riunioni tecniche preliminari di cui al comma 2;
- progetti relativi a più unità minime di intervento contigue fra loro;
- progetti significativi, motivando tale decisione.

Il Comune informa preventivamente gli interessati (proprietario e progettista) e comunica successivamente gli esiti della verifica, per eventuali correzioni e modifiche.

5 - Il proprietario ed il progettista sono responsabili della redazione sotto ogni profilo normativo del Computo Metrico Estimativo, del Quadro Economico e degli eventuali ribassi d' asta di aggiudicazione dei lavori, in base al quale sono determinati i contributi statali.

Il progettista, ai sensi dell' art. 53 della Legge 142/90, deve dichiarare esplicitamente la congruità dei prezzi applicati e la ripartizione degli interventi tra quelli ammissibili e non al finanziamento della L.R. 56/97, secondo quanto previsto all' art. 10 delle presenti Direttive.

Il proprietario deve dichiarare esplicitamente i nominativi delle Imprese edili contattate, i risultati e i ribassi d' asta comunicati, l' impresa edile aggiudicataria e l' importo del ribasso d' asta convenuto.

6 - I progetti sono approvati dal Comune competente per territorio, ai sensi del precedente comma 2, nei 30 gg successivi al termine di cui al precedente comma 1, sotto il profilo economico e tecnico,¹⁸ ad eccezione dei casi ove ricorrono autorizzazioni, pareri e depositi richiesti dalle vigenti normative.¹⁹

7 - Sono ammessi all' approvazione comunale di cui al precedente comma 2⁰

¹⁷ comma 1, paragrafo aggiunto con Delibera G.R.T. n° 1499 del 28.12.99

¹⁸ comma 6, abrogato e sostituito con comma 6 con Delibera G.R.T. n° 57 del 25.01.99

¹⁹ comma 6, frase aggiunta con Delibera G.R.T. n° 70 del 31.01.2000

²⁰ comma 7, termine modificato con Delibera G.R.T. n° 1499 del 28.12.99

progetti redatti in conformità della vigente normativa sismica e di quella prevista dalle Direttive Regionali emanate d'intesa con il Gruppo Nazionale per la Difesa dei Terremoti del C.N.R. e con il Servizio Sismico Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ai fini dell'ammissibilità il Comune tiene conto del parere conclusivo sotto il profilo tecnico, redatto dai tecnici regionali di cui al comma 5 art. 6, a seguito delle riunioni tecniche preliminari.²¹

Nel caso dovessero essere richieste integrazioni al progetto presentato, queste dovranno pervenire entro e non oltre 30 gg. dalla data della lettera di richiesta di integrazioni da parte del Genio Civile competente.²²

8 - Il Comune comunica gli esiti dell'approvazione dei progetti alla Regione Toscana, con particolare riferimento al profilo economico anche ai fini della rendicontazione e di eventuale rimodulazione.²³

9 - I progetti sono depositati all'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio competente ai sensi della L.R. 88/82.

I lavori dovranno avere inizio entro e non oltre 180 gg. dalla data di approvazione del progetto da parte del Comune.²⁴

10 - Il proprietario dovrà ultimare i lavori strutturali oggetto di cofinanziamento, entro il termine di 120 gg. dalla data di:

- a) comunicazione di inizio lavori, a seguito di rilascio delle concessioni edilizie e/o autorizzazioni o dalla data di decorrenza dei termini nel caso di D.I.A;
- b) approvazione del progetto in sede di Conferenza di Servizi istituita dal Comune.

11 - Il Comune potrà concedere deroga al termine di ultimazione dei lavori, fino ad un massimo di 90 gg., a seguito di sopravvenute e motivate ragioni da parte del proprietario.²⁵

12 - il termine di ultimazione dei lavori di cui al precedente comma, potrà essere prorogato di ulteriori 30 gg. da parte del Comune, in caso di interventi migliorativi al progetto approvato, concordati con le competenti strutture tecniche regionali..²⁶

Art. 6 - Controllo degli interventi

1 - La Regione Toscana predispone indirizzi, elaborati tecnici e costituisce apposita struttura tecnica con le finalità di:

- a) indirizzo e consulenza ai professionisti ed alle imprese edili;
- b) verifica delle fasi di esecuzione degli interventi;
- c) controllo e vigilanza del Programma Operativo.

²¹ comma 7, paragrafo aggiunto con Delibera G.R.T. n° 1499 del 28.12.99

²² comma 7, paragrafo aggiunto con Delibera G.R.T. n° 928 del 6.08.2001

²³ comma 8, abrogato e sostituito con comma 8 con Delibera G.R.T. n° 1499 del 28.12.99

²⁴ comma 9, paragrafo aggiunto con Delibera G.R.T. n° 928 del 6.08.2001

²⁵ nuovo comma 11, aggiunto con Delibera G.R.T. n° 902 del 29.08.2000

²⁶ nuovo comma 12, aggiunto con Delibera G.R.T. n° 928 del 6.08.2001

2 – Le fasi di indirizzo e di consulenza ai professionisti sono connesse alla:

- a) valutazione strutturale dello stato di fatto dell' edificio;
- b) valutazione della vulnerabilità sismica attuale e di quella prevista a valle degli interventi strutturali di miglioramento sismico, facendo riferimento anche alle schede di vulnerabilità sismica del GNDT/CNR;
- c) definizione delle possibili soluzioni progettuali e relative stime dei costi;
- d) elaborazione delle verifiche sismiche;
- e) ottimizzazione dei costi degli interventi.

3 – Le fasi di indirizzo e di consulenza alle imprese edili sono connesse alla:

- a) definizione ed esecuzione di particolari costruttivi efficaci;
- b) verifica e controllo dei materiali.

4 – Le riunioni tecniche istruttorie preventive con i professionisti si basano sulla valutazione di elaborati di massima che nel corso di eventuali ulteriori riunioni (non superiori a tre per ogni progetto), dovranno raggiungere i livelli di esecutività e completezza previsti nelle Direttive regionali D.2.4.

5 - I tecnici regionali coinvolti sono gli esperti del Nucleo di Valutazione provenienti dal Dipartimento Politiche Territoriali ed Ambientali, dagli Uffici Regionali per la Tutela del Territorio di Massa Carrara, Pistoia, Livorno, Grosseto e Siena ed i tecnici dell' Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Lucca.

I tecnici regionali del NdV saranno integrati da esperti del Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti, dell' Istituto per la Ricerca del Rischio Sismico del CNR, dell' Associazione Nazionale di Ingegneria Sismica e dal Servizio Sismico Nazionale.

La responsabilità organizzativa è affidata al Dip.to delle Politiche Territoriali ed Ambientali.

6 - I tecnici regionali nei limiti della disponibilità organizzativa, potranno valutare preventivamente non più del 30% dei progetti segnalati dal Comune (a meno di ulteriore richiesta del Comune).

Al termine di ogni incontro con il progettista verrà redatto dai tecnici regionali un verbale tecnico sintetico delle valutazioni ed osservazioni relative agli elaborati presentati; a tal fine costituirà riferimento il parere espresso dagli esperti del GNDT/CNR, IRRS/CNR, ANIDIS, SSN.

7 - I Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sentite le rispettive Comunità Montane, individuano una o più strutture con il compito di provvedere alle convocazioni delle riunioni tecniche istruttorie preventive con i professionisti ed altri eventuali adempimenti organizzativi.

Le riunioni da stabilire in accordo con il responsabile della struttura tecnica regionale, dovranno essere periodiche e si svolgeranno presso le Comunità Montane od i Comuni con maggior numero d' interventi.

Alle riunioni tecniche istruttorie preventive devono partecipare i tecnici comunali per gli aspetti edilizi ed essere invitati i tecnici della Sovrintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali per gli aspetti di tutela degli edifici vincolati e di altri enti in relazione alle vigenti normative.

8 – Nella fase di esecuzione dei lavori il Direttore dei Lavori d' intesa, con l' Impresa edile, predispone il Quaderno dei Lavori che costituirà utile documentazione, insieme agli eventuali verbali di accettazione dei materiali impiegati e dei certificati di laboratorio delle prove eseguite sui materiali da costruzione, per la redazione della relazione finale dei lavori a cura del direttore dei lavori, e laddove necessario per la redazione del certificato di Collaudo da parte del collaudatore.

9 - Il Quaderno dei Lavori, meglio descritto nelle Direttive regionali D.2.4, è finalizzato al perseguimento dell' unitarietà dell' intervento da parte dei soggetti attuatori che nella fase esecutiva si identificano nell' impresa, nel direttore dei lavori ed anche nel collaudatore. Nel quaderno dei lavori saranno fornite brevi descrizioni delle modalità di esecuzione dei più importanti interventi previsti in progetto, particolarmente in relazione alla cura dei particolari esecutivi che negli interventi in questione sono spesso finalizzati al recupero del comportamento scatolare dell' edificio alle azioni sismiche.

10 - La struttura tecnica regionale di cui al comma 1 potrà attivarsi, durante la fase di esecuzione dei lavori, al fine di fornire indirizzo, consulenza e verificare la corretta esecuzione degli stessi.

Art. 7 - Decadenza dal finanziamento

1 - Il proprietario di U.I. decade dal finanziamento nei seguenti casi, qualora:

- a) **non presenti il progetto esecutivo entro i termini indicati al comma 1 dell' art. 5 e non ottenga l' approvazione entro i termini indicati al²⁷ comma 6 dell' art. 5²⁸**
- b) **non provveda alla conclusione dei lavori entro il termine di 120 gg. ai sensi del comma 10 dell' art. 5⁹ e l' eventuale termine concesso in deroga dal Comune al proprietario ai sensi del comma 11 dell' art. 5³⁰**
- c) si siano accertate violazioni alla normativa nazionale e regionale (L. 64/74, L. 1086/71 e decreti attuativi, L.R. 88/82), ivi compreso l' esito negativo dell' accertamento tecnico ai sensi del comma 7 dell' art. 8.
- d) **non presenti le integrazioni al progetto entro il termine indicato all' art. 5 comma 7³¹**
- e) **non inizi i lavori entro i termini indicati all' art. 5 comma 9³²**

2 - I proprietari di una Unità Minima d' Intervento decadono dal finanziamento, qualora un solo proprietario di U.I. facente parte della stessa U.M.I. rinunci al co-finanziamento e gli altri proprietari non abbiano deciso, in sede di assemblea, di farsi carico delle spese di miglioramento strutturale dell' edificio relative al proprietario che abbia rinunciato.

3 - Il Comune provvederà alla revoca del finanziamento con il recupero delle eventuali somme anticipate, ivi comprese le eventuali spese necessarie a tale scopo.

²⁷ comma 1, lettera a), parole modificate con Delibera G.R.T. n° 70 del 31.01.2000

²⁸ comma 1, lettera a) abrogata e sostituita con Delibera G.R.T. n° 1499 del 28.12.99

²⁹ comma 1, lettera b) termine modificato con Delibera G.R.T. n° 1499 del 28.12.99

³⁰ comma 1, lettera b) frase aggiunta con Delibera G.R.T. n° 902 del 29.08.2000

³¹ comma 1, lettera d) aggiunta con Delibera G.R.T. n° 928 del 6.08.2001

³² comma 1, lettera e) aggiunta con Delibera G.R.T. n° 928 del 6.08.2001

Art. 8 - Modalità di Finanziamento

1 - Il Programma Operativo rielaborato dalla Regione Toscana, a seguito della trasmissione da parte dei Comuni delle graduatorie definitive approvate, dello stato di attuazione degli interventi e di eventuali nuove risorse, consente di:

- a) **aggiornare la Tab. A del Programma Operativo stesso;**
- b) **assegnare le risorse ai Comuni secondo le seguenti modalità:**
 - b1) **il 50% successivamente alla delibera regionale di rimodulazione delle risorse;**
 - b2) **il restante 50% dopo 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione delle graduatorie definitive e comunque attraverso la rendicontazione dello stato di attuazione degli interventi.** ³³

2 - Il Comune, fatte salve le responsabilità del progettista e del proprietario, al fine dell'approvazione dei progetti sotto il profilo economico e della ottimizzazione dei costi, sentita la Regione Toscana, determina ed attua tutte le iniziative necessarie a tale scopo. Il Comune, attraverso i propri uffici, deve in particolare approfondire gli aspetti connessi:

- a) ai valori di mercato degli importi unitari delle opere di intervento, **così come proposti dai tecnici professionisti.** ³⁴ A tal fine può costituire, d'intesa con altri Comuni, un osservatorio prezzi;
- b) all'individuazione e recupero dei possibili ribassi d'asta relativi all'aggiudicazione dei lavori da parte delle Imprese. A tal fine può ricorrere in via cautelativa a ribassi d'asta predeterminati, facendo ricorso alla differenziazione di soglie massime di interventi.

3 - Il Comune in qualità di Ente Attuatore, sulla base dei costi desunti dal quadro economico allegato al progetto esecutivo e tenendo conto delle eventuali anticipazioni già effettuate, provvede all'assegnazione del contributo al proprietario o legittimo rappresentante nel caso di U.M.I., con le seguenti modalità:

- a) acconto pari al 90 % del costo di progettazione e comunque nei limiti previsti al comma 1 dell'art. 7 della L.R. 56/97 al momento dell'approvazione della graduatoria definitiva del bando pubblico, **come meglio illustrato al successivo punto 4;** ³⁵
- b) acconto fino all'80% del contributo previsto al comma 3 dell'art. 7 della L.R. 56/97, relativo al costo delle opere finanziabili, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di inizio dei lavori ed in corso d'opera, **come meglio illustrato al successivo punto 5;** ³⁶
- c) saldo finale, pari alla differenza di quanto indicato ai punti precedenti, in seguito:
 - agli accertamenti tecnici di cui ai successivi punti 7 ed 8;
 - alla verifica dell'avvenuto versamento da parte del proprietario, al professionista ed all'impresa edile, della quota del contributo pubblico e della propria quota corrispondente alle risorse pubbliche assegnate.

Nel caso di interventi di cui all'art. 3 comma 4 lettera b), il Comune provvede al saldo finale sui lavori già eseguiti, secondo le procedure indicate alla precedente lettera c). ³⁷

³³ comma 1, integralmente modificato con Delibera G.R.T. n° 796 del 29.07.2002

³⁴ comma 2, frase modificata con Delibera G.R.T. n° 1178 del 25.10.99

³⁵ comma 3, lettera a) integrata con Delibera G.R.T. n° 57 del 25.01.99

³⁶ comma 3, lettera b) integrata con Delibera G.R.T. n° 57 del 25.01.99

³⁷ comma 3, paragrafo aggiunto con Delibera G.R.T. n° 1111 del 21.11.2005

4 - L'assegnazione dell'acconto relativo alla progettazione sarà concessa al proprietario o al legittimo rappresentante nel caso di U.M.I., a seguito di espressa domanda al Sindaco del Comune, sulla base di opportuna modulistica predisposta dall'Amm.ne comunale stessa, nella quale dovrà dichiarare:

- a) gli estremi del proprietario o legittimo rappresentante;
- b) il nome ed il recapito del progettista incaricato;
- c) la predisposizione di una progettazione unitaria per l'intera Unità Minima di Intervento se relativa a interventi su unità immobiliari facenti parte di uno stesso edificio o facente parte di aggregato strutturale;
- d) l'impegno di restituire all'Amministrazione Comunale tutte le somme avute in anticipo, in caso di espressa rinuncia o nel caso di mancato rispetto dei tempi e delle modalità di cui alle presenti direttive D.1.4. Su tali importi il Comune provvede ad aggiungere il costo degli interessi legali ed eventualmente una penale di importo non superiore al Milione di Lire.

Per la progettazione esecutiva di interventi su unità immobiliari facenti parte di uno stesso edificio o facenti parte di aggregato strutturale, il contributo per la progettazione è concesso esclusivamente qualora la progettazione sia unitaria per l'intera "unità minima di intervento".

5 - La prima assegnazione, relativa agli interventi strutturali, sarà concessa al proprietario o legittimo rappresentante nel caso di U.M.I., a seguito di espressa richiesta al Sindaco del Comune, anche sulla base di opportuna modulistica predisposta dall'Amm.ne comunale, nella quale dovrà segnalare l'Impresa edile che eseguirà i lavori e dovrà dichiarare:

- a) di iniziare i lavori strutturali entro 30 giorni e di concluderli entro e non oltre 120 gg.
La decorrenza dei termini inizia con la data di comunicazione al proprietario (e/o persona delegata), da parte del Comune, a mezzo Raccomandata A.R.:
 - **dall'approvazione³⁸** comunale del progetto esecutivo completo di tutte le concessioni, autorizzazioni, depositi previsti dalla normativa vigente o D.I.A;
 - dell'approvazione del progetto in sede di Conferenza dei Servizi,
- b) di impegnarsi a restituire all'Amministrazione Comunale tutte le somme anticipate, in caso di espressa rinuncia, o nel caso di mancato rispetto dei tempi e delle modalità di cui alle presenti direttive D.1.4. Su tali importi il Comune provvede ad aggiungere il costo degli interessi legali ed eventualmente una penale di importo non superiore al Milione di Lire.

6 – Il Comune accerta i casi di mancato avvio dei lavori nei termini segnalati dal proprietario, per i provvedimenti di competenza e nel caso di grave inadempienza dovrà procedere al recupero delle somme versate quale anticipazione.

7 – Al momento della fine dei lavori strutturali o di tutti i lavori e comunque dopo l'accertamento positivo, di natura tecnica, da parte del Genio Civile competente per territorio, il Comune assegna il saldo sull'importo dei lavori e delle spese di progettazione.

³⁸ comma 5, lettera a) modificata con Delibera G.R.T. n° 57 del 25.01.99

8 – L' accertamento di natura tecnica di cui al precedente paragrafo sarà effettuato dal Genio Civile, per una percentuale non inferiore al 10% dei progetti approvati in un mese e sorteggiati dal Comune competente.

L' aumento della percentuale di progetti da assoggettare a controllo è richiesta dal Comune alla Regione. L' Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio competente darà comunicazione al Comune ed al proprietario del contenuto delle risultanze dell' accertamento.

Per i progetti che sono risultati non estratti il Comune provvede a dare comunicazioni al proprietario.

I contenuti dell' accertamento di natura tecnica sono definiti dal Dip.to Politiche Territoriali ed Ambientali d' intesa con gli Uffici Regionali per la Tutela del Territorio competenti.

9 – Gli importi dovuti al ribasso d' asta applicato dall' Impresa aggiudicataria dei lavori possono essere utilizzati per ulteriori interventi di miglioramento strutturale sull' edificio oggetto di intervento nei limiti previsti dalle direttive generali o confluiscono sulla disponibilità generale del Comune per il co-finanziamento di altri interventi da parte di altri cittadini secondo l' ordine di priorità della graduatoria definitiva del bando pubblico.

10 - Non è ammesso l' istituto della revisione dei prezzi.

11 - Ferme restando le risorse assegnate, possono essere ammesse eventuali varianti qualitative e quantitative, che si rendessero necessarie nel corso dell' esecuzione dei lavori.

I costi delle varianti risultano a carico del Proprietario.

Art. 9 - Limite dei Costi degli Interventi

1 - Il principio della convenienza economica sul quale deve essere valutato il progetto dell' edificio, è così stabilito:

- a) il progetto esecutivo deve prevedere la ottimizzazione delle scelte progettuali rispetto ai costi di intervento;
- b) i singoli interventi ed i particolari costruttivi devono essere individuati tra quelli che non comportano eccessivo danno alle finiture ed agli impianti;
- c) il costo dell' intervento di miglioramento è fissato in 200.000 L/mq, fatti salvi i casi previsti dalla normativa tecnica predisposta ai sensi della L.R. 56/97 e riportati nelle D.2.4.

2 - Sono ammesse al co-finanziamento, le opere "A1", "A2", "B1", "B2" e "D" ed in casi strettamente necessari le opere "C", descritte nel successivo art.10, nei limiti del contributo di Lire 20 Milioni per unità immobiliare secondo i disposti normativi della L.R. 56/97.

3 - Le spese di finanziamento del progetto di miglioramento sismico devono essere ripartite in parti uguali tra contributo pubblico e contributo del proprietario:

- a) le opere "A" e "C" fino al 50% del costo dell' intervento strutturale di miglioramento sismico così come definito nelle direttive regionali D.2.4;

- b) le opere "B" sono ammesse fino al **40% per gli interventi "minimi" e fino al 20% per gli interventi "eccezionali" delle opere "A"** del costo totale dell'intervento ammesso a finanziamento calcolato sulla base del contributo massimo del costo dell'intervento strutturale meno il contributo relativo al costo della progettazione;
- c) le opere "D" fino al 50% del costo di progettazione e comunque non superiore a L. 2.000.000;
- d) le opere "E" sono a carico del proprietario.

Art. 10 - Categorie delle Opere

1 - Nella redazione dei progetti di prevenzione e miglioramento sismico degli edifici e successivamente nell'accertamento della regolare esecuzione dei lavori devono essere tenute distinte le seguenti categorie di opere:

- a) Opere "A" - le opere strutturali di miglioramento sismico, così suddivise:
 - Opere "A1" - le opere strutturali strettamente necessarie all'edificio;
 - Opere "A2" - le opere strutturali conseguenti a limitati interventi, agli edifici adiacenti.
- b) Opere "B"- le opere di ripristino delle finiture e degli impianti tecnologici "strettamente conseguenti" alla esecuzione delle "opere A" e realizzate con impiego di materiali di scelta commerciale, di non rilevante costo e con caratteristiche analoghe o simili a quelle esistenti e descritte negli elaborati progettuali dello stato di fatto, così suddivise:
 - Opere "B1"- le opere di ripristino strettamente necessarie all'edificio;
 - Opere "B2"- le opere di ripristino, che attengono a limitati interventi agli edifici adiacenti.
- c) Opere "C"- le opere relative ad interventi di consolidamento dei terreni o di realizzazione di opere speciali nel sottosuolo connesse alla salvaguardia degli edifici.
- d) Opere "D"- competenze professionali comprensive di tutte le fasi di indagini di carattere geologico, geotecnico e strutturale, le fasi di redazione dei progetti, la progettazione ed il coordinamento della sicurezza del cantiere, l'esecuzione ed il controllo degli interventi. Nel Quadro Economico le "Opere D" devono essere chiaramente distinte:
 - 1) le parcelle dovute al o ai progettista/i;
 - 2) i compensi per consulenze o altri professionisti incaricati di indagini, rilievi, etc.;
 - 3) le spese per indagini, rilievi, saggi e sondaggi sia di tipo diagnostico che geologico-tecnico, etc., al fine di acquisire elementi utili alla redazione dello stato di fatto;
 - 4) compensi per l'eventuale progettazione e coordinamento della sicurezza del cantiere;
 - 5) compensi per la Direzione dei Lavori;
 - 6) contributi previdenziali.
- e) Opere "E"- tutti i costi non compresi nelle precedenti opere. Sono comprese :

³⁹ comma 3, lettera b) frase aggiunta con Delibera G.R.T. n° 902 del 29.08.2000

- le opere di miglioramento sismico ed i relativi costi (ivi compresi le competenze professionali e le opere di finitura) che anche se in linea generale compatibili con le Direttive regionali sono eccedenti i limiti del contributo ammesso finanziamento dalla L.R. 56/97;
In questo caso si provvederà a distinguere le opere secondo le seguenti categorie:
EA) le opere edilizie strutturali;
EB) le opere di finitura, degli impianti, etc.;
EC) le opere geologico-tecniche, etc.;
ED) gli oneri di progettazione, direzione lavori e collaudo, etc relativi alle opere EA, EB, EC.

- le opere di miglioramento sismico ed i relativi costi (ivi compresi le competenze professionali e le opere di finitura) non compatibili con le finalità della legge regionale, quali ad esempio: opere di restauro; opere strutturali di adeguamento sismico; interventi di sopraelevazione, ampliamento, demolizione o comunque tali da apportare eventuali variazioni del volume edificato dell'edificio; interventi finalizzati a conseguire standard di funzionalità ricettiva, distributiva, tecnologica, di sicurezza, di superamento delle barriere architettoniche ecc..
In questo caso si provvederà a distinguere le opere secondo le seguenti categorie:
E1) le opere edilizie strutturali;
E2) le opere di finitura, degli impianti, etc.;
E3) le opere geologico-tecniche, etc.;
E4) gli oneri di progettazione, direzione lavori e collaudo, etc relativi alle opere E1, E2, E3.

2 - Nella redazione dei computi metrici e computi metrici estimativi vanno evidenziate e successivamente tenute distinte le varie categorie di opere ed i relativi importi totali, secondo i modelli di compilazione descritti nelle direttive regionali D.3.4.

3 - Nella redazione del Quadro Economico devono essere determinati (o riportati) gli importi relativi all' IVA.

Art. 11 - Modalità di Vigilanza sul Programma Operativo

1 - La Giunta Regionale attraverso il Dip.to delle Politiche Territoriali ed Ambientali ed il Nucleo di Valutazione provvederà a vigilare sull' attuazione del programma operativo e ad inviare al Dip.to per il Coordinamento della Protezione Civile periodiche relazioni sullo stato di avanzamento dell' iniziativa sulla base dei dati trasmessi dai Comuni.

2 - Il Comune in qualità di ente attuatore deve rendicontare alla Regione Toscana lo stato di avanzamento dell' iniziativa, ogni 60 giorni e comunque entro 10 giorni:

- a) dall' approvazione comunale del bando di concorso pubblico;
- b) dall' approvazione della graduatoria provvisoria;
- c) dall' approvazione della graduatoria definitiva.

3 - In caso di inadempienza da parte del Comune della approvazione e pubblicazione del bando pubblico entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Regionale, la Regione provvede ad avviare la procedura di nomina di un Commissario ad acta.

4 - La Regione Toscana provvederà ad elaborare opportune schede per la documentazione delle procedure di attuazione degli interventi, che saranno inviate ai Comuni.

Le schede potranno contenere informazioni relative agli atti tecnico-amministrativi per le procedure di affidamento dei lavori nonché modalità, contenuti, tempi, stati di avanzamento dei lavori e atti relativi alla conclusione e consegna dei lavori.

Allegato 1

*Atto di Programmazione Negoziata tra
Regione Toscana*

e

Dipartimento della Protezione Civile

*per l'avvio di interventi di riduzione del rischio sismico nei Comuni
della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio
Roma, 5 marzo 1997*

Atto di programmazione negoziata tra la

REGIONE TOSCANA

e

il DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

della Presidenza del Consiglio dei Ministri

per l'avvio di INTERVENTI Di RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO NEI COMUNI DELLA LUNIGIANA, GARFAGNANA E MEDIA VALLE DEL SERCHIO

L'anno 1997, il giorno 5 del mese di marzo, presso il Dipartimento della protezione civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, in Roma, il Dott. Paolo **FONTANELLI**, Assessore alla Presidenza della giunta regionale toscana e alla protezione civile e il Prof. Franco **BARBERI**, Sottosegretario di Stato per il coordinamento della protezione civile.

VISTA la legge n.225, del 24 febbraio 1992, che attribuisce, tra l'altro, competenze allo Stato e alle Regioni in materia di prevenzione dai rischi;

VISTI l'articolo 1 del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 560, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1996, n. 74, che reca disposizioni per fronteggiare situazioni d'emergenza a seguito del terremoto del 10 ottobre 1995 e, in particolare, l'art. 15-quinquies che autorizza il Dipartimento della protezione civile a partecipare ad iniziative promossa da soggetti istituzionali competenti, anche mediante accordi di programma, al fine di incentivare l'avvio di interventi di prevenzione del rischio sismico, anche attraverso opportuna sperimentazione di tecniche di miglioramento strutturale degli edifici pubblici e privati;

VISTA la legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTA la proposta della Regione Toscana formulata con nota n. 2/1399/10.3.1 del 10 febbraio 1997;

CONSIDERATO che un'efficace strategia d'intervento per la difesa preventiva dal rischio di terremoti può articolarsi nelle seguenti fasi:

- 1) valutazione del livello del rischio sismico e predisposizione di un'adeguata pianificazione dell'emergenza;
- 2) adozione di provvedimenti preventivi per la riduzione del rischio, avendo stabilito i livelli di protezione da assumere;
- 3) precostituzione di conoscenze più specifiche ed approfondite per migliorare la qualità e

l'efficienza degli interventi durante la fase di emergenza post-terremoto e per la pianificazione della ricostruzione;

CONSIDERATO altresì che premessa indispensabile per applicare tale strategia è la valutazione attendibile del rischio sismico, derivabile sia dalla probabilità d'occorrenza dell'evento, sia dalla stima delle sue conseguenze sul sistema insediativo, nonché delle risorse economiche necessarie per ridurre tali effetti, in quanto maggiore è la conoscenza delle condizioni di vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture, più attendibili e precise possono essere le valutazioni e le stime del rischio, nonché delle risorse economiche necessarie per pianificare gli interventi preventivi e in emergenza;

PRESO ATTO che:

- il territorio regionale toscano comprende 182 comuni classificati sismici con grado di sismicità $S=9$, di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, su un totale di 287, pari all'80% del territorio, al 76% della popolazione (2,4 milioni) e all'86% delle abitazioni (1,1 milioni);
- la Regione Toscana ha avviato fin dal 1981, d'intesa col Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti GNDT/CNR e coll'istituto per la ricerca sul rischio sismico IRRS/CNR, studi e ricerche per la valutazione della pericolosità sismica regionale e per la riduzione del livello di rischio sismico nel territorio e, in particolare, ha avviato nell'area della Garfagnana e Lunigiana una specifica iniziativa allo scopo di definire le altre conseguenze di un evento sismico atteso, definita "Progetto Terremoto in Garfagnana e Lunigiana", che interessa le province di Massa Carrara e Lucca e comprende 31 Comuni, pari a oltre 140.000 abitanti e 35.000 abitazioni;

CONSIDERATO che tali studi confermano che l'area della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio presenta valori elevati di rischio sismico;

CONSIDERATO inoltre che, per l'attenzione rivolta a quest'area dalla comunità scientifica nazionale a seguito dell'evento sismico del 1985, il Dipartimento della protezione civile, su parere della Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi, ha dichiarato, nelle zone in esame, lo stato di "pre-allarme sismico";

CONSIDERATO che, a valle di tale emergenza, furono assegnati dallo Stato alla regione Toscana, attraverso la legge 28 dicembre 1986 n. 730, finanziamenti per interventi preventivi di adeguamento e miglioramento sismico sugli edifici pubblici di tipo strategico e che alla Regione Toscana, d'intesa con il GNDT/CNR, fu affidato il compito di censire tutti i 500 edifici pubblici esistenti, di valutarne la vulnerabilità e i danni attesi secondo i livelli di rischio sismico presenti e definire le priorità d'intervento;

CONSIDERATO, altresì, che la Regione predispose, appropriate istruzioni tecniche per la progettazione degli interventi, il loro controllo in fase di esecuzione e per l'approvazione dei progetti esecutivi sotto il profilo non solo del rispetto della normativa sismica ma soprattutto della convenienza tecnico-economica delle soluzioni progettuali, per l'uso ottimale delle risorse;

RITENUTO che l'attuazione di un programma di interventi di prevenzione del rischio sismico ha la funzione di agevolare:

- 1) una consapevole e non allarmistica informazione alla comunità esposta al rischio, compresa una formazione sia a livello specialistico (tecnici e maestranze nel settore edilizio), che a livello di tutti gli altri cittadini, con interventi periodici sui mezzi di informazione e sulla scuola;
- 2) l'approfondimento e l'affinamento sistematico delle conoscenze sulla pericolosità sismica del territorio (sismicità storica, sismicità attuale, sismotettonica, sismogenesi, effetti locali);
- 3) la conseguente attivazione di azioni preventive, attraverso molteplici-iniziativa, anche sperimentali, quali ad esempio - la zonazione a varie scale, mirata anche alla revisione degli strumenti urbanistici; - gli interventi sulle vecchie costruzioni siano esse in muratura o in cemento armato, di tipo residenziale, produttivo o pubblico strategico (ospedali, scuole, municipi, caserme, uffici delle Amministrazioni statali, regionali, provinciali, delle comunità montane e comunali); - gli interventi sui sistemi infrastrutturali della comunicazione e sulle reti di erogazione di servizi alla collettività (luce, acqua, gas, telefoni, ecc.), - la progettazione e la costruzione di nuovi edifici ed infrastrutture;
- 4) l'organizzazione di un efficace sistema di protezione civile, trasferendo agli enti competenti le informazioni disponibili ed attivandoli per lo svolgimento di verifiche periodiche circa l'efficacia della pianificazione dell'emergenza, nonché l'organizzazione e la capacità di agire e i comportamenti della popolazione;

RITENUTA necessaria l'elaborazione da parte della Regione di un programma pluriennale dettagliato di interventi di prevenzione sismica nei comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media-Valle del Serchio;

CONSIDERATO che l'attivazione sistematica di una politica di prevenzione sismica comporterà per la Regione l'effettuazione di studi e di una progettazione economica e finanziaria Integrata del territorio, in grado di attivare sinergie pubbliche e private, anche mediante copertura dei costi con risorse pubbliche, finanziamenti bancari e contributi diretti dei beneficiari degli interventi e che a tale fine la Regione stessa dovrà elaborare un modello organizzativo-gestionale in grado di attivare un

programma "integrale" di recupero antisismico su edifici privati e pubblici, su Infrastrutture e su sistemi a rete;

RITENUTO necessaria che l'iniziativa programmatica debba avere durata triennale ed avviarsi con gradualità delle azioni, anche per il suo carattere sperimentale e che la limitatezza delle risorse renda indispensabile procedere per campione, salvo per gli aspetti connessi all'informazione e alla formazione che devono essere estesi su tutta l'area e ripetuti periodicamente;

RITENUTO opportuno prevedere, tra le azioni a sostegno delle attività di riduzione del rischio sismico, anche la creazione di un fondo regionale per assegnare contributi anticipati e finalizzati alla progettazione esecutiva di interventi di adeguamento o miglioramento sismico, ai fini della più celere realizzazione del programma di interventi;

RITENUTO altresì che, lo svolgimento delle attività, nel periodo di tre anni, comporterà un costo complessivo non superiore a 8 miliardi di lire, finanziati in parti uguali dalla Regione Toscana e dal Dipartimento della protezione civile, secondo le indicazioni programmatiche citate in premessa;

CONSIDERATO che sarà opportuno coinvolgere, per l'attuazione più efficace del programma, altre amministrazioni pubbliche anche ai fini di un'integrazione delle risorse disponibili;

RAVVISATA la necessità di dare rapida attuazione ai citati interventi diversi, recanti l'unica finalità di sviluppo delle tematiche di prevenzione in materia di protezione civile, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza della regione Toscana e del Dipartimento della protezione civile.

la **REGIONE TOSCANA**
e il
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
della Presidenza del Consiglio dei Ministri

convengono il seguente

ATTO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Art. 1
(Ricezione delle premesse)

Le premesse formano parte integrante del presente atto di programmazione negoziata, di seguito definito "atto".

Art. 2
(Ambito)

L'atto sarà attuato nei Comuni delle zone della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio citate in premessa, sulla base di un programma pluriennale di Interventi e avrà la durata di tre anni a partire dall'approvazione del programma stesso, con possibilità di rinnovo alla scadenza, previa verifica delle attività svolte e dei risultati raggiunti, come previsto all'art.7 del presente atto.

Art. 3
(Finalità)

La regione Toscana e il Dipartimento della protezione civile, nel quadro dei compiti loro attribuiti dalla vigente normativa, perseguono le seguenti finalità di comune interesse nel settore della riduzione del rischio sismica nei Comuni delle zone di cui all'art. 2:

- a) definizione, per l'area interessata, del livello di protezione da adottare sulla base delle indicazioni risultanti da studi già effettuati in vaste zone del territorio nazionale;
- b) promozione di iniziative e azioni preparatorie e indispensabili per l'avvio degli interventi di prevenzione sul patrimonio edilizio ed infrastrutturale, sulla base dei dati risultanti e incentivazione altresì della partecipazione delle amministrazioni pubbliche e degli operatori pubblici e privati, competenti nella gestione del territorio nei suoi vari aspetti infrastrutturali, delle categorie economiche e degli ordini professionali;
- c) interventi programmatici pluriennali strutturali sugli edifici e sulle infrastrutture esistenti, tali da elevare il grado di sicurezza per le persone e per le cose;
- d) razionalizzazione dell'uso delle risorse, sulla base delle valutazioni dei livelli di rischio che insistono sul territorio sopraindicato e secondo politiche di

- prevenzione improntate a procedure ordinarie d'intervento;
- e) contenimento della spesa, anche attraverso la verifica della possibilità di ottenere, da parte della Regione, finanziamenti a tassi agevolati con il sistema bancario e del credito ed anche delle politiche comunitarie.

Art. 4
(Oggetto)

Il Dipartimento della protezione civile partecipa al programma di interventi sperimentali basati su tecniche di miglioramento strutturale degli edifici in muratura semplice e in cemento armato, nei comuni delle zone di cui all'art. 2, predisposto dalla regione Toscana.

L'iniziativa riguarda sia edifici isolati che quelli facenti parte di aggregati strutturali ed è volta anche e mettere a punto regolamenti tecnici e procedure amministrative, nonché e favorire l'accesso all'intesa di altri soggetti pubblici e privati, con le relative modalità di compartecipazione.

Art. 5
(Programma pluriennale)

Per il perseguimento delle finalità di cui all'art.3 la regione Toscana, entro 60 giorni dalla data del presente atto, predispone un programma triennale operativo, da sottoporre al Dipartimento della protezione civile, per la necessaria approvazione. Il programma deve comprendere la parte tecnico-normativa, nonché la parte procedurale, inclusa quella relativa alla spesa, con l'istituzione di un capitolo a ciò dedicato, nel bilancio regionale. Il programma deve essere, inoltre, elaborato secondo le seguenti priorità individuate sulla base dei criteri messi a punto dalla stessa Regione, in collaborazione coi Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti, relativamente al futuro evento sismico che potrà verificarsi nell'area in esame, sulla base dei risultati acquisiti coi citato "Progetto Terremoto":

- a) miglioramento delle conoscenze di base, in termini di esposizione e vulnerabilità degli edifici, dei centri urbani, delle reti di senizio e delle infrastrutture di comunicazione;
- b) sperimentazione di tecniche d'intervento di miglioramento strutturale compatibili con la salvaguardia delle caratteristiche storico-architettoniche su edifici in muratura in prevalenza nei centri storici e sugli edifici in cemento armato degli anni '60/'70;
- c) ricerca di modalità di realizzazione di interventi sperimentali di miglioramento strutturale su edifici in muratura e in cemento armato, sia isolati che facenti parti di aggregati strutturali e contestuale

definizione delle tecniche di intervento, delle procedure giuridico-amministrative, della compartecipazione degli enti pubblici e dei privati e della relativa cadenza temporale;

- d) valutazione delle caratteristiche geologicotecniche e dei possibili effetti locali sui principali centri urbani, reti di servizio e infrastrutture di comunicazione;
- e) indagini, a livello regionale, sulla possibilità di finanziare progettazioni esecutive degli interventi, anche ricorrendo a risorse diverse;
- f) avvio di campagne di informazione-formazione di massa rivolte ai cittadini e agli operatori del settore attraverso i mezzi di comunicazione, le scuole e gli ordini professionali.

Il programma regionale deve significativamente prevedere un campione d'intervento non inferiore alle 350 unità immobiliari. Gli interventi di miglioramento strutturale per ogni unità immobiliare isolata a appartenente a un aggregato strutturale non possono eccedere l'importo di 20 milioni di lire a unità.

Il Dipartimento della protezione civile partecipo al programma per le parti di cui ai punti a), b), c), d) ed f).

Art. 6
(Risorse finanziarie)

La regione Toscana, quale ente attuatore delle attività di cui al presente atto, finanzia le medesime con lire 4.000.000.000 per il periodo di durata dell'accordo, secondo i tempi e le procedure individuate nel programma di cui al precedente articolo 5.

Il Dipartimento della protezione civile trasferisce alla regione Toscana la somma di lire 4.000.000.000, da trarsi dal capitolo 7615 della Rubrica 6 della stato di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri con le seguenti modalità: lire 1.000.000.000 entro 60 giorni dall'approvazione del programma triennale e successive due annualità di lire 1.500.000.000 ciascuna con le scadenze temporali da stabilirsi in base allo stato d'avanzamento del programma di interventi, subordinatamente al parere favorevole del collegio di vigilanza, di cui al successivo articolo 7. La predetta somma affluisce su un fondo all'uopo costituito con legge regionale.

La regione Toscana può istituire un fondo pluriennale per agevolare contribuzioni anticipate su progettazioni esecutive di prevenzione sismica, finalizzate ad accelerare lo svolgimento delle attività oggetto dell'atto.

Art. 7
(Collegio di vigilanza)

È istituito il Collegio di vigilanza sull'avvio e l'attuazione di interventi di riduzione del rischio sismico nei comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio.

Il Collegio è composto da cinque membri di cui:

- un Presidente designato dal Presidente della giunta regionale toscana, scelto tra i funzionari pubblici aventi qualifica di dirigente generale dello Stato o equiparato;
- un rappresentante del Dipartimento della protezione civile; un rappresentante del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali;
- un rappresentante del Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato e un rappresentante della regione Toscana.

Il Collegio svolge le seguenti funzioni:

- 1) vigila sul puntuale adempimento del programma pluriennale di cui all'art. 5;
- 2) valuta lo stato d'attuazione fisica e tecnica dei progetti;
- 3) effettua verifiche tecniche e riscontri in loco di detto stato d'attuazione;
- 4) effettua proposte proprie o esamina quelle che eventualmente pervenissero alle due amministrazioni in merito all'adesione di altre amministrazioni pubbliche al presente atto, proponendo, di conseguenza, eventuali modifiche;
- 5) fornisce il parere per l'erogazione delle annualità di cui al precedente art. 6;
- 6) può chiedere documenti e informazioni alle amministrazioni partecipanti, convocarne i funzionari ed i rappresentanti e disporre ispezioni tecniche;
- 7) assume ogni altra iniziativa utile ai fini dell'attuazione del presente atto.

Qualora dalla verifica complessiva dello stato dei lavori, il Collegio di vigilanza rilevi inadempimenti parziali o totali delle attività contenuto nel programma pluriennale, può essere dichiarata nei confronti della parte inadempiente la decadenza dal finanziamento, che comporta la restituzione delle somme trasferite.

In considerazione della rilevanza dei compiti assegnati al Collegio, con successivo provvedimento, verrà determinata la misura del compenso da corrispondere a ciascuno dei membri.

Art. 8
(Modificazioni dell'atto e adesioni successive)

Qualunque eventuale modifica del presente atto è apportata con consenso unanime dei partecipanti e con le medesime procedure.

Successivamente alla sottoscrizione del presente atto, vi possono aderire, previo consenso unanime dei partecipanti, altri soggetti od organi, nel rispetto delle previsioni qui delineate.

Art. 9
(Entrata in vigore e durata dell'atto)

Il presente atto ha la durata di tre anni e produce i suoi effetti dalla data di approvazione del programma triennale.

Il presente atto viene inoltrato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 05 marzo 1997

L' ASSESSORE- ALLA
PRESIDENZA DELLA
REGIONE TOSCANA E ALLA
PROTEZIONE CIVILE
Dott. Paolo FONTANELLI

IL SOTTOSEGRETARIO DI
STATO PER IL
COORDINAMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
Prof. Franco BARBERI

Allegato 2

LEGGE REGIONALE N° 56 DEL 30 luglio 1997

***Interventi sperimentali di prevenzione
per la riduzione del rischio sismico.***

LEGGE REGIONALE 30 luglio 1997, n. 56
Interventi sperimentali di prevenzione per la
riduzione del rischio sismico.

9.8.1997 Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - N. 31

IL CONSIGLIO REGIONALE
 HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
 PROMULGA

la seguente legge:

Interventi sperimentali di prevenzione per la
 riduzione del rischio sismico.

Art. 1

Oggetto della legge

1. La presente legge detta la disciplina per l'attuazione dell'intesa di programma stipulata in data 5 marzo 1997 tra la Regione Toscana ed il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 15 - quinquies del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 560 convertito in legge 26 febbraio 1996, n. 74, per l'avvio di interventi di riduzione del rischio sismico nei Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio, anche quale sperimentazione per una legge regionale generale per la riduzione del livello di rischio sismico e dei danni attesi sul patrimonio edilizio, infrastrutturale e dei sistemi a rete.

Art. 2

Riduzione del rischio sismico

1. Per intervento di riduzione del rischio sismico, ai fini della presente legge, si intende un insieme di interventi di miglioramento sismico rispondenti al livello di protezione definito dal Dipartimento della Protezione Civile ai sensi di quanto previsto dall'intesa di programma di cui all'art. 1.

Art. 3

Ambito territoriale di applicazione

1. La presente legge si applica nei Comuni classificati sismici compresi nell'area della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio.

2. Sulla base degli elementi tecnici e delle

valutazioni di rischio elaborati d'intesa tra la Giunta regionale ed il Dipartimento della Protezione civile, la Giunta regionale individua nell'ambito dei Comuni di cui al comma 1, i Comuni ove vengono attuati gli interventi sperimentali su edifici di cui all'intesa di programma, indicandone contestualmente le priorità.

3. Le attività concernenti le campagne di informazione-formazione rivolte ai cittadini e agli operatori del settore; la cartografia geologico-tecnica; i rilievi dell'esposizione e vulnerabilità degli edifici; la sperimentazione di tecniche di intervento di miglioramento strutturale di cui all'intesa di programma sono attuate nel complesso dei Comuni di cui al comma 1, sulla base di programmi approvati dalla Giunta regionale.

Art. 4

Cofinanziamento

1. Al finanziamento delle attività di cui alla presente legge possono concorrere gli Enti locali interessati secondo modalità definite dalla Giunta regionale.

2. La Giunta regionale promuove iniziative volte al sistema bancario e al sistema imprenditoriale al fine di favorire finanziamenti aggiuntivi e complementari agli interventi finanziati con la presente legge.

Art. 5

Interventi sperimentali su edifici

1. Possono essere oggetto degli interventi sperimentali di cui all'intesa di programma tutti gli edifici a prevalente uso residenziale compresi nei Comuni indicati dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 3, con precedenza per quelli privati.

2. Soggetti beneficiari sono i soggetti pubblici o privati proprietari dell'immobile, con esclusione dei beneficiari dei contributi di cui all'art. 5 del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 560 convertito in legge 26 febbraio 1996, n. 74.

Art. 6

Piano operativo degli interventi

1. Nei Comuni individuati dalla Giunta regionale e sulla base delle priorità dalla medesima determinate ai sensi dell'art. 3 la Giunta regionale medesima approva il piano operativo degli interventi sperimentali su edifici.

2. Il piano operativo, elaborato in raccordo con i Comuni interessati e tenendo conto delle risorse disponibili e con riferimento all'intera durata di vigenza dell'intesa di programma, determina le linee-guida degli interventi ivi compresi i criteri di economicità degli interventi stessi, e contiene in particolare i seguenti elementi per la gestione degli interventi da parte dei Comuni:

- a) le modalità per l'individuazione d'ufficio delle unità immobiliari, isolate o aggregate;
- b) i termini entro i quali i soggetti beneficiari devono impegnarsi alla concreta realizzazione degli interventi;
- c) le modalità di concessione di contributi anticipati sulla progettazione esecutiva degli interventi;
- d) le modalità per l'eventuale progettazione degli uffici tecnici regionali, su richiesta dei proprietari, ed in collaborazione con i professionisti;
- e) le modalità di assegnazione dei contributi fino alla concorrenza delle disponibilità, sulla base delle domande pervenute e ritenute meritevoli di approvazione;
- f) le modalità di predisposizione e di presentazione dei progetti, e quelle per l'apposizione del visto della Regione relativamente alla corrispondenza del progetto alla normativa tecnica;
- g) le modalità di concessione del contributo, al netto dell'anticipazione per la progettazione, al termine dei lavori accertato dal Comune;
- h) le modalità di rendicontazione.

3. In relazione all'andamento degli interventi, il piano operativo può essere rimodulato.

4. La Giunta regionale relaziona annualmente al Consiglio regionale sull'andamento del piano operativo, e comunque in occasione di ogni sua rimodulazione.

La Giunta regionale riferisce annualmente anche al Dipartimento della protezione civile.

Art. 7

Importo dei contributi

1. Per la progettazione esecutiva degli interventi sperimentali su edifici è concesso, in via di anticipazione, un contributo in conto capitale fino al 50% del costo di progettazione e comunque non superiore a lire due milioni per unità immobiliare.

2. Per la progettazione degli interventi facenti parte di aggregati strutturali il contributo di cui al comma

precedente è concedibile sulla base di un progetto unico per l'intero aggregato strutturale.

3. Per la realizzazione degli interventi sperimentali su edifici è concesso un contributo in conto capitale fino al 50% della spesa ammessa e comunque non superiore a lire venti milioni per unità immobiliare, al netto del contributo di cui al comma 1.

4. I contributi di cui al presente articolo sono concedibili anche quando gli interventi sono inseriti in un progetto più ampio relativo all'immobile.

5. La Giunta regionale stabilisce le modalità per il recupero del contributo di cui al primo comma, qualora la progettazione finanziata con il contributo non venga eseguita in conformità al piano di cui all'art. 6 e nei termini ivi indicati.

Art. 8

Normativa tecnica/prezziario

1. La Giunta regionale approva il prezziario e la normativa tecnica per la progettazione, l'esecuzione ed il controllo degli interventi sperimentali sugli edifici.

Art. 9

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte con le variazioni del bilancio 1997 di cui al comma successivo.

2. Al bilancio di previsione 1997 è apportata, per analogo importo, agli stati di previsione della competenza e della cassa della parte spesa, la seguente variazione:

Spese in diminuzione:

Cap. 50060

Fondo globale finanziamento spese ulteriori programmi di sviluppo (spese di investimento) Artt. 38 e 87 LR 6.5.77 n. 28

L. 2.500.000.000.=

Spese di nuova istituzione:

Cap. 44225

Attività ed indagini a supporto degli interventi di riduzione del rischio sismico (Art. 3, 3 comma, LR n. 56/1997)

L. 1.000.000.000.=

Cap. 44230

Contributi per la progettazione e realizzazione degli interventi di miglioramento strutturale antisismico

(Art. 7 LR 56/97)

L. 1.500.000.000.=

3. Agli interventi di cui alla presente legge saranno altresì destinati i finanziamenti vincolati assegnati dallo Stato che saranno iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 91 della LR 6.5.77 n. 28 e successive modificazioni.

4. Agli oneri per gli esercizi successivi si farà fronte con legge di bilancio utilizzando allo scopo sia i finanziamenti vincolati di cui al 3 comma assegnati dallo Stato, sia l'accantonamento di L. 1.500.000.000= disposto, per l'anno 1998, in corrispondenza del cap. 50060 sul bilancio pluriennale 1997/99 ai sensi dell'art. 7 della LR n. 3 del 15.1.97.

La presente legge è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Toscana.

Firenze, 30 luglio 1997

Chiti

La presente legge è stata approvata dal Consiglio regionale il 2.7.97 e vistata dal Commissario del governo il 28.7.97.

Allegato 3

L.R. 56/97 - ART. 3 - Ambito territoriale di applicazione

***Tabella A - Ripartizione delle risorse tra i Comuni
Cartografia dei Comuni compresi nel Piano Operativo***

Tab. A - RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Risorse totali disponibili Lire 7.000 ML (pari a 350 interventi)

A) il 50% al primo gruppo di 4 comuni delle graduatorie di rischio sismico Lire 3.500 ML (pari a 175 interventi)

B) il 50% al secondo gruppo di 13 comuni delle graduatorie di rischio sismico Lire 3.500 ML (pari a 175 interventi)

PRIMO GRUPPO DI 4 COMUNI

Criteri di assegnazione:

A) il 60% in funzione della popolazione

B) il 40% sulla base della graduatoria di rischio

Comune	popolaz.	A		ecced.	B		TOTALE in ML	TOTALE arrot. in ML	Interv.
		%	L. in ML		%	L. in ML			
Casola L.na	1.367	9,62	202	29,10	29,1	408	610	600	30
Giuncugnano	580	4,08	86	24,64	24,6	345	431	440	22
Minucciano	2.608	18,36	386	19,24	19,2	269	655	660	33
Fivizzano	9.648	67,93	1.427	26,99	27,0	378	1.804	1.800	90
totale	14.203	100,00	2.100	99,97	100,0	1400	3.500	3.500	175

SECONDO GRUPPO DI 13 COMUNI

LUNIGIANA

Ulteriori criteri di assegnazione:

A) L. 200 ML per ciascun comune in misura fissa (pari a 10 interventi)

B) L. 540 ML sulla base della popolazione

Comune	mis. fissa	A		popolaz.	B		TOTALE in ML	TOTALE arrot. in ML	Interv.
		%	L. in ML		%	L. in ML			
Bagnone			200	2.151	9,1	49	249	240	12
Comano			200	828	3,5	19	219	220	11
Filattiera			200	2.592	11,0	59	259	260	13
Licciana			200	4.826	20,4	110	310	320	16
Pontremoli			200	8.423	35,7	193	393	400	20
Villafranca			200	4.791	20,3	110	310	300	15
totale			1.200	23.611	100,0	540	1.740	1.740	87

GARFAGNANA e MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Ulteriori criteri di assegnazione:

A) L. 120 ML per ciascun comune in misura fissa (pari a 6 interventi)

B) L. 920 ML sulla base della popolazione

Comune	mis. fissa	A		popolaz.	B		TOTALE in ML	TOTALE arrot. in ML	Interv.
		%	L. in ML		%	L. in ML			
Barga			120	10.042	38,7	356	476	480	24
Camporgiano			120	2.419	9,3	86	206	200	10
Castelnuovo G.na			120	6.181	23,8	219	339	340	17
Piazza al Serchio			120	2.647	10,2	94	214	220	11
Pieve Fosciana			120	2.458	9,5	87	207	200	10
S. Romano G.na			120	1.407	5,4	50	170	180	9
Sillano			120	783	3,0	28	148	140	7
totale			840	25.937	100,0	920	1.760	1.760	88

RIEPILOGO

	I GRUPPO		II GRUPPO		TOTALE	
	Comuni	n. interv.	Comuni	n. interv.	Comuni	n. interv.
Garfagnana	2	55	7	88	9	143
Lunigiana	2	120	6	87	8	207
TOTALI	4	175	13	175	17	350

Allegato 4

Delibera di Giunta Regionale n° 1310 del 2.11.98

“Interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico: Programma Operativo art. 6 degli interventi e bando pubblico comunale “tipo” per l’erogazione dei contributi”

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il "Progetto Terremoto in Garfagnana e Lunigiana" avviato fin dal 1982 dalla Regione Toscana in collaborazione con il Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per l'avvio di studi e ricerche sul rischio sismico;

VISTO l'Atto di Programmazione Negoziata siglato in data 5 marzo 1997 tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico";

VISTA la legge regionale 30 luglio 1997 n° 56 "Interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico" che detta la disciplina per l'attuazione del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

RICHIAMATO in particolare l'art. 6 che prevede la redazione di un "Piano operativo degli interventi" da parte della Giunta Regionale;

VISTA la deliberazione di G.R. n° 167 del 23.02.98 che individua i Comuni dell'area della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio, sui quali, in base ai maggiori livelli di rischio sismico, si intende avviare le iniziative di prevenzione e ripartire i finanziamenti e i contributi, ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della L.R. 56/97;

PRESO ATTO che il Dip.to della Protezione Civile ha approvato con nota del 10.08.98 il Programma Pluriennale ai sensi dell'art 5 del citato Atto di Programmazione Negoziata, così come trasmesso dalla Giunta Regionale della Toscana in data 2 luglio 1998;

VISTA la deliberazione di G.R. n° 1070 del 21.09.98 che approva il suddetto Programma Pluriennale;

RICHIAMATO in particolare il punto 4.3 del citato Programma Pluriennale inerente "Ricerca di modalità di realizzazione di interventi sperimentali di miglioramento strutturale su edifici in muratura e in cemento armato, sia isolati che facenti parte di aggregati strutturali e contestuale definizione delle tecniche di intervento, delle procedure giuridico-amministrative, della compartecipazione degli enti pubblici e dei privati e della relativa cadenza temporale" e che prevede tra l'altro i criteri di ripartizione delle risorse, così come proposto dagli Enti Locali;

VISTA la nota dell'Assessore Regionale agli AA.GG. e della Presidenza al Sottosegretario alla Protezione Civile della Presidenza Consiglio dei Ministri del 2.02.98 prot. n° 43 che richiama l'attenzione alle rilevanti questioni poste nell'avvio di interventi preventivi per la riduzione del rischio sismico quali ad esempio: il terremoto di riferimento, il livello di protezione, la scelta delle tipologie di intervento strutturale di miglioramento sismico;

TENUTO CONTO delle comunicazioni intercorse tra la Regione Toscana e le Amministrazioni locali interessate per la redazione del programma Operativo, la stesura delle istruzioni tecniche regionali e il bando "tipo" per la richiesta di contributi per gli interventi sperimentali di miglioramento sismico (nota del 14.07.98);

RITENUTO pertanto di approvare, in raccordo con i Comuni:

a) il Programma Operativo, ai sensi dell'art.6 della L.R. 56/97 allegato al presente atto e facente parte integrante e sostanziale (all. 1);

b) il bando pubblico comunale "tipo" rivolto ai cittadini dei Comuni individuati dalla citata deliberazione di G.R. n° 167 del 23.02.98 per la richiesta di contributi per gli interventi strutturali di miglioramento sismico di edifici privati, da attuare a cura di ciascuna Amministrazione Comunale interessata, che si allega al presente atto e facente parte integrante e sostanziale (all. 2);

RITENUTO di rinviare l'approvazione delle direttive regionali (D.1.4 "Istruzioni generali", D.2.4 "Istruzioni tecniche", D.3.4 "Elenco descrittivo di opere e prezziario") con successivi atti, al fine di approfondire ulteriormente con le Amministrazioni locali interessate le definizioni ivi contenute;

RITENUTO di affidare al Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ambientali il coordinamento e la responsabilità delle iniziative previste con il presente atto;

PRESO ATTO che il Programma Operativo prevede tra l'altro che la Regione Toscana, al fine di sviluppare una stretta collaborazione con i progettisti nelle fasi di individuazione delle soluzioni progettuali possa avvalersi di esperti della Comunità scientifica nazionale che si integreranno alle attività dei tecnici del Nucleo di Valutazione, istituito con delibera di G.R. n° 291 del 11.03.96;

RITENUTO di confermare il coinvolgimento dei tecnici regionali del Nucleo di Valutazione

(componenti: Arch. M. Ferrini - responsabile del N.d.V. - e Geom. A. Melozzi del Dip.to Politiche Territoriali ed Ambientali, Geom. M. Azzi del G.C. di Grosseto, Geom. C. Anguillesi e Geom. F. Barsellotti del G.C. di Livorno, Ing. P. Coppini, Geom. P.L. Frustaci, Geom. G. Dell'Ertola e Geom. M. Cappè del G.C. di Massa Carrara, Geom. A. Gargini e Geom. A. Gori del G.C. di Pistoia, Per. Ed. F. Aurigi e Per. Ed. F. Roncucci del G.C. di Siena) ai quali potranno integrarsi altri tecnici regionali;

CONSIDERATO che alla spesa prevista per l'attuazione del programma pluriennale di interventi di miglioramento antisismico su edifici privati, pari a complessive Lire 7.000.000.000=, si farà fronte per Lire 4.000.000.000= con il cofinanziamento previsto dall'atto di Programmazione Negoziata fra la Regione Toscana e la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che verrà acquisito nel bilancio regionale ai sensi dell'art. 91 della L.R. 28/77, e per la restante parte con le risorse disponibili al cap. 44230;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare:

a) il Programma Operativo, ai sensi dell'art.6 della L.R. 56/97 allegato al presente atto e facente parte integrante e sostanziale (all. 1);

b) il bando pubblico comunale "tipo" rivolto ai cittadini dei Comuni individuati dalla citata deliberazione di G.R. n° 167 del 23.02.98 per la richiesta di contributi per gli interventi strutturali di miglioramento sismico di edifici privati, da attuare a cura di ciascuna Amministrazione Comunale interessata, che si allega al presente atto e facente parte integrante e sostanziale (all. 2);

2) di affidare il coordinamento e la responsabilità dell'iniziativa al Dip.to delle Politiche Territoriali e Ambientali;

3) di confermare il coinvolgimento dei tecnici regionali del Nucleo di Valutazione appartenenti ai Geni Civili di Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pistoia, Siena e al Dip.to delle Politiche Territoriali ed Ambientali, ai quali potranno integrarsi altri tecnici regionali;

4) che alla spesa prevista per l'attuazione del programma pluriennale di interventi di miglioramento antisismico su edifici privati, pari a complessive Lire 7.000.000.000=, si farà fronte per Lire 4.000.000.000= con il cofinanziamento previsto dall'atto di Programmazione Negoziata fra la Regione Toscana e la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che verrà acquisito nel bilancio regionale ai sensi dell'art. 91 della L.R. 28/77, e per la restante parte con le risorse disponibili al cap.44230;

5) di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni Comunali interessate.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n° 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale. In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato alla piena conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione d'urgenza per intero, ivi compresi gli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge Regionale n° 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
(Dott. Valerio Pelini)

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)



COMUNI DI:
Barga, Camporgiano,
Castelnuovo G.na,
Giuncugnano, Minucciano,
Piazza al Serchio, Pieve
Fosciana, S.Romano G.na,
Sillano

Legge Regionale 30 luglio 1997 n° 56
«Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico»

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI

Provincia di

BANDO DI CONCORSO

Vista la Legge Regionale del 30 luglio 1997 n° 56, "*Interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico*";

Viste le deliberazioni di Giunta regionale n° 1310 del 2.11.98 e n° 1632 del 28.12.98 con le quali sono stati approvati il Piano Operativo ai sensi dell' art. 6 della L.R. 56/97 ed il presente Bando;

E' indetto concorso pubblico per l'assegnazione di contributi di cofinanziamento finalizzati alla realizzazione di almeno n° interventi strutturali di miglioramento sismico di «prevenzione per la riduzione del rischio sismico» fino al raggiungimento dello stanziamento complessivo assegnato al Comune di pari a lire

Il Responsabile del Servizio

In attuazione della delibera Giunta Municipale n° del esecutiva.

RENDE NOTO

che per quanto previsto dall'Atto di Programmazione Negoziata siglato dalla Regione Toscana ed il Dip.to della Protezione Civile in data 3 Marzo 1997 e dalla legge regionale di attuazione n. 56 del 30 Luglio 1997 è indetto:
un concorso pubblico per l'assegnazione di contributi finalizzati alla realizzazione di interventi strutturali di miglioramento sismico di prevenzione per la riduzione del rischio sismico sulla base di apposita graduatoria formulata ai sensi del successivo art. 4 di tutte le unità immobiliari comprese in edifici a prevalente uso residenziale nei limiti dell'importo di L. 20.000.000 per unità immobiliare e nei limiti delle risorse economiche assegnate al Comune.

ART. 1 - TIPOLOGIA DEL FINANZIAMENTO, DEGLI INTERVENTI E IMMOBILI OGGETTO DI INTERVENTO

A) TIPOLOGIA DEL FINANZIAMENTO

Per la realizzazione degli interventi strutturali di miglioramento sismico di prevenzione per la riduzione del rischio sismico, è concesso, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 56/97, un contributo, in conto capitale, fino al 50 % del costo della progettazione, fino al limite massimo di Lire 2.000.000 (due milioni), nonché un contributo, in conto capitale, fino al 50 % delle spese di realizzazione degli interventi strutturali di miglioramento sismico per unità immobiliare. L'importo complessivo del contributo non può essere comunque superiore a Lire 20.000.000 (ventimilioni) per unità immobiliare.

B) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI DI MIGLIORAMENTO SISMICO

Gli interventi strutturali devono corrispondere alla tipologia del miglioramento sismico così come è definito dalla normativa tecnica nazionale per le zone classificate soggette a rischio sismico.
Gli interventi strutturali ammessi al co-finanziamento, secondo una specifica indicazione del significato di miglioramento sismico valida per l'iniziativa di prevenzione da attuarsi nell'ambito dell'AdPN ed approvata dal Dip.to della Protezione Civile, su indicazione del Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti del CNR, sono limitati e meglio indicati al successivo punto.

Gli interventi strutturali di miglioramento strutturale, sono quelli rivolti:

« prevalentemente ad assicurare una buona organizzazione dell'edificio, curando particolarmente la qualità dei collegamenti tra le pareti dell'edificio e tra queste ultime e gli orizzontamenti, di riduzione delle azioni di parti strutturali spingenti, di recupero di dissesti sulle murature localizzati. Gli interventi non devono comprendere, se non in casi strettamente necessari, interventi, diretti sulle fondazioni, di irrigidimento o sostituzione dei solai e dei tetti o tesi ad aumentare la resistenza a forza orizzontale dei maschi murari. Nel caso di interventi su un edificio facente parte di un aggregato strutturale possono essere effettuati interventi limitati anche su gli edifici adiacenti a questo »

Gli interventi da attuare solo nei casi strettamente necessari, sono generalmente rivolti a sanare situazioni locali di vulnerabilità, fatto salvi gli edifici compresi nei Comuni a maggior rischio sismico (probabilità di eccedenza dell'intensità dell'VIII°).

Per quanto non espressamente specificato nel presente bando si fa riferimento alle direttive tecniche D.1.4 - Istruzioni generali e D.2.4 - Istruzioni tecniche, approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n° 1632 del 28.12.98, che è consultabile presso l'Ufficio Tecnico comunale.

Gli interventi di cui sopra possono contemplare anche opere di adeguamento igienico funzionale pur non essendo, tali opere, oggetto di cofinanziamento (Opere di tipo «E» come definite dalle direttive D.1.4.)

C) IMMOBILI OGGETTO D'INTERVENTO

Gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche di prevenzione con particolare riguardo all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica devono essere realizzati sulle parti strutturali degli edifici o complessi di edifici collegati strutturalmente e comprendere interi edifici e, ove riguardino i centri storici, devono essere eseguiti sulla base di progetti edilizi unitari (PEU) e non su singole unità immobiliari.

L'unità minima di intervento è quindi rappresentata dall'edificio se questi è isolato; nel caso di più edifici contigui (aggregato strutturale) l'unità minima di intervento è convenzionalmente individuata dalla struttura da terra a tetto generalmente individuata con il numero civico della strada e servito da un unico vano scala.

D) *TIPOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE*

Gli interventi devono essere effettuati con il criterio dell'unitarietà progettuale, strutturale e funzionale. Quindi si dovrà affidare la progettazione, per ogni unità minima di intervento, ad un unico professionista, mentre nel caso di più unità minime d'intervento, i diversi professionisti dovranno elaborare un progetto edilizio unitario (PEU), soprattutto per le parti comuni dell'edificio.

Il progetto deve contenere tutti gli interventi che a qualsiasi titolo si intendono realizzare sulla unità minima di intervento che si intendono introdurre per il miglioramento distributivo, funzionale ed igienico-sanitario o interventi strutturali di miglioramento sismico di livello superiore a quelli ammessi a co-finanziamento, al fine di verificarne la compatibilità complessiva di tipo strutturale.

Per la progettazione esecutiva degli interventi su Unità Minima di Intervento (U.M.I.) facenti parte di aggregato strutturale, il contributo per la progettazione di cui alla precedente lettera A), è concesso qualora la progettazione sia unitaria per l'intero aggregato secondo quanto previsto nelle direttive D.1.4.

ART. 2 - MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Al fine della partecipazione al presente bando, dovrà essere presentata al Sindaco, domanda ai sensi delle leggi vigenti, redatta, pena esclusione, su apposito modulo predisposto dall'Amministrazione Comunale di disponibile presso l'Ufficio della stessa, tutti i giorni dalle ore alle ore Alla domanda dovrà essere allegato l'estratto catastale in fotocopia in cui sia evidenziato l'Unità minima di intervento.

La domanda, secondo le decisioni assunte dall'Amm.ne Comunale dovrà essere presentata a firma del proprietario dell'unità minima di intervento e se questa è costituita da più unità immobiliari con una delle due seguenti modalità:

- a) le domande dovranno essere presentate contemporaneamente da ciascun proprietario e raccolte in apposito e unico fascicolo.
- b) la domanda è presentata, per i proprietari delle singole unità immobiliari, dall'amministratore del condominio ove esistente, ovvero, dal soggetto a ciò delegato mediante delega nella forma prevista dalle vigenti normative. Alla domanda è allegato il verbale di condominio e la delega ed il fascicolo di raccolta delle domande, di ciascun proprietario.

Le domande, debitamente compilate e firmate in calce, con le modalità dell'autocertificazione, dovranno pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nell'Albo pretorio, all'ufficio protocollo del Comune e pertanto entro e non oltre le ore 12,00 del giorno

ART. 3 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL COFINANZIAMENTO

I requisiti del richiedente e dell'edificio, per l'ammissione al finanziamento, da autocertificare, sono i seguenti:

1. *Per il richiedente:*

- che risulti proprietario nel Comune di dell'unità immobiliare, oggetto della richiesta, facente parte di un edificio a prevalente uso residenziale, singolo e/o aggregato strutturale;
- che abbia pagato l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 1997, se dovuta o stia provvedendo alla regolarizzazione.

2. *Per l'edificio* del quale viene richiesto il contributo, i requisiti sono i seguenti:

- che sia legalmente edificato o che alla data di scadenza del presente bando abbia definito eventuali condoni;
- che sia regolarmente censito al catasto o ne sia stato richiesto l'accatastamento;

- che non sia stato oggetto di finanziamenti ai sensi della legge 27 febbraio 1996 n° 74 «Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eccezionali eventi calamitosi del 1995»;
- che sia a prevalente uso residenziale.

Nel caso di edificio con più unità immobiliari (unità minima di intervento), si ricorda che tutti i proprietari delle unità immobiliari devono aver presentato la domanda di contributo.

Nel caso di comproprietà, la richiesta di contributo dovrà essere presentata e sottoscritta da tutti i proprietari o da uno solo di essi all'uopo delegato a mezzo di delega nella forma prevista dalle vigenti normative ai sensi di quanto previsto ai paragrafi precedenti.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza della presentazione delle domande.
La dichiarazione mendace sarà punita ai sensi della legge penale.

ART. 4 - FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA ED ELEMENTI DI VALUTAZIONE.

Il Comune, sulla base delle domande pervenute, procede alla verifica di completezza e regolarità ed all'assegnazione dei relativi punteggi secondo i sotto elencati parametri :

a) Particolarità tecniche costruttive dell'edificio.

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| a) 1 - edificio in muratura di pietrame, costruito prima del 1927 (*)
(* anno della classificazione sismica del territorio) | punti 12 |
| b) 2 - edificio in muratura di pietrame costruito prima del 1927, ristrutturato con sostanziali modifiche alle strutture originarie (interventi su orizzontamenti, coperture, setti murari) | punti 10 |
| a) 3 - edificio in muratura costruito dal 1927 al 1962(*) o in muratura di mattoni costruito prima del 1927
(*anno di entrata in vigore della legge 1684/62) | punti 8 |
| c) 4 - edificio in muratura costruito dal 1963 al 1975 (*)
(*anno di entrata in vigore del DM. 3.3.75 in attuazione della legge 64/74) | punti 6 |
| a) 5 - edificio in muratura costruito dal 1976 al 1986 (*)
(*anno di entrata in vigore del DM. 3.3.75 in attuazione della legge 64/74) | punti 2 |
| a) 6 - edificio in muratura costruito dopo il 1986 (*)
(*anno di entrata in vigore del DM. 24.1.86 in attuazione della legge 64/74) | punti 1 |

b) Nei Comuni ove sono disponibili i dati di Vulnerabilità a seguito di Censimenti condotti da Comune - Regione Toscana - C.N.R. i punteggi sono:

- | | |
|------------------|-----------------|
| b) 1 da 60 a 100 | punti 12 |
| b) 2 da 40 a 60 | punti 10 |
| b) 3 da 20 a 40 | punti 6 |
| b) 4 da 0 a 20 | punti 2 |

c) Unità immobiliari che hanno subito danni nel precedente evento sismico del 10 ottobre 1995 ma che non hanno avuto contributi in virtù della legge 27 febbraio 1996 n° 74 «Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eccezionali eventi calamitosi del 1995».

- | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| c) 1 - edificio danneggiato dall'evento sismico oggetto di ordinanza sindacale di sgombero(nel termine di 45 gg. dall'evento), con richiesta di finanziamento ai sensi dell'art. 5 della L. 74/96, non oggetto di contributo: | punti 12 |
| c) 2 - edificio danneggiato dall'evento sismico, oggetto di ordinanza sindacale di sgombero oltre il 45° gg. dall'evento, non oggetto di contributo | punti 10 |
| c) 3 - edificio danneggiato dall'evento sismico mancante dell'ordinanza sindacale di sgombero. | punti 8 |
| c) 4 - unità immobiliari contigue a edifici oggetto di intervento ai sensi della Legge 74/96. | punti 4 |

d) dei soccorsi Ubicazione dell'edificio prospiciente viabilità o spazio pubblico il cui crollo possa causare rischio di interruzione:

Edificio che prospetta su strada che per flusso di traffico e/o per funzione di collegamento, assume importanza **sovracomunale**, con un rapporto fra altezza (H) dell'edificio e larghezza (L), (intesa come minima distanza tra il contorno dell'edificio e il ciglio opposto della strada, compresa la carreggiata) pari a:

d) 1 - H/L maggiore o uguale a 1	punti	12
d) 3 - H/L compreso fra 1 e 0,5	punti	8
d) 8 - H/L inferiore a 0,5	punti	3

Edificio che prospetta su strada che, per flusso di traffico e/o per funzione di collegamento di varie zone all'interno del comune, assume importanza **comunale**, con un rapporto fra altezza dell'edificio e larghezza (intesa come minima distanza tra il contorno dell'edificio e il ciglio opposto della strada, compresa la carreggiata) pari a:

d) 2 - H/L maggiore o uguale a 1	punti	10
d) 4 - H/L compreso fra 1 e 0,5	punti	7
d) 9 - H/L inferiore a 0,5	punti	2

Edificio che prospetta su strada che per flusso di traffico e/o per funzione di collegamento interno alla singola frazione o borgo, assume importanza **locale**, con un rapporto fra altezza dell'edificio e larghezza (intesa come minima distanza tra il contorno dell'edificio e il ciglio opposto della strada, compresa la carreggiata) pari a:

d) 5 - H/L maggiore o uguale a 1	punti	6
d) 6 - H/L compreso fra 1 e 0,5	punti	5
d) 10 - H/L inferiore a 0,5	punti	1
d) 7 - Edificio prospettante e/o sovrastante spazio pubblico:	punti	4

e) Edificio con caratteristiche architettoniche, storiche ambientali e/o sua ubicazione in Borghi e Centro Storico (zone A e assimilate)

e) 1 edificio vincolato ai sensi della Legge 1089/39	punti	6
e) 2 edificio incluso negli elenchi «1» della L.R. 59/80 e L.R. 10/79	punti	5
e) 3 edificio incluso negli elenchi «2» della L.R. 59/80 e L.R. 10/79	punti	4
e) 4 edificio incluso negli elenchi «3» della L.R. 59/80 e L.R. 10/79	punti	3
e) 5 edificio ubicato in Zona A o assimilata	punti	2
e) 6 edificio ubicato in altra zona urbanistica	punti	1

f) Numero dei residenti nell'unità immobiliare oggetto della richiesta di contributo.

f) 1 - fino a 3 persone	punti	3
f) 2 - per ogni ulteriore persona	punti	1

g) Edifici con pluralità di unità immobiliari ammesse a finanziamento.

g) 1 - meno di 3 unità immobiliari	punti	2
g) 2 - da 3 a 6 unità immobiliari	punti	4
g) 3 - più di 6 unità immobiliari	punti	6
g) 4 - per ogni ulteriore unità immobiliare	punti	1

h) Residenza nella unità immobiliare/edificio oggetto di richiesta di contributo (alla data di pubblicazione). Il comune provvede nel caso di più unità immobiliari facenti parte della medesima UMI a determinare un punteggio medio.

h) 1	residenza principale del proprietario	punti	6
h) 2	residenza principale dell'affittuario	punti	3
h) 3	altre condizioni di utilizzo	punti	1

Nel caso di parità di punteggio tra U.M.I. verranno riesaminate le domande scorrendo in ordine di priorità i suesposti requisiti.

Nel caso di ulteriore parità si ricorrerà al sorteggio pubblico.

Il Comune può variare, i relativi punteggi dei sopraelencati parametri con uno scarto massimo di più e meno un punto. La variazione può interessare solo due dei precedenti parametri e per non più di cinque punti.

Art. 5 - TEMPI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Entro 30 giorni dalla data di scadenza del presente bando, il Comune provvede alla formulazione e approvazione della graduatoria provvisoria, sulla base dei requisiti, auto certificati dei proprietari richiedenti e a dare comunicazione a tutti gli interessati del risultato della graduatoria finalizzata alla presentazione della documentazione necessaria comprovante i requisiti, autocertificati, per i primi della suddetta graduatoria

La graduatoria provvisoria in relazione alle U.M.I. sarà pubblicata per i successivi 30 giorni dalla data di esecutività della delibera di approvazione, all'Albo Pretorio del Comune per la presentazione di eventuali osservazioni.

Nei successivi 30 giorni, sulla base delle osservazioni e documentazione pervenuta, il Comune provvederà ad approvare la graduatoria definitiva.

Entro 15 giorni dalla approvazione della graduatoria definitiva, il comune provvede a comunicare agli aventi diritto il risultato della suddetta graduatoria (nei limiti delle risorse disponibili, considerando un contributo massimo, per unità immobiliare, di L. 20 ML), finalizzata alla presentazione del progetto esecutivo nei limiti delle risorse disponibili.

Le modalità di presentazione e approvazione dei Progetti, le modalità di conseguimento dei pareri e di eventuali Autorizzazioni Comunali, nonché i tempi di esecuzione degli interventi sono contenute al p.to 4.2 del Piano Operativo, redatto ai sensi dell'art.6 della LR 56/97 approvato con delibera di Giunta Regionale n° 1310 del 2.11.98 e nelle direttive tecniche D.1.4 disponibili e consultabili presso l'Ufficio Tecnico del Comune.

Nel caso di rinuncia da parte del proprietario o mancato rispetto dei tempi e modalità di cui alle direttive D.1.4 e di quanto contenuto nel presente bando, il Comune provvederà alla revoca del finanziamento con il recupero delle eventuali somme anticipate procedendo all'ulteriore assegnazione mediante scorrimento della graduatoria con le modalità indicate al precedente art. 4.

ART. 6 - NORMA FINALE

Per quanto non espressamente contenuto nel presente bando si rimanda al Piano Operativo e alle istruzioni generali per l'occasione emanate dalla Regione Toscana approvate con deliberazione di Giunta regionale n° 1632 del 28.12.98.

Ai sensi della L. 241/90 il responsabile del procedimento è Eventuali informazioni possono essere richieste all'Ufficio nei giorni dalle ore alle ore (tel.).

....., lì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Allegato 5

Delibera di Giunta Regionale n° 1632 del 28.12.98

***“L.R. 56/97 - Programma Operativo art. 6 - Approvazione Istruzioni
Tecniche D.1.4, D.2.4, D.3.4 e integrazioni e modifiche al bando
pubblico per l’assegnazione dei contributi”***

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il "Progetto Terremoto in Garfagnana e Lunigiana" avviato fin dal 1982 dalla Regione Toscana in collaborazione con il Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per l'avvio di studi e ricerche sul rischio sismico;

VISTO l'Atto di Programmazione Negoziata siglato in data 5 marzo 1997 tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico";

VISTA la legge regionale 30 luglio 1997 n. 56 "Interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico" che detta la disciplina per l'attuazione del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

RICHIAMATO in particolare l'art. 6 che prevede la redazione di un "Piano operativo degli interventi" da parte della Giunta Regionale;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1310 del 2.11.98 che approva il programma operativo e la bozza del bando pubblico di assegnazione dei contributi ai privati che i Comuni dovranno adottare e pubblicare;

TENUTO CONTO delle comunicazioni intercorse tra la Regione Toscana e le Amministrazioni locali interessate per la redazione del programma Operativo, la stesura delle istruzioni tecniche ed amministrative nonché del prezzario e del bando "tipo" per la richiesta di contributi per gli interventi sperimentali di miglioramento sismico;

PRESO ATTO delle richieste pervenute in tal senso dagli enti locali interessati che hanno chiesto di approfondire e valutare ulteriormente le procedure, le attività tecniche ed amministrative a carico dei Comuni per far fronte alle domande dei cittadini e dei professionisti attraverso:

- la preparazione e diffusione di documentazione illustrativa;
- la convocazione di incontri a livello sovra-comunale e comunale rivolte ai professionisti e cittadini;
- la diffusione delle informazioni mediante reti televisive e giornali locali;
- l'emanazione del bando da parte di tutti gli enti locali in una unica data possibilmente non oltre il 15 gennaio 1999;

VISTE le conclusioni alle riunioni intercorse a Villafranca L.na il 9.12.98, a Massa il 15.12.98 ed a Firenze il 21.12.98;

RITENUTO di approvare le direttive regionali di attuazione del programma operativo e della LR 56/97: -

D.1.4 "Istruzioni generali" (all. n. 1); - D.2.4 "Istruzioni tecniche" (all. n. 2); - D.3.4 "Elenco descrittivo di opere e prezzario" (all. n. 3) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO altresì di modificare in parte le modalità di presentazione del bando pubblico di concorso per l'assegnazione dei contributi, previsto alla lett.b) del 2 comma dell'art.2 del bando "tipo" (approvato con Delibera di GRT n. 1310 del 2.11.98), la cui nuova formulazione è riportata nell'all. n. 4, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di approvare le direttive regionali di attuazione del programma operativo e della LR 56/97: - D.1.4 "Istruzioni generali" (all. n. 1); - D.2.4 "Istruzioni tecniche" (all. n. 2); - D.3.4 "Elenco descrittivo di opere e prezzario" (all. n. 3) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di modificare in parte le modalità di presentazione del bando pubblico di concorso per l'assegnazione dei contributi, previsto alla lett.b) del 2 comma dell'art. 2 del bando "tipo" (approvato con Delibera di GRT n. 1310 del 2.11.98), la cui nuova formulazione è riportata nell'all. n. 4, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni Comunali interessate.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato alla piena conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione d'urgenza per estratto (per quanto riguarda le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4 - all. n. 1, 2 e 3), e per esteso (per quanto riguarda le modifiche al bando - all. n. 4), sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
(Dott. Valerio Pelini)

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

Allegato 6

Delibera di Giunta Regionale n° 57 del 25.01.99

*“L.R. 56/97 - Programma Operativo art. 6 - Modifiche alle Istruzioni
Tecniche D.1.4 - Integrazione Delibera G.R. n° 1632 /98”*

LA GIUNTA REGIONALE

(Dott. Valerio Pelini)

VISTO il "Progetto Terremoto in Garfagnana e Lunigiana" avviato fin dal 1982 dalla Regione Toscana in collaborazione con il Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per l'avvio di studi e ricerche sul rischio sismico;

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

VISTO l'Atto di Programmazione Negoziata siglato in data 5 marzo 1997 tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico";

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

VISTA la legge regionale 30 luglio 1997 n. 56 "Interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico" che detta la disciplina per l'attuazione del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1632 del 28.12.98 con la quale sono state approvate le istruzioni tecniche D.1.4, D.2.4, D.3.4 e le ulteriori modifiche al bando pubblico per l'assegnazione dei contributi;

TENUTO CONTO delle comunicazioni intercorse tra la Regione Toscana e le Amministrazioni locali interessate;

RITENUTO di modificare le direttive regionali D.1.4 - "Istruzioni generali" - approvate con Delibera di GRT n. 1632 del 28.12.98;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di approvare alcune integrazioni alle direttive regionali D.1.4 - "Istruzioni generali" - provvedendo ad alcune integrazioni che si riportano nell'All. 1 parte integrante del presente atto;
- 2) di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni Comunali interessate.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato alla piena conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione d'urgenza per estratto (per quanto riguarda le modifiche alle direttive D.1.4 - all. n. 1), sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE

ALLEGATO 1 alla deliberazione di GR 57 del 25.01.99 MODIFICHE ALLE D.1.4

Art. 1 - Oggetto delle Direttive

comma 5 - paragrafo 3 - al termine del 1° periodo

adde: “ ..., **terrazze, balconi ed aggetti in genere.** ”

comma 5 - paragrafo 3 - al termine del 2° periodo

dele: “ ...*ed altresì autorimesse, soffitte, ecc..* ”

comma 5 - dopo il paragrafo 3

adde nuovo paragrafo: “**Le Unità Immobiliari oggetto di finanziamento sono esclusivamente quelle destinate ad uso residenziale o sede di attività primarie di tipo commerciale, artigianale e produttivo.** ”

Art. 5 - Modalità di approvazione dei progetti

comma 1

dele: “ ...*approvati ...* ”

adde: “ ...**presentati ...** ”

comma 6

dele: “*I progetti, presentati al Comune nel termine di cui al precedente comma 1, sono approvati in sede di Conferenza dei Servizi istituita dal Comune competente per territorio, ai sensi dell' art. 14 della L. 241/90*”

sostituito con: “**I progetti sono approvati dal Comune competente per territorio, ai sensi del precedente comma 2, nei 30 gg successivi al termine di cui al precedente comma 1, sotto il profilo economico e tecnico.** ”

Art. 8 - Modalità di finanziamento

comma 3 - lettera a) - alla fine della frase

adde: “ ...**come meglio illustrato al successivo punto 4;** ”

comma 3 - lettera b - alla fine della frase

adde: “ ...**come meglio illustrato al successivo punto 5;** ”

comma 5 - lettera a - primo punto

dele: “ ...*dalla accettazione ...* ”

adde: “ ...**dall'approvazione..** ”

Allegato 7

Delibera di Giunta Regionale n° 291 del 22.03.99

“L.R. 56/97 - Programma Operativo art. 6 - Integrazioni alle Istruzioni Generali D.1.4 per proroga tempi di presentazione delle domande di contributo”

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

VISTA la legge regionale 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico su edifici privati affidando a tali Amministrazioni comunali il ruolo di Enti attuatori ed altresì approva il bando comunale "tipo" per la domanda di ammissione al co-finanziamento;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1632 del 28.12.1998 modificata con deliberazione di G.R. n. 57 del 25.01.1999 che approva le direttive regionali D.1.4 "Istruzioni generali: criteri, modalita' e fasi del finanziamento";

PRESO ATTO che i bandi pubblici delle Amministrazioni comunali sono stati tutti adottati con propria deliberazione e che il termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande, in accordo con le indicazioni fornite dal bando "tipo" di cui alla citata deliberazione regionale n. 1310/98, e' fissato per il 24 marzo 1999;

CONSIDERATO che la pubblicita' dei bandi comunali e' avvenuta mediante pubblicazione all'Albo Pretorio di ciascun Comune interessato, mediante avvisi comunali pubblici, pubblicazione sui quotidiani a maggior diffusione locale, attraverso la presentazione dell'iniziativa sulle principali televisioni a diffusione locale;

PRESO ATTO delle richieste avanzate da parte di alcune Amministrazioni comunali, che evidenziano varie difficolta' da parte dei tecnici professionisti per la regolarizzazione catastale degli edifici nei termini di presentazione delle domande: in alcuni casi si tratta di edifici che hanno perso il requisito della ruralita' e per le quali la legge consente l'accatastamento all'urbano entro il 31.12.1999, in altri casi di modeste variazioni

rispetto all'impianto originario; si ricorda che trattasi generalmente di edifici antichi dei centri storici.

RITENUTO pertanto di integrare l'art.3 comma 2 lett.b), delle attuali direttive regionale D.1.4, specificando la possibilita' di dimostrazione dell'avvio delle procedura di accatastamento mediante la presentazione della documentazione necessaria agli uffici catastali.

PRESO ATTO altresì di diverse segnalazioni pervenute da parte di alcuni Comuni, che in qualita' di Enti attuatori segnalano la necessita' di un allungamento dei tempi di presentazione delle domande di contributo a seguito a causa della frammentarieta' dei centri urbani delle aree interessate e quindi della difficolta' di diffusione delle informazioni e per consentire una maggiore informazione alla cittadinanza ed ai professionisti anche in considerazione di forti elementi di novita' che hanno assunto gli interventi di prevenzione e riduzione del rischio sismico;

VISTA la nota dell'Assessore regionale all'Ambiente del 9.03.1999 prot. n. 9223 con la quale si chiede a tutti i Comuni interessati di comunicare i propri orientamenti in merito.

RITENUTO pertanto di prevedere un'integrazione all'art.2 delle Direttive regionali D.1.4. per consentire un allungamento dei termini di presentazione delle domande di contributo, ad oggi previsti in 30 giorni, fino ad un massimo di ulteriori 30 giorni oltre la scadenza prevista; il Comune laddove ne ravvisi la necessita' ed in relazione a motivate esigenze potra' utilizzare tutto o solo in parte il periodo degli ulteriori 30 giorni provvedendo a deliberare l'integrazione e la modifica al bando adottato;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di integrare le attuali direttive regionale D.1.4 "Istruzioni generali":

a) all'art.2, Bando Pubblico - di seguito al primo paragrafo - " Ai sensi della lett.b), le domande, debitamente compilate e firmate dall'avente diritto, con le modalita' dell'autocertificazione, dovranno pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando comunale all'Albo Pretorio. Il Comune potra' deliberare un proroga dei tempi di presentazione delle domande per un periodo massimo di ulteriori 30 giorni, in relazione a motivate esigenze di informazione alla popolazione e di possesso dei requisiti di ammissione."

b) all'art. 3, Requisiti per l'ammissione al co-finanziamento - si integra il comma 2 lett. b) - "ovvero si dimostri di aver avviato la procedura di accatastamento e laddove necessario, con la presentazione del tipo mappale. La conclusione della

procedura dell'eventuale accatastamento deve essere presentata al Comune, dagli aventi diritto in tempo utile alla formulazione della graduatoria provvisoria di cui al successivo art. 4."

2. di trasmettere il presente provvedimento alle Amministrazioni comunali interessate, per quanto di loro competenza.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicita' ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale; se ne chiede la pubblicazione con estrema urgenza per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
(Dott. Valerio Pelini)

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

Allegato 8

Delibera di Giunta Regionale n° 785 del 13.07.99

***“L.R. 56/97 - Programma Operativo art. 6 - Integrazioni alle D.1.4
Istruzioni Generali per differimento tempi di progettazione e
snellimento procedure di erogazione delle risorse regionali ai Comuni”***

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

VISTA la legge regionale 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico su edifici privati affidando a tali Amministrazioni comunali il ruolo di Enti attuatori ed altresì approva il bando comunale "tipo" per la domanda di ammissione al co-finanziamento;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

D.1.4 - n. 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8;

D.1.4 - n. 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande;

PRESO atto degli esiti delle ultime riunioni tra gli enti attuatori della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio in relazione agli esiti delle graduatorie provvisorie e dell'erogazione delle risorse regionali ai Comuni;

RITENUTO necessario, su tali basi, apportare alcune integrazioni e modifiche alle direttive regionali D.1.4 al fine di:

- a) disciplinare la comunicazione da parte degli enti attuatori agli aventi diritto dei contributi di cui alla L.R. 56/97 e del coinvolgimento dei tecnici incaricati dagli stessi alla progettazione degli interventi di miglioramento sismico preventivo;
- b) ampliare i termini per la presentazione dei progetti;
- c) modificare le procedure di erogazione delle risorse regionali ai Comuni;

CONSIDERATO pertanto prevedere la possibilità di modificare ed integrare gli artt. 4, 5, 7 ed 8 delle D.1.4 "Istruzioni generali", secondo quanto indicato

nell'Allegato 1 facente parte integrante del presente atto.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di integrare le attuali direttive regionali D.1.4 "Istruzioni generali" provvedendo ad alcune integrazioni che si riportano nell'Allegato 1 al presente atto, facente parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere il presente provvedimento alle Amministrazioni comunali interessate, per quanto di loro competenza.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato alla piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per estratto e, per quanto riguarda l'Allegato 1 la pubblicazione per intero, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
(Dott. Valerio Pelini)

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

**Allegato 1 alla delibera di G.R. n° 785 del 13.07.99
MODIFICHE ALLE DIRETTIVE D.1.4 - LUGLIO 1999**

Art. 4 - Individuazione degli edifici (U.M.I.) ammessi a finanziamento

- comma 4, 1° capoverso:
dele "...15 giorni ..."
adde "...30 giorni ..."

- comma 4, si aggiunge, di seguito al 1° capoverso, il 2° e 3° capoverso:
"A tal fine il Comune, contemporaneamente, richiede il nominativo del professionista incaricato per promuovere, d'intesa con la struttura regionale competente, preliminari incontri tecnici di tipo informativo e seminari di studio; l'avente diritto deve darne comunicazione per iscritto entro 7gg. dal ricevimento della nota comunale.

Il comune, qualora il numero degli interventi finanziabili sia inferiore a quello necessario a finanziare le domande dell'intero edificio (U.M.I.), può:

- a) **sospendere il finanziamento a tutte le unità immobiliari facenti parte dell'edificio (U.M.I.) in attesa di risorse eventualmente disponibili ai sensi del successivo comma 8;**
 - b) **provvedere in via preliminare, in accordo con gli aventi diritto, all'assegnazione delle risorse disponibili, rinviando il saldo alla presentazione del progetto esecutivo ed in relazione di risorse eventualmente disponibili ai sensi del citato comma 8."**
- comma 8, si aggiunge quale ulteriore comma all'art. 4:
"8 - Il Comune procede allo scorrimento della graduatoria per l'assegnazione dei contributi ad altri proprietari, nei seguenti casi:
 - a) **rendicontazione finale dei costi dei progetti esecutivi degli interventi approvati ai sensi dell'art. 5 e relativi agli assegnatari individuati ai sensi del precedente comma 4;**
 - b) **ulteriori risorse disponibili a seguito della rimodulazione delle risorse complessive del Programma Operativo che la Regione attua ai sensi dell'art. 8 comma 1"**

Art. 5 - Modalità di approvazione dei progetti

- comma 1:
dele "...90 gg. dal ricevimento della ..."
adde "...120 gg. dalla data effettiva di inizio del procedimento indicata nella ..."

Art. 7 - Decadenza dal finanziamento

- comma 1, lett. a):
dele "...90 gg. ..."
adde "...120 gg. ..."

Art. 8 - Modalità di finanziamento

- comma 1:
dele:
"1 - Sulla base del Piano Operativo, vengono assegnate ai Comuni le risorse necessarie all'attuazione del P.O. secondo le seguenti modalità:
 - a) **il 30% delle risorse calcolate sulla base della Tab. A del Programma Operativo, al momento della pubblicazione comunale del bando di concorso pubblico per l'assegnazione dei contributi e comunque dietro richiesta del Comune;**

- b) un ulteriore 30% delle risorse assegnate, dopo 30 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva e comunque dietro richiesta del Comune;*
- c) il restante 40 % attraverso la rendicontazione dello stato di attuazione degli interventi e comunque dietro richiesta del Comune.”*

adde:

“1 - Il Programma Operativo, rielaborato dalla Regione Toscana a seguito della trasmissione da parte dei Comuni delle graduatorie definitive approvate, consente di:

- a) aggiornare la Tab. A del Programma Operativo stesso;**
- b) assegnare le risorse ai Comuni secondo le seguenti modalità:**
 - b1) 30% successivamente alla comunicazione dell'approvazione delle graduatorie definitive;**
 - b2) 30% dopo 60 giorni dalla comunicazione dell'approvazione delle graduatorie definitive;**
 - b3) il restante 40 % attraverso la rendicontazione dello stato di attuazione degli interventi e comunque dietro richiesta del Comune.”**

Allegato 9

Delibera di Giunta Regionale n° 1178 del 25.10.99

“L.R. 56/97 - Programma Operativo art. 6 - Integrazioni alle D.1.4 Istruzioni Generali, alle D.2.4 Istruzioni Tecniche ed alle D.3.4 Elenco Descrittivo delle Voci. Modifica alla Delibera n° 1632/98

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

VISTA la legge regionale 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico su edifici privati affidando a tali Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori ed altresì approva il bando comunale "tipo" per la domanda di ammissione al co-finanziamento;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n. 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n. 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n. 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;

VISTI gli esiti delle graduatorie definitive trasmesse dagli Enti Attuatori ai sensi dell'art. 8 delle D.1.4, con i quali si è verificato:

- per alcuni Comuni, un numero minore di domande rispetto a quanto riportato nella tab. A del citato Piano Operativo;
- per altri Comuni, un numero maggiore di domande; in tal senso vedasi il prospetto riepilogativo in Allegato 1;
- che nelle domande pervenute e comprese nelle graduatorie definitive è stata riscontrata una Unità Immobiliare in cemento armato;

RITENUTO di introdurre la possibilità di comprendere negli interventi della rimodulazione anche la suddetta U.I. in cemento armato, secondo quanto indicato al p.to 2 del Piano Operativo: *"In questa fase sperimentale, d'intesa con i Comuni, è stato deciso di rinviare ad una successiva fase (rimodulazione del piano operativo) gli interventi sugli edifici costruiti in cemento armato."*

CONSIDERATA pertanto la necessità di individuare dei criteri di riassegnazione delle risorse che tengano conto delle diverse esigenze all'interno dei vari Comuni, dei livelli di rischio, delle tipologie costruttive e della popolazione residente, al fine di ridistribuire le risorse al maggior numero di Enti Attuatori;

RITENUTO necessario, su tali basi, provvedere ad una prima rimodulazione delle risorse indicate nel Piano Operativo, ai sensi degli artt. 4 e 8 delle direttive regionali D.1.4, ed approvare la tab. A/1 quale modifica alla tab. A, secondo quanto riportato nell'Allegato 2 facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO inoltre necessario apportare alcune integrazioni e modifiche alle direttive regionali: - D.1.4 "Istruzioni Generali" agli artt. 1, 4 ed 8, secondo quanto indicato nell'Allegato 3 facente parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine dell'utilizzo del solo Elenco descrittivo delle opere e per la conferma delle attuali procedure in merito all'applicazione dei prezzi e responsabilità, ai tecnici professionisti, con un controllo attivo da parte dei Comuni in qualità di Enti Attuatori;

- D.2.4 "Istruzioni Tecniche" al p.to 3.2.1, secondo quanto indicato nell'Allegato 5 facente parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di integrare le specifiche dei provvedimenti tecnici di intervento;
- D.3.4 "Elenco descrittivo delle opere", secondo quanto indicato nell'Allegato 4 facente parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di incorporare il Prezzario e di confermare invece la validità per le descrizioni delle voci opere degli interventi;

CONSIDERATO infine che, a seguito delle graduatorie definitive e della rimodulazione che viene assunta nel presente atto, restano comunque un numero maggiore di domande rispetto alle disponibilità del Piano Operativo (n° 173 interventi pari a £ 3.460 ML), sia opportuno avviare preliminari contatti con il Dip.to della Protezione Civile per verificare la possibilità di una modifica dell'Atto di Programmazione Negoziata, al fine di reperire ulteriori risorse tali da coprire le somme citate;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare la tab. A/1 quale modifica conseguente alla rimodulazione dei contributi (All. 2);
2. di integrare le attuali direttive regionali D.1.4 "Istruzioni generali" provvedendo ad alcune integrazioni che si riportano nell'Allegato 3 al presente atto, facente parte integrante e sostanziale;
3. di incorporare il Prezzario dalle attuali direttive regionali D.3.4, confermandone invece la validità come

D.3.4 “Elenco descrittivo di opere” e di conseguenza le integrazioni che si riportano nell’Allegato 4 al presente atto, facente parte integrante e sostanziale;

4. di integrare le attuali direttive regionali D.2.4, provvedendo ad alcune integrazioni che si riportano nell’Allegato 5 al presente atto, facente parte integrante e sostanziale;

5. di trasmettere il presente provvedimento alle Amministrazioni comunali interessate, per quanto di loro competenza.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale. In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato alla piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone

modificare la parte relativa alla “Introduzione”, secondo la pubblicazione per intero, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
(Dott. Valerio Pelini)

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

Allegato alla Delibera di G.R. n° 1178 del 25.10.99**MODIFICHE ALLE DIRETTIVE D.1.4 - OTTOBRE 1999****Art. 1 - Oggetto delle Direttive**

- comma 7, secondo capoverso:
dele “...e *Prezzario (Sperimentale)*” .

Art. 4 - Individuazione degli edifici (U.M.I.) ammessi a finanziamento

- comma 9, si aggiunge quale ulteriore comma all' art. 4:
“9 - La rimodulazione delle risorse, attuata dalla Regione Toscana, viene effettuata sulla base dei seguenti criteri, nel seguente ordine di priorità:
 - a) ripartizione delle risorse disponibili nelle aree rispettive di prima assegnazione - Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio;**
 - b) riassegnazione del 50% + 1 dei contributi, agli interventi che ricadono nei Comuni con il 1° livello di rischio (elevato), con priorità agli edifici in cemento armato;**
 - c) riassegnazione della parte residua, comprendente anche gli eventuali contributi non utilizzati dai Comuni della lett. b), con priorità (50% + 1), agli edifici in cemento armato;**
 - d) la parte rimanente agli interventi che ricadono nei Comuni con il 2° livello di rischio (medio-elevato), con priorità agli edifici in c.a. e successivamente in proporzione alla popolazione residente;**
 - e) l'eventuale parte rimanente viene ridistribuita nei Comuni che ricadono nel 3° livello di rischio (medio-basso), con priorità agli edifici in c.a. e successivamente in proporzione alla popolazione residente.”**

Art. 8 - Modalità di finanziamento

- comma 2, secondo capoverso, lett. a):
dele “...così come indicati nelle D.3.4.”
adde “...così come proposti dai tecnici professionisti.”

Allegato alla Delibera di G.R. n° 1178 del 25.10.99

MODIFICHE ALLE DIRETTIVE D.2.4 - OTTOBRE 1999

P.to 3.2.1 - Normativa predisposta dalla Regione Toscana

- terzo paragrafo:

dele *“Nella suddetta nota sono stati indicati i criteri generali d’approccio al problema, che consistono in:”*

adde **“Successivamente sono indicati i criteri d’approccio al problema?”**

- “C - Interventi minimi”, si aggiunge un paragrafo dopo la lettera e):

“Si possono inoltre prevedere interventi, secondo anche quanto indicato dalla vigente normativa sismica, volti a ridurre gli effetti sismici, attraverso:

- **la riduzione delle masse strutturali e non, con particolare riferimento ai piani più elevati ed in relazione alla pessima qualità delle murature dell’edificio (n° piani, spessore, qualità della malta, tessitura), tale da pregiudicare il buon funzionamento dei maschi murari;**
- **la redistribuzione dei carichi portati, spostandoli ai piani bassi dell’edificio (serbatoi, archivi, ecc.).”**

- “D - Interventi eccezionali”, si aggiunge un paragrafo dopo la lettera d):

“Si possono inoltre prevedere interventi, secondo anche quanto indicato dalla vigente normativa sismica, volti a ridurre gli effetti sismici, attraverso la riduzione delle masse strutturali e non, con particolare riferimento ai piani più elevati ed in relazione a valutazioni sulla qualità delle murature dell’edificio (n° piani, spessore, qualità della malta, tessitura), tale da pregiudicare il buon funzionamento dei maschi murari.”

Allegato 10

Delibera di Giunta Regionale n° 1499 del 28.12.99

***“L.R. 56/97 - Programma Operativo art. 6 - Integrazioni alle D.1.4
Istruzioni Generali ed alle D.3.4 Elenco Descrittivo delle Voci.
Modifica alla Delibera n° 1632/98***

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

VISTA la legge regionale 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico su edifici privati affidando a tali Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori ed altresì approva il bando comunale "tipo" per la domanda di ammissione al co-finanziamento;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n. 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n. 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n. 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n. 1178 del 25.10.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;

VISTO lo stato di avanzamento dell'istruttoria dei progetti, con il quale si sono verificate per alcuni Comuni, rinunce al co-finanziamento da parte di alcuni proprietari, ed in generale un ritardo nella redazione dei progetti;

CONSIDERATA la necessità di individuare dei criteri di riassegnazione delle risorse dovute alle rinunce da parte dei proprietari, al fine di favorire lo scorrimento delle esistenti graduatorie, ovvero di prevedere la possibilità da parte dei Comuni di riformulare un nuovo Bando di Concorso nel caso di esaurimento delle stesse;

CONSIDERATA inoltre la necessità di prevedere una proroga per la presentazione dei progetti, al fine di non incorrere nella perdita dei finanziamenti;

RITENUTO pertanto necessario apportare alcune integrazioni e modifiche alle direttive regionali, secondo quanto indicato nell'Allegato 1 facente parte integrante e sostanziale del presente atto:

a) D.1.4 "Istruzioni Generali" all'art. 4, al fine:

- di riassegnare le risorse dovute alle rinunce da parte dei proprietari, favorendo lo scorrimento delle esistenti graduatorie;
- di riformulare un nuovo Bando di Concorso da parte dei Comuni, nel caso di esaurimento delle stesse;
- di prevedere una proroga per la presentazione dei progetti;

b) D.3.4 "Elenco descrittivo di opere" almod. A "Attestazione elenco voci opere impiegate nel computo metrico estimativo", al fine:

- di introdurre il campo relativo all'attestazione da parte del professionista, della congruità dei prezzi unitari delle opere a quelli corrispondenti al mercato, o mediante valutazione sulla base di analisi dei prezzi;
- di introdurre i campi relativi al parere favorevole da parte del Comune competente per territorio, circa la fondatezza delle attestazioni e la validità delle proposte;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di integrare le attuali direttive regionali D.1.4 "Istruzioni Generali" e D.3.4 "Elenco voci", provvedendo ad alcune integrazioni che si riportano nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere il presente provvedimento alle Amministrazioni comunali interessate, per quanto di loro competenza.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato alla piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
(Dott. Valerio Pelini)

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

Allegato alla Delibera di G.R. n° 1499 del 28.12.1999

MODIFICHE ALLE DIRETTIVE D.1.4

Art. 4 - Individuazione degli edifici (U.M.I.) ammessi a finanziamento

- comma 10, si aggiunge quale ulteriore comma all'art. 4:
“In caso di rinuncia al-co-finanziamento da parte dei proprietari di Unità Minime d’Intervento, il Comune, previa opportune verifiche sulle motivazioni addotte dal proprietario ed in caso di esito negativo dei contatti tenuti con il proprietario da parte dei tecnici regionali, comunica alla Regione Toscana l’avvenuta rinuncia del proprietario.
La rimodulazione delle risorse potrà avvenire con una delle seguenti modalità, a discrezione dell’Ente Attuatore:
 - a) **all’interno di ciascun Comune, al fine di favorire lo scorrimento della graduatoria;**
 - b) **a favore delle altre Amm.ni Comunali, nel caso di esaurimento della graduatoria esistente e della disponibilità all’interno delle graduatorie delle citate Amm.ni; il Comune in questo caso comunica l’avvenuta rinuncia alla Regione Toscana che provvede alla rimodulazione con i criteri di cui al precedente comma 9;**
 - c) **attraverso la formulazione di un nuovo Bando di Concorso, nel caso di esaurimento della graduatoria; in questo caso la tempistica a carico del Comune per l’adempimento delle procedure indicate agli artt. 2 e 4 delle presenti Direttive, deve essere ridotta di almeno la metà.”**

Art. 5 - Modalità di approvazione dei progetti

- comma 1, si aggiunge il seguente paragrafo:
“Il Comune potrà prorogare con Delibera di Giunta Comunale, a sua discrezione ma fino ad un massimo di 60 gg., il termine di presentazione dei progetti, in caso di sopravvenute e motivate esigenze da parte dei tecnici professionisti e dei proprietari.”
- comma 7, viene così modificato il paragrafo:
dele: *“... all’esame della Conferenza dei Servizi ...”*
adde: **“... all’approvazione comunale di cui al precedente comma 2 ...”**
- comma 7, si aggiunge il seguente paragrafo:
“Ai fini dell’ammissibilità il Comune tiene conto del parere conclusivo sotto il profilo tecnico, redatto dai tecnici regionali di cui al comma 5 art. 6, a seguito delle riunioni tecniche preliminari.”
- comma 8, viene così sostituito:
dele: *“Il Comune comunica gli esiti dell’approvazione dei progetti alla Regione Toscana.”*
Adde: **“Il Comune comunica gli esiti dell’approvazione dei progetti alla Regione Toscana, con particolare riferimento al profilo economico anche ai fini della rendicontazione e di eventuale rimodulazione.”**

Art. 7 - Decadenza dal finanziamento

- comma 1, lett. a), viene così sostituita:
dele: *“a) non ottenga l’approvazione del progetto esecutivo entro il termine di 120gg. ai sensi del 1 comma dell’art. 5;”*
adde: **“a) non presenti il progetto esecutivo entro i termini indicati al comma 1 dell’art. 5 e non ottenga l’approvazione entro il termine di 30gg. ai sensi del comma 6 dell’art. 5;”**
- comma 1, lett. b), viene così modificata:
dele: *“... ai sensi del comma 9 dell’art. 5;”*
adde: **“... ai sensi del comma 10 dell’art. 5;”**

MODIFICHE ALLE DIRETTIVE D.3.4 - DICEMBRE 1999**Mod. A - Attestazione elenco voci opere impiegate nel computo metrico**

- si aggiunge la seguente attestazione, dopo il 1° capoverso delle attestazioni:
**“che relativamente ai prezzi unitari proposti nel computo metrico estimativo per la realizzazione degli interventi:
Q sono ritenuti congrui e corrispondenti al mercato
Q sono valutati sulla base di una analisi dei prezzi”**

- si aggiunge il parere da parte del Comune, al termine del mod. A:
**“Q si esprime parere favorevole circa la fondatezza delle attestazioni e la validità delle proposte (si veda la nota tecnica redatta dai competenti uffici comunali ed allegata alla presente)
Q si esprime parere favorevole mediante il principio del silenzio-assenso, essendo trascorsi 15 gg. dal ricevimento in data _____ della attestazione del professionista
L’Ente Attuatore”**

Allegato 11

Delibera di Giunta Regionale n° 70 del 31.01.2000

“L.R. 56/97 - Programma Operativo art. 6 - Integrazioni alle D.1.4 Istruzioni Generali ed alle D.3.4 Elenco Descrittivo delle Voci. Modifica alla Delibera n° 1632/98

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

VISTA la legge regionale 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico su edifici privati affidando a tali Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori ed altresì approva il bando comunale "tipo" per la domanda di ammissione al co-finanziamento;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n. 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n. 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n. 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n. 1178 del 25.10.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;
- n. 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;

PRESO ATTO delle richieste espresse da alcune Amm.ni Comunali nella riunione tenutasi a Castelnuovo G.na in data 19.01.2000;

CONSIDERATA la necessità di integrare e snellire le procedure di approvazione dei progetti da parte dei Comuni, in particolare per quei casi ove ricorrono autorizzazioni, pareri e depositi richiesti dalle vigenti normative;

CONSIDERATO inoltre di prevedere, in caso di eventuali difficoltà di redazione dei Computi Metrici Estimativi da parte dei professionisti, uno snellimento delle modalità di attribuzione delle categorie di opere;

RITENUTO pertanto necessario apportare alcune integrazioni e modifiche alle direttive regionali, secondo quanto indicato nell'Allegato 1 facente parte integrante e sostanziale del presente atto:

- a) D.1.4 "Istruzioni Generali" all'art. 4, al fine di integrare e snellire le procedure di approvazione dei progetti da parte dei Comuni, in particolare per quei casi ove ricorrono autorizzazioni, pareri e depositi richiesti dalle vigenti normative;
- b) D.3.4 "Elenco descrittivo di opere" alla "Redazione del Computo Metrico Estimativo", al fine di prevedere, in caso di eventuali difficoltà di redazione dei Computi Metrici Estimativi da parte dei professionisti, uno snellimento delle modalità di attribuzione delle categorie di opere;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di integrare le attuali direttive regionali D.1.4 "Istruzioni Generali" e D.3.4 "Elenco voci", provvedendo ad alcune integrazioni che si riportano nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere il presente provvedimento alle Amministrazioni comunali interessate, per quanto di loro competenza.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato alla piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
(Dott. Valerio Pelini)

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

Allegato alla Delibera di G.R. n° 70 del 31.01.2000

MODIFICHE ALLE DIRETTIVE D.1.4**Art. 5 - Modalità di approvazione dei progetti**

- comma 2, lett. a):

dele “...completi di tutte le autorizzazioni, pareri e depositi richiesti dalle vigenti normative;”

- comma 6, si aggiunge la seguente frase:

“... ad eccezione dei casi ove ricorrono autorizzazioni, pareri e depositi richiesti dalle vigenti normative.”

Art. 7 - Decadenza dal finanziamento

- comma 1, lett. a), viene così modificata:

dele “...il termine di 30 gg. ai sensi del ...”

adde “...i termini indicati al ...”

MODIFICHE ALLE DIRETTIVE D.3.4

∩ Redazione del Computo Metrico Estimativo

- si aggiungono i seguenti paragrafi:

“In caso di eventuali difficoltà di attribuzione nel C.M.E. delle categorie di opere in linea generale compatibili con le finalità delle direttive regionali ma eccedenti i limiti del contributo ammesso al finanziamento (opere EA, EB, EC, ED), tale attribuzione non dovrà essere riportata all’interno del C.M.E. (ove sarà comunque indicata la distinzione tra opere A, B, C, D ed opere E), ma sarà evidenziata nel Quadro Economico riepilogativo.

Nella quantificazione degli importi delle opere ammesse a contributo statale, sono prioritariamente da considerare gli interventi minimi.”

Allegato 12

Delibera di Giunta Regionale n° 902 del 29.08.2000

“L.R. 56/97 - Programma Operativo art. 6 - Integrazioni alle D.1.4 Istruzioni Generali ed alle D.3.4 Elenco Descrittivo delle Voci. Modifica alla Delibera n° 1632/98

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

VISTA la legge regionale 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico su edifici privati affidando a tali Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori ed altresì approva il bando comunale "tipo" per la domanda di ammissione al co-finanziamento;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n. 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n. 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n. 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n. 1178 del 25.10.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;
- n. 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n. 70 del 31.01.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;

PRESO ATTO delle richieste espresse da alcune Amm.ni Comunali e da alcuni progettisti, nella riunione tenutasi a Castelnuovo G.na in data 20.07.2000;

CONSIDERATO di prevedere la possibilità che i Comuni possano concedere deroghe del termine di ultimazione dei lavori per quei casi ove sussistano sopravvenute e motivate ragioni da parte dei proprietari;

CONSIDERATO inoltre di elevare la percentuale relativa all'importo delle opere "B" (ripristino delle finiture e impianti tecnologici "strettamente conseguenti" all'esecuzione delle opere "A" strutturali)

sul totale del costo dell'intervento ammesso a finanziamento;

RITENUTO pertanto necessario apportare alcune integrazioni e modifiche alle direttive regionali, secondo quanto indicato nell'Allegato 1 facente parte integrante e sostanziale del presente atto:

- a) D.1.4 "Istruzioni Generali" all'art. 4, al fine di:
- concedere deroghe al termine di ultimazione dei lavori, da parte dei Comuni, per quei casi ove sussistano sopravvenute e motivate ragioni da parte dei proprietari;
 - elevare la percentuale relativa all'importo delle opere "B" (ripristino delle finiture e impianti tecnologici "strettamente conseguenti" all'esecuzione delle opere "A" strutturali) sul totale del costo dell'intervento ammesso a finanziamento
- b) D.3.4 "Elenco descrittivo di opere" alla "Redazione del Computo Metrico Estimativo", al fine di elevare, così come proceduto per le direttive D.1.4, la percentuale relativa all'importo delle opere "B" (ripristino delle finiture e impianti tecnologici "strettamente conseguenti" all'esecuzione delle opere "A" strutturali) sul totale del costo dell'intervento ammesso a finanziamento;

VISTA la circolare del Coordinatore del Dipartimento dell'Organizzazione e delle Risorse, riguardante la "Sostituzione dei dirigenti temporaneamente assenti", prot. 102/29139/1.4 del 27.03.1999, Titolo I let. a);

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di integrare le attuali direttive regionali D.1.4 "Istruzioni Generali" e D.3.4 "Elenco voci", provvedendo ad alcune integrazioni che si riportano nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere il presente provvedimento alle Amministrazioni comunali interessate, per quanto di loro competenza.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato alla piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
(Dott. Valerio Pelini)

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

Allegato alla Delibera di G.R. n° 902 del 29.08.2000**MODIFICHE ALLE DIRETTIVE D.1.4 – Istruzioni Generali****Art. 5 - Modalità di approvazione dei progetti**

- aggiungere il nuovo comma 11:

“Il Comune potrà concedere deroga al termine di ultimazione dei lavori, fino ad un massimo di 90gg., a seguito di sopravvenute e motivate ragioni da parte del proprietario.”

Art. 7 - Decadenza dal finanziamento

- comma 1, lett. b), aggiungere la seguente frase:

“..e l’eventuale termine concesso in deroga dal Comune al proprietario, ai sensi del comma 11 dell’art. 5;”

Art. 9 – Limite dei Costi degli Interventi

- comma 3, lett. b):

dele “10% ..”

adde “ **.40% per gli interventi “minimi” e fino al 20% per gli interventi “eccezionali” .;**”

MODIFICHE ALLE DIRETTIVE D.3.4 – Elenco Voci

□ Redazione del Computo Metrico Estimativo

- 5° paragrafo, dopo le parole “contributo del proprietario”:

dele tutta la lett. a)

adde **“a) le opere “B” sono ammesse fino al 40% per gli interventi “minimi” e fino al 20% per gli interventi “eccezionali” delle opere “A”;”**

all1d14g.doc

Allegato 13

Delibera di Giunta Regionale n° 82 del 29.01.2001

***“L.R. 56/97 - Programma Operativo art. 6 – Seconda rimodulazione
delle risorse – Modifica alla Delibera n° 1178/99***

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico ai fini della prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici residenziali privati, e affidando alle Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n° 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n° 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n° 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n° 1178 del 25.10.99, che approva la 1 a rimodulazione delle risorse e modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;
- n° 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 70 del 31.01.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 908 del 29.08.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;

Considerato che l'art. 4 delle citate direttive regionali D.1.4 prevede la rimodulazione da parte della Regione Toscana delle risorse non utilizzate dalla singola Amm.ne Comunale, a seguito di apposita comunicazione di rinuncia del proprietario da parte del Comune medesimo;

Considerato che l'Amministrazione Comunale, con la stessa comunicazione, indica anche la modalità di utilizzazione delle risorse che si sono rese disponibili a seguito di rinuncia, tra quelle previste dall'art. 4, comma 10 delle direttive regionali D.1.4;

Preso atto, ai sensi dell'art. 4 delle D.1.4, dell'avvenuta rinuncia alla assegnazione dei contributi per interventi di miglioramento sismico finalizzati alla riduzione del rischio sismico ed alla riformulazione di un nuovo Bando di Concorso, comunicata dai Comuni di Filattiera (MS) (con nota n° 3627 del 28.11.2000) e San Romano G.na (LU) (con nota n° 5240 del 4.10.2000), rispettivamente per n° 4 e 8 unità immobiliari, e della volontà delle suddette Amministrazioni dell'assegnazione delle risorse disponibili a favore di altre Amministrazioni, così come previsto alla lett. b) del comma 10 dell'art. 4 delle direttive regionali D.1.4: tutto secondo quanto risulta dallo stato di avanzamento del Piano Operativo redatto a cura dell'U.O.C. Rischio Sismico del Dip.to Politiche Territoriali e Ambientali (da cui risultano i progetti presentati, lo scorrimento delle graduatorie e in taluni casi l'esaurimento delle stesse);

Preso atto che i Comuni di Castelnuovo G.na, Bagnone, Fivizzano, Lucciana Nardi e Pontremoli, nello scorrimento delle rispettive graduatorie del 1° bando di concorso, presentano le necessarie richieste di disponibilità per un totale di n° 7 unità immobiliari per l'assegnazione dei contributi;

Preso atto che i Comuni di Piazza al Serchio e Sillano hanno proceduto alla formulazione del 2° bando di concorso, a seguito della quale si sono rilevate maggiori richieste rispettivamente per n° 3 e 2 unità immobiliari e relative necessità di assegnazione dei contributi;

Tenuto conto dei criteri di rimodulazione delle risorse individuati all'art. 4, comma 9, delle citate direttive regionali d.1.4;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi degli artt. 4 e 8 delle direttive D.1.4, provvedere ad una seconda rimodulazione delle risorse indicate nel Piano Operativo degli interventi, sulla base dei criteri di riassegnazione delle risorse, individuati con Delibera GRT n. 1178 del 25.10.99, come di seguito riportato:

- a) provincia di Lucca, per totali n° 8 unità immobiliari/contributi, ai Comuni di:
 - Castelnuovo G.na, per n° 3 unità immobiliari;
 - Piazza al Serchio, per n° 3 unità immobiliari;

- Sillano, per n° 2 unità immobiliari;
b) provincia di Massa Carrara, per totali n° 4 unità immobiliari/contributi, ai Comuni di:
- Bagnone, per n° 1 unità immobiliare;
- Fivizzano, per n° 1 unità immobiliare;
- Licciana Nardi, per n° 1 unità immobiliare;
- Pontremoli, per n° 1 unità immobiliare,
ed approvare la tab. A/2 quale aggiornamento alle tab. A del Piano Operativo, approvata con la delibera n. 1310 del 2.11.98, e A/1 della 1 a rimodulazione, approvata con la delibera n. 1178 del 25.10.99, secondo quanto riportato nell'Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa:

1) di approvare, a modifica di quanto approvato con la delibera 1178/99, la seconda rimodulazione dei contributi, provvedendo alla riassegnazione delle risorse, per totali 12 unità immobiliari/contributi, così come specificato in narrativa:

a) provincia di Lucca, per totali n° 8 unità immobiliari/contributi, ai Comuni di:
- Castelnuovo G.na, per n° 3 unità immobiliari;
- Piazza al Serchio, per n° 3 unità immobiliari;
- Sillano, per n° 2 unità immobiliari;
b) provincia di Massa Carrara, per totali n° 4 unità immobiliari/contributi, ai Comuni di:
- Bagnone, per n° 1 unità immobiliare;

- Fivizzano, per n° 1 unità immobiliare;
- Licciana Nardi, per n° 1 unità immobiliare;
- Pontremoli, per n° 1 unità immobiliare;
così come riportato nella allegata tab. A/2 (all. 1), facente parte integrante e sostanziale al presente atto;
2) di trasmettere, a cura del Dipartimento interessato, il presente atto alle Amministrazioni comunali interessate, per quanto di loro competenza.

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale. In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO FERRINI

Il Coordinatore
ROBERTO FORZIERI

L.R. 56/97 "Interventi sperimentali su edifici privati"

Tab. A/2 - 2^a Rimodulazione delle risorse a favore degli Enti Attuatori

Le risorse disponibili - Lire 240 ML (pari a 12 interventi di 20 ml) sono distinti per le due zone della Garfagnana e Lunigiana

PRIMO GRUPPO DI 4 COMUNI

Comune	Livello di rischio	Popolazione	Interventi Tab. A e A/1 P. O. e 1 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/2 2 ^a rimodulazione		Interventi ammessi Residui da finanziare		Note
			£ (ml)	N°	£ (ml)	N°	£ (ml)	N°	
Lunigiana									
Casola L.na	1	1.367	560	28	0	0	0	0	(a)
Fivizzano	1	9.648	1.840	92	20	1	1.520	76	
Garfagnana									
Giuncugnano	1	580	100	5	0	0	0	0	
Minucciano	1	2.608	400	20	0	0	0	0	
totale		14.203	2.900	145	20	1	1.520	76	

SECONDO GRUPPO DI 13 COMUNI**LUNIGIANA**

Comune	Livello di rischio	Popolazione	Interventi Tab. A e A/1 P. O. e 1 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/2 2 ^a rimodulazione		Interventi ammessi Residui da finanziare		Note
			£ (ml)	N°	£ (ml)	N°	£ (ml)	N°	
Bagnone	2	2.151	240	12	20	1	80	4	(a)
Comano	2	828	240	12	0	0	0	0	
Filattiera	2	2.592	160	8	0	0	0	0	
Licciana	2	4.826	320	16	20	1	0	0	(a)
Pontremoli	2	8.423	400	20	20	1	460	23	(a)
Villafranca L.na	2	4.791	300	15	0	0	0	0	
totale		23.611	1.660	83	60	3	540	27	

GARFAGNANA e MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Comune	Livello di rischio	Popolazione	Interventi Tab. A e A/1 P. O. e 1 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/2 2 ^a rimodulazione		Interventi ammessi Residui da finanziare		Note
			£ (ml)	N°	£ (ml)	N°	£ (ml)	N°	
Camporgiano	2	2.419	240	12	0	0	0	0	(b)
Piazza al Serchio	2	2.647	280	14	60	3	0	0	
Pieve Fosciana	2	2.458	180	9	0	0	0	0	
S. Romano G.na	2	1.407	180	9	0	0	0	0	
Sillano	2	783	220	11	40	2	0	0	(b)
Barga	3	10.042	660	33	0	0	0	0	
Castelnuovo G.na	3	6'181	440	22	60	3	60	3	(a)
totale		25.937	2.200	110	160	8	0	0	
		TOTALE	6.760	338	240	12	60	3	
		TOTALE GENERALE	7.000	350					

RIEPILOGO

	I° GRUPPO		II° GRUPPO		TOTALE	
	Comuni N°	N° Interventi 2 ^a rimodulazione	Comuni N°	N° Interventi 2 ^a rimodulazione	Comuni N°	N° Interventi 2 ^a rimodulazione
Garfagnana e M.V.S.	2	1	7	8	9	9
Lunigiana	2	0	6	3	8	3
TOTALI	4	1	13	11	17	12

(a) scorrimento graduatoria 1° bando

(b) scorrimento graduatoria 2° bando

Allegato 14

***“Delibera di Giunta Regionale n° 232 del 12.03.2001 - L.R. 56/97 –
Piano Operativo art. 6 – Integrazioni al bando pubblico per
l’assegnazione dei contributi e alle D.1.4 Istruzioni Generali, D.2.4
Istruzioni Tecniche e alle D.3.4 Elenco descrittivo di opere - Modifica
alla Delibera n° 1632/98”***

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1310 del 2.11.1998 che approva:

- il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97, che individua i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico ai fini della prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici residenziali privati, e affida alle Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori;
- il bando pubblico "tipo" di assegnazione dei contributi ai privati che i Comuni dovranno adottare e pubblicare;

Considerato che il citato Piano Operativo al p.to 2, d'intesa con i Comuni, prevede al momento l'avvio degli interventi su edifici in muratura e rinvia gli interventi sugli edifici in cemento armato al momento della rimodulazione delle risorse;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4 (Istruzioni Generali), D.2.4 (Istruzioni Tecniche), D.3.4 (Elenco descrittivo di opere) e modifica in parte le modalità di presentazione del bando pubblico di concorso, e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n° 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n° 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n° 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n° 1178 del 25.10.99, che approva la 1ª rimodulazione delle risorse e modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4, inserendo gli edifici in cemento armato nei criteri per la rimodulazione delle risorse;
- n° 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 70 del 31.01.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;

- n° 908 del 29.08.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 82 del 29.01.2001, che approva la 2ª rimodulazione delle risorse;

Preso atto che al momento è in fase di predisposizione una ulteriore rimodulazione delle risorse e che sono pervenute richieste da alcuni enti locali, in merito alla possibilità di effettuare gli interventi anche sugli edifici in cemento armato;

Ritenuto pertanto di integrare alcune disposizioni del bando pubblico "tipo" di concorso per l'assegnazione dei contributi (approvato con suddetta delibera G.R. n° 1310/98), la cui modifica, riportata nell'allegato n° 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, introduce la possibilità di effettuare interventi di miglioramento sismico preventivo anche sugli edifici in cemento armato di modeste dimensioni planivolumetriche;

Ritenuto di approvare le modifiche alle citate direttive regionali:

- D.1.4 Istruzioni Generali, al fine di introdurre le procedure amministrative relative agli interventi sugli edifici esistenti in cemento armato e di integrare le procedure per la rimodulazione delle risorse, di cui all'allegato n° 2 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- D.2.4 Istruzioni Tecniche, al fine di specificare le istruzioni tecniche (allegato n° 3) per le strutture in cemento armato, previste anche dalla Circolare n° 65/1997 del Ministero dei Lavori Pubblici attuativa del D.M. 16.01.1996, e le modalità di esecuzione delle indagini diagnostiche (allegato n° 5) al fine di verificare la qualità dei materiali (calcestruzzo e acciaio), di cui agli allegati citati che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- D.3.4 Elenco descrittivo di opere, al fine di inserire le ulteriori voci di opere, riportate all'allegato 4 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì di rinviare a successivi decreti dirigenziali della struttura competente, le eventuali ulteriori modifiche alle descrizioni delle voci di opere di cui alle direttive regionali D.3.4;

Preso atto che la citata Delibera di G.R.T. n° 1310/98 affida il coordinamento e la responsabilità dell'iniziativa al Dip.to delle Politiche Territoriali e Ambientali;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di integrare alcune disposizioni del bando pubblico "tipo" di concorso per l'assegnazione dei contributi (approvato con suddetta delibera G.R. n° 1310/98), la cui modifica, riportata nell'allegato n° 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, introduce la possibilità di effettuare interventi di miglioramento sismico preventivo anche sugli edifici in cemento armato di modeste dimensioni planivolumetriche;
2. di approvare le modifiche alle citate direttive regionali:
 - D.1.4 Istruzioni Generali, al fine di introdurre le procedure amministrative relative agli interventi sugli edifici esistenti in cemento armato e di integrare le procedure per la rimodulazione delle risorse, di cui all'allegato n° 2 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - D.2.4 Istruzioni Tecniche, al fine di specificare le istruzioni tecniche (allegato n° 3) per le strutture in cemento armato, previste anche dalla Circolare n° 65/1997 del Ministero dei Lavori Pubblici attuativa del D.M. 16.01.1996, e le modalità di esecuzione delle indagini diagnostiche (allegato n° 5) al fine di verificare la qualità dei materiali (calcestruzzo e acciaio), di cui agli allegati citati che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - D.3.4 Elenco descrittivo di opere, al fine di inserire le ulteriori voci di opere, riportate all'allegato 4 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di rinviare a successivi decreti dirigenziali della struttura competente, le eventuali ulteriori modifiche alle descrizioni delle voci di opere di cui alle direttive regionali D.3.4
4. di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni comunali interessate.

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compreso gli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n° 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
VALERIO PELINI

U.O.C. Rischio Sismico

Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

MF/am
Del_marzo_2001.do

Allegato 15

***“Delibera di Giunta Regionale n° 928 del 6.08.2001 - L.R. 56/97 –
Piano Operativo art. 6 – Integrazioni alle D.1.4 Istruzioni Generali
Modifica alla Delibera n° 1632/98”***

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1310 del 2.11.1998 che approva:

- il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97, che individua i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico ai fini della prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici residenziali privati, e affida alle Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori;
- il bando pubblico "tipo" di assegnazione dei contributi ai privati che i Comuni dovranno adottare e pubblicare;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4 (Istruzioni Generali), D.2.4 (Istruzioni Tecniche), D.3.4 (Elenco descrittivo di opere) e modifica in parte le modalità di presentazione del bando pubblico di concorso, e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n° 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n° 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n° 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n° 1178 del 25.10.99, che approva la 1^a rimodulazione delle risorse e modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4, inserendo gli edifici in cemento armato nei criteri per la rimodulazione delle risorse;
- n° 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 70 del 31.01.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 908 del 29.08.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 82 del 29.01.2001, che approva la 2^a rimodulazione delle risorse;
- n° 232 del 12.03.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.2.4;

Preso atto dello stato di attuazione degli interventi, con il quale si evidenzia un certo ritardo della fase di inizio dei lavori e della presentazione delle integrazioni ad alcuni progetti;

Ritenuto pertanto di apportare alcune integrazioni alle direttive regionali D.1.4 - Istruzioni Generali, al fine di provvedere ad uno snellimento dei tempi di presentazione delle integrazioni ai progetti già presentati ed all'inizio dei lavori, di cui all'allegato n° 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che la citata Delibera di G.R.T. n° 1310/98 affida il coordinamento e la responsabilità dell'iniziativa al Dip.to delle Politiche Territoriali e Ambientali;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare alcune integrazioni alle direttive regionali D.1.4 - Istruzioni Generali, al fine di provvedere ad uno snellimento dei tempi di presentazione delle integrazioni ai progetti già presentati ed all'inizio dei lavori, di cui all'allegato n° 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni comunali interessate.

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compreso gli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n° 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
(Dott. Valerio Pelini)

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

MF/am
\\LR 56/97\deliberedirettive\Del_agosto_2001.doc

Allegato alla Delibera di G.R. n° 928 del 6.08.2001

MODIFICHE ALLE DIRETTIVE D.1.4 – Istruzioni Generali

Art. 5 – Modalità di approvazione dei progetti

- comma 7, aggiungere il seguente paragrafo:

“Nel caso dovessero essere richieste integrazioni al progetto presentato, queste dovranno pervenire entro e non oltre 30 gg. dalla data della lettera di richiesta di integrazioni da parte del Genio Civile competente.”

- comma 9, aggiungere il seguente paragrafo:

“I lavori dovranno avere inizio entro e non oltre 180gg. dalla data di approvazione del progetto da parte del Comune.”

- dopo il comma 11, aggiungere il seguente comma 12:

“12 - Il termine di ultimazione dei lavori di cui al precedente comma, potrà essere prorogato di ulteriori 30 gg. da parte del Comune, in caso di interventi migliorativi al progetto approvato concordati con le competenti strutture tecniche regionali.”

Art. 7 – Decadenza dal finanziamento

- comma 1, aggiungere le ulteriori lettere d) ed e):

**“d) non presenti le integrazioni al progetto entro il termine indicato all’art. 5 comma 7;
e) non inizi i lavori entro i termini indicati all’art. 5 comma 9.”**

Allegato 16

***“Delibera di Giunta Regionale n° 299 del 25.03.2002 - L.R. 56/97 –
Piano Operativo art. 6 – Terza rimodulazione delle risorse - Modifica
della delibera di G.R.T. 29.01.2001 n° 82”***

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico ai fini della prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici residenziali privati, e affidando alle Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n° 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n° 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n° 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n° 1178 del 25.10.99, che approva la 1^a rimodulazione delle risorse e modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;
- n° 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 70 del 31.01.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 902 del 29.08.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 82 del 29.01.2001, che approva al 2^a rimodulazione delle risorse e modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;

Considerato che l'art. 4 delle citate direttive regionali D.1.4 prevedono la rimodulazione da parte della Regione Toscana delle risorse non utilizzate dalla singola Amm.ne Comunale, a seguito di apposita comunicazione di rinuncia del proprietario da parte del Comune medesimo;

Considerato che l'Amministrazione Comunale, con la stessa comunicazione, indica anche la modalità di utilizzazione delle risorse che si sono rese disponibili a seguito di rinuncia, tra quelle previste dall'art. 4, comma 10 delle direttive regionali D.1.4;

Preso atto, ai sensi dell'art.4 delle D.1.4., dell'avvenuta rinuncia alla assegnazione dei contributi per interventi di miglioramento sismico finalizzati alla riduzione del rischio sismico ed alla riformulazione di un nuovo Bando di Concorso, comunicata dal Comune di Licciana Nardi (con nota n°2047 del 1/03/2002) per n° 2 unità immobiliari, e della volontà della suddetta Amministrazione dell'assegnazione delle risorse disponibili a favore di altre Amministrazioni così come previsto alla lett. b) del comma 10 dell'art.4 delle direttive regionali D.1.4.: tutto secondo quanto risulta dallo stato di avanzamento del Piano Operativo redatto a cura dell'U.O.C. Rischio Sismico delDip.to Politiche Territoriali e Ambientali (da cui risultano i progetti presentati, lo scorrimento delle graduatorie e in taluni casi l'esaurimento delle stesse);

Preso atto che il Comune di Casola in Lunigiana ha proceduto alla formulazione del 2° bando di concorso, a seguito della quale si sono rilevate ulteriori richieste per n° 3 unità immobiliari e relative necessità di assegnazione dei contributi;

Tenuto conto dei criteri di rimodulazione delle risorse individuati all'art. 4, comma 9, delle citate direttive regionali D.1.4;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi degli artt. 4 e 8 delle direttive D.1.4, provvedere ad una terza rimodulazione delle risorse indicate nel Piano Operativo degli interventi, sulla base dei criteri di riassegnazione delle risorse, individuati con Delibera GRT n. 1178 del 25.10.99, come di seguito riportato: Casola in Lunigiana (provincia di Massa Carrara), per totali n° 2 unità immobiliari/contributi; ed approvare la tab. A/3 quale aggiornamento alle tab.le A del Piano Operativo, approvata con delibera n° 1310 del 2.11.98, A/1 della 1a rimodulazione approvata con delibera n° 1178 del 25.10.99, e A/2 della 2a rimodulazione approvata con delibera n° 82 del 29.01.2001 secondo quanto riportato nell'Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa

1) di approvare, a modifica di quanto approvato con la delibera di G.R.T. 29.01.2001 n. 82, la terza rimodulazione dei contributi, provvedendo alla riassegnazione delle risorse, per totali 2 unità immobiliari/contributi, al Comune di Casola in

Lunigiana (provincia di Massa Carrara), così come riportato nella allegata tab. A/3 (all. 1), facente parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni comunali interessate, per quanto di loro competenza.

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
VALERIO PELINI

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

MF/am
Del_marzo_2001.doc

L.R. 56/97 "Interventi sperimentali su edifici privati"

Tab. A/3 – 3 Rimodulazione delle risorse a favore degli Enti Attuatori

Le risorse disponibili –Euro 20.658,28 (pari a 2 interventi di Euro 10.329,14) sono distinti per la zona della Lunigiana

PRIMO GRUPPO DI 4 COMUNI

Comune	Livello di rischio	Popolazione	Interventi Tab. A, A/1 e A/2 P.O., 1 ^a e 2 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/3 3 ^a rimodulazione		Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°	Euro	N°	
Lunigiana									
Casola L.na	1	1.367	289.215,86	28	0	0	0	0	
Fivizzano	1	9.648	960.609,83	93	0	0	785.014,49	76	
Garfagnana									
Giuncugnano	1	580	51.645,69	5	0	0	0	0	
Minucciano	1	2.608	206.582,76	20	0	0	0	0	
totale		14.203	1.508.054,14	146	0	0	785.014,49	76	

SECONDO GRUPPO DI 13 COMUNI**LUNIGIANA**

Comune	Livello di rischio	Popolazione	Interventi Tab. A, A/1 e A/2 P.O., 1 ^a e 2 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/3 3 ^a rimodulazione		Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°	Euro	N°	
Bagnone	2	2.151	134.278,79	13	0	0	41.316,55	4	
Comano	2	828	123.949,66	12	0	0	0	0	
Filattiera	2	2.592	61.974,83	6	0	0	0	0	
Licciana	2	4.826	175.595,35	17	0	0	0	0	
Pontremoli	2	8.423	216.911,90	21	20.658,28	2	216.911,90	21	(a)
Villafranca L.na	2	4.791	154.937,07	15	0	0	0	0	
totale		23.611	867.647,60	84	20.658,28	2	258.228,45	25	

GARFAGNANA e MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Comune	Livello di Rischio	Popolazione	Interventi Tab. A, A/1 e A/2 P.O., 1 ^a e 2 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/3 3 ^a rimodulazione		Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°	Euro	N°	
Camporgiano	2	2.419	123.949,66	12	0	0	0	0	
Piazza al Serchio	2	2.647	175.595,35	17	0	0	0	0	
Pieve Fosciana	2	2.458	92.962,24	9	0	0	0	0	
S. Romano G.na	2	1.407	92.962,24	9	0	0	0	0	
Sillano	2	783	134.278,79	13	0	0	0	0	
Barga	3	10.042	340.861,55	33	0	0	0	0	
Castelnuovo G.na	3	6'181	258.228,45	25	0	0	30.987,41	3	
totale		25.937	1.218.838,28	118	0	0	30.987,41	3	

TOTALE 3.594.540,02 348 20.658,28 2 1.074.230,35 104**TOTALE GENERALE 3.615.198,30 350****RIEPILOGO**

	I° GRUPPO		II° GRUPPO		TOTALE	
	Comuni N°	N° Interventi 3 ^a rimodulazione	Comuni N°	N° Interventi 3 ^a rimodulazione	Comuni N°	N° Interventi 3 ^a rimodulazione
Garfagnana e M.V.S.	2	0	7	0	9	0
Lunigiana	2	0	6	2	8	2
TOTALI	4	0	13	2	17	2

(a) scorrimento graduatoria 1° bando

Allegato 17

***“Delibera di Giunta Regionale n° 675 del 1.07.2002 - L.R. 56/97 –
Piano Operativo art. 6 – Quarta rimodulazione delle risorse - Modifica
alla delibera n° 299 del 25.03.2002”***

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico ai fini della prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici residenziali privati, e affidando alle Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n° 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n° 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n° 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n° 1178 del 25.10.99, che approva la 1a rimodulazione e modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;
- n° 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 70 del 31.01.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 902 del 29.08.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 82 del 29.01.2001, che approva la 2a rimodulazione delle risorse;
- n° 232 del 12.03.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.2.4;
- n° 928 del 6.08.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4;
- n° 299 del 25.03.2002, che approva la 3a rimodulazione delle risorse;

Considerato che l'art. 4 delle citate direttive regionali D.1.4 prevedono la rimodulazione da parte della Regione Toscana delle risorse non utilizzate da ogni

singola Amm.ne Comunale, a seguito di apposita comunicazione di rinuncia del proprietario da parte del Comune medesimo;

Considerato che l'Amministrazione Comunale, con la stessa comunicazione, indica anche la modalità di utilizzazione delle risorse che si sono rese disponibili a seguito di rinuncia, tra quelle previste dall'art. 4, comma 10 delle direttive regionali D.1.4;

Preso atto, ai sensi dell'art. 4 delle D.1.4, dell'avvenuta rinuncia, comunicata dal Comune di Filattiera con nota conservata agli atti dell'ufficio, all'assegnazione dei contributi per interventi di miglioramento sismico finalizzati alla riduzione del rischio sismico ed alla riformulazione di un nuovo Bando di Concorso, per n° 2 unità immobiliari, e della volontà della suddetta Amministrazione di assegnare le risorse disponibili a favore di altre Amministrazioni così come previsto alla lett. b) del comma 10 dell'art.4 delle direttive regionali D.1.4.; tutto secondo quanto risulta dallo stato di avanzamento del Piano Operativo redatto a cura dell'U.O.C. Rischio Sismico del Dip.to Politiche Territoriali e Ambientali (da cui risultano i progetti presentati, lo scorrimento delle graduatorie e in taluni casi l'esaurimento delle stesse);

Preso atto che il Comune di Pontremoli, nello scorrimento della graduatoria del 1° bando di concorso di cui alla nota conservata agli atti dell'ufficio, presenta la necessaria richiesta di disponibilità (circa 20 U.I.), per cui risulta possibile assegnare ulteriori n° 2 unità immobiliari;

Tenuto conto dei criteri di rimodulazione delle risorse individuati all'art. 4, comma 9, delle citate direttive regionali D.1.4;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi degli artt. 4 e 8 delle direttive D.1.4, provvedere alla quarta rimodulazione delle risorse indicate nel Piano Operativo degli interventi e, sulla base dei criteri di riassegnazione delle risorse individuati con Delibera GRT n° 1178 del 25.10.99:

- assegnare al Comune di Pontremoli (provincia di Massa Carrara), ulteriori n° 2 unità immobiliari/contributi;
- approvare la tab. A/4 quale aggiornamento alle tab. A del Piano Operativo, approvata con delibera G.R.T. n° 1310 del 2.11.98, A/1 della 1a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 1178 del 25.10.99, A/2 della 2a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 82 del 29.01.2001 e A/3 della 3a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 299 del 25.03.2002, secondo quanto riportato nell'Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa

1. di prendere atto, ai sensi dell'art. 4 delle D.1.4, della comunicazione pervenuta dal Comune di Filattiera dell'avvenuta rinuncia, per n° 2 unità immobiliari, all'assegnazione dei contributi per interventi di miglioramento sismico finalizzati alla riduzione del rischio sismico ed alla riformulazione di un nuovo Bando di Concorso;
2. di prendere inoltre atto che è in corso, da parte del Comune di Filattiera, la rendicontazione degli interventi al fine di definire le risorse effettivamente spese, relative agli interventi finanziati;
3. di approvare la quarta rimodulazione dei contributi, provvedendo alla riassegnazione delle risorse, per n° 2 unità immobiliari/contributi, al Comune di Pontremoli (provincia di Massa Carrara), così come riportato nella allegata tab. A/4 (all. 1) facente parte integrante e sostanziale al presente atto;
4. di trasmettere il presente atto ai Comuni di Filattiera e Pontremoli, per quanto di loro competenza.

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
VALERIO PELINI

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

MF/am
Del_giugno_2001.doc

L.R. 56/97 "Interventi sperimentali su edifici privati"

Tab. A/4 – 4 Rimodulazione delle risorse a favore degli Enti Attuatori

Le risorse disponibili –Euro 20.658,28 (pari a 2 interventi di Euro 10.329,14) sono distinti per la zona della Lunigiana

PRIMO GRUPPO DI 4 COMUNI

Comune	Livello di Rischio	Popolazione	Interventi Tab. A, A/1, A/2 e A/3 P.O., 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/4 4 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
Lunigiana										
Casola L.na	1	1.367	309.874,14	30	0	0	30	0	0	
Fivizzano	1	9.648	960.609,83	93	0	0	93	785.014,49	76	
Garfagnana										
Giuncugnano	1	580	51.645,69	5	0	0	5	0	0	
Minucciano	1	2.608	206.582,76	20	0	0	20	0	0	
totale		14.203	1.528.712,42	148	0	0	148	785.014,49	76	

SECONDO GRUPPO DI 13 COMUNI**LUNIGIANA**

Comune	Livello di rischio	Popolazione	Interventi Tab. A, A/1, A/2 e A/3 P.O., 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/4 4 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
Bagnone	2	2.151	134.278,79	13	0	0	13	41.316,55	4	
Comano	2	828	123.949,66	12	0	0	12	0	0	
Filattiera	2	2.592	82.633,10	8	- 20.658,28	- 2	6	0	0	(a)
Licciana	2	4.826	154.937,07	15	0	0	15	0	0	
Pontremoli	2	8.423	216.911,90	21	20.658,28	2	23	216.911,90	21	(b)
Villafranca L.na	2	4.791	154.937,07	15	0	0	15	0	0	
totale		23.611	867.647,59	84	0	0	84	258.228,45	25	

GARFAGNANA e MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Comune	Livello di Rischio	Popolazione	Interventi Tab. A, A/1, A/2 e A/3 P.O., 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/4 4 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
Camporgiano	2	2.419	123.949,66	12	0	0	12	0	0	
Piazza al Serchio	2	2.647	175.595,35	17	0	0	17	0	0	
Pieve Fosciana	2	2.458	92.962,24	9	0	0	9	0	0	
S. Romano G.na	2	1.407	92.962,24	9	0	0	9	0	0	
Sillano	2	783	134.278,79	13	0	0	13	0	0	
Barga	3	10.042	340.861,55	33	0	0	33	0	0	
Castelnuovo G.na	3	6.181	258.228,45	25	0	0	25	30.987,41	3	
totale		25.937	1.218.838,28	118	0	0	118	30.987,41	3	
TOTALE		3.615.198,29	350	0	0	0	350	1.074.230,35	104	

RIEPILOGO

	I° GRUPPO		II° GRUPPO		TOTALE	
	N° Comuni	N° Interventi	N° Comuni	N° Interventi	N° Comuni	N° Interventi
Garfagnana e M.V.S.	2	25	7	118	9	143
Lunigiana	2	123	6	84	8	207
TOTALI	4	148	13	202	17	350

(a) rinuncia del Comune

(b) scorrimento graduatoria 1° bando

Allegato 18

***“Delibera di Giunta Regionale n° 796 del 29.07.2002 - L.R. 56/97 –
Piano Operativo art. 6 – Quinta rimodulazione degli interventi e
integrazioni alle direttive regionali D.1.4. - Integrazione alla delibera
G.R.T. n° 675 del 1.07.2002”***

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico ai fini della prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici residenziali privati, e affidando alle Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n° 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n° 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n° 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n° 1178 del 25.10.99, che approva la 1a rimodulazione e modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;
- n° 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 70 del 31.01.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 902 del 29.08.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 82 del 29.01.2001, che approva la 2a rimodulazione delle risorse;
- n° 232 del 12.03.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.2.4;
- n° 928 del 6.08.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4;
- n° 299 del 25.03.2002, che approva la 3a rimodulazione delle risorse;
- n° 675 del 1.07.2002, che approva la 4a rimodulazione delle risorse;

Preso atto della nota prot. n° 11672 del 22.03.2001, con la quale l'Assessore all'Ambiente della Regione Toscana ha comunicato al Dip.to della Protezione Civile il positivo avanzamento dell'iniziativa, così come indicato anche dalle Amm.ni Comunali, e la richiesta di ampliamento delle attività con integrazione finanziaria;

Preso altresì atto che a tutt'oggi si è in attesa del relativo riscontro da parte del Dip.to della Protezione Civile;

Vista la Legge Regionale n° 66 del 21.12.2001, che approva il bilancio regionale per l'anno 2002 e che assegna risorse all'U.P.B. 421 – Difesa del suolo, riduzione del rischio idrogeologico e prevenzione del rischio sismico per spese di investimento;

Preso atto che al cap. 44230 del bilancio regionale 2002 risulta disponibile la somma di Euro 516.457,00 in competenza, per contributi ai privati per progettazione e realizzazione degli interventi di miglioramento strutturale (art. 7 della L.R. 56/97);

Ritenuto pertanto necessario provvedere ad una nuova ripartizione ai Comuni delle suddette risorse regionali, in attesa di nuovi finanziamenti da parte del Dip.to della Protezione Civile per l'ampliamento delle attività;

Considerato che sia l'art. 6 della citata L.R. 56/97 che l'art. 4 delle citate direttive regionali D.1.4 prevedono la rimodulazione del Piano Operativo da parte della Regione Toscana;

Tenuto conto delle valutazioni di rischio sismico dell'area e dei criteri di ripartizione dei contributi tra i Comuni, indicati al p.to 4.3.1 del citato Programma Pluriennale e recepiti nel Programma Operativo predisposto ai sensi dell'art. 6 della L.R. 56/97, si ritiene di inserire un'ulteriore Amm.ne Comunale della Garfagnana, rispetto a quelle inserite nel Programma Operativo di cui alla citata delibera n° 1310/98;

Preso atto dell'individuazione del Comune di Careggine (LU), in quanto il primo in ordine alla graduatoria di rischio per la Garfagnana, di cui al citato Programma Pluriennale;

Tenuto conto altresì dei criteri di rimodulazione delle risorse individuati all'art. 4, comma 9, delle citate direttive regionali D.1.4;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi degli artt. 4 e 8 delle direttive D.1.4, provvedere alla quinta rimodulazione delle risorse (per un totale di Euro 516.457,00 pari a n° 50 interventi) e, sulla base dei

criteri di riassegnazione delle risorse individuati con Delibera GRT n° 1178 del 25.10.99, approvare la tab. A/5 quale aggiornamento alle tab. A del Piano Operativo, approvata con delibera G.R.T. n° 1310 del 2.11.98, A/1 della 1a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 1178 del 25.10.99, A/2 della 2a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 82 del 29.01.2001, A/3 della 3a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 299 del 25.03.2002 e A/4 della 4a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 675 del 1.07.2002, secondo quanto riportato nell' Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì necessario apportare alcune integrazioni all'art. 8 delle direttive regionali D.1.4 "Istruzioni Generali", al fine di modificare le procedure di erogazione delle risorse regionali ai Comuni, secondo quanto indicato nell' Allegato, 2 facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto infine opportuno trasmettere il presente atto al Dip.to della Protezione Civile, affinché possa completare in tempi brevi le proprie valutazioni e decidere se cofinanziare l' iniziativa così come prevede l'art. 4 della L.R. 56/97;

a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa

1. di approvare la quinta rimodulazione dei contributi, provvedendo alla ripartizione delle risorse (per un totale di Euro 516.457,00 pari a n° 50 interventi), ai Comuni di:
 - Bagnone, Casola L.na, Comano, Fivizzano, Licciana Nardi e Pontremoli nella zona della Lunigiana;
 - Barga, Careggine, Castelnuovo G.na, Giuncugnano, Minucciano e Sillano nella zona della Garfagnana e Media Valle del Serchio, così come riportato nell' allegato 1 (tab. A/5) facente parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di integrare le attuali direttive regionali D.1.4 "Istruzioni Generali", provvedendo ad alcune integrazioni che si riportano nell' allegato 2 facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di trasmettere il presente atto ai Comuni interessati, per quanto di loro competenza;
4. di trasmettere il presente atto al Dip.to della Protezione Civile, affinché possa completare in tempi brevi le proprie valutazioni e decidere se cofinanziare l' iniziativa così come prevede l'art. 4 della L.R. 56/97.

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n° 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compresi gli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell' art. 3, comma 2 della Legge Regionale n° 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
VALERIO PELINI

U.O.C. Rischio Sismico
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Coordinatore
(Dott. Roberto Forzieri)

MF/am
Del_luglio_2002.doc

L.R. 56/97 "Interventi sperimentali su edifici privati"

Tab. A/5 – 5 Rimodulazione delle risorse a favore degli Enti Attuatori

Le ulteriori risorse disponibili – Euro 516.457,00 (pari a 50 interventi di Euro 10.329,14) sono distinte per le zone della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio

PRIMO GRUPPO DI 4 COMUNI

Comune	Livello di Rischio	Popolazione	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 e A/4 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a e 4 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/5 5 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
Lunigiana										
Casola L.na	1	1.367	309.874,14	30	113.620,54	11	41	0	0	
Fivizzano	1	9.648	960.609,83	93	51.645,70	5	98	733.368,94	71	
Garfagnana										
Giuncugnano	1	580	51.645,69	5	20.658,28	2	7	0	0	
Minucciano	1	2.608	206.582,76	20	20.658,28	2	22	0	0	
totale		14.203	1.528.712,42	148	206.582,80	20	168	733.368,94	71	

**SECONDO GRUPPO DI 13 COMUNI
LUNIGIANA**

Comune	Livello di rischio	Popolazione	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 e A/4 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a e 4 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/5 5 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
Bagnone	2	2.151	134.278,79	13	41.316,56	4	17	0	0	
Comano	2	828	123.949,66	12	41.316,56	4	16	0	0	
Filattiera	2	2.592	61.974,84	6	0	0	6	0	0	
Licciana	2	4.826	154.937,07	15	41.316,56	4	19	0	0	
Pontremoli	2	8.423	237.570,18	23	61.974,84	6	29	144.607,96	14	
Villafranca L.na	2	4.791	154.937,07	15	0	0	15	0	0	
totale		23.611	867.647,61	84	185.924,52	18	102	144.607,96	14	

GARFAGNANA e MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Comune	Livello di Rischio	Popolazione	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 e A/4 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a e 4 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/5 5 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
Camporgiano	2	2.419	123.949,66	12	0	0	12	0	0	
CAREGGINE	3	754	0	0	51.645,70	5	5	0	0	
Piazza al Serchio	2	2.647	175.595,35	17	0	0	17	0	0	
Pieve Fosciana	2	2.458	92.962,24	9	0	0	9	0	0	
S. Romano G.na	2	1.407	92.962,24	9	0	0	9	0	0	
Sillano	2	783	134.278,79	13	20.658,28	2	15	0	0	
Barga	3	10.042	340.861,55	33	20.658,28	2	35	0	0	
Castelnuovo G.na	3	6.181	258.228,45	25	30.987,42	3	28	0	0	
totale		26.691	1.218.838,28	118	123.949,68	12	130	0	0	
TOTALE			3.615.198,31	350	516.457,00	50	400	877.976,90	85	

RIEPILOGO

	I° GRUPPO		II° GRUPPO		TOTALE	
	N° Comuni	N° Interventi	N° Comuni	N° Interventi	N° Comuni	N° Interventi
Garfagnana e M.V.S.	2	29	8	130	10	159
Lunigiana	2	139	6	102	8	241
TOTALI	4	168	14	232	18	400

MODIFICHE ALLE DIRETTIVE D.1.4 – Istruzioni Generali – Luglio 2002**Art. 8 – Modalità di Finanziamento**

- comma 1:

dele “1-Il Programma Operativo rielaborato dalla Regione Toscana, a seguito della trasmissione da parte dei Comuni delle graduatorie definitive approvate, consente di:

a) aggiornare la Tab. A del Programma Operativo stesso;

b) assegnare le risorse ai Comuni secondo le seguenti modalità:

b1) 30% successivamente alla comunicazione dell’approvazione delle graduatorie definitive;

b2) 30% dopo 60 giorni dalla comunicazione dell’approvazione delle graduatorie definitive;

b3) il restante 40 % attraverso la rendicontazione dello stato di attuazione degli interventi e comunque dietro richiesta del Comune.”

adde: “1- Il Programma Operativo rielaborato dalla Regione Toscana, a seguito della trasmissione da parte dei Comuni delle graduatorie definitive approvate, dello stato di attuazione degli interventi e di eventuali nuove risorse, consente di:

a) aggiornare la Tab. A del Programma Operativo stesso;

b) assegnare le risorse ai Comuni secondo le seguenti modalità:

b1) il 50% successivamente alla delibera regionale di rimodulazione delle risorse;

b2) il restante 50% dopo 30 giorni dalla comunicazione dell’approvazione delle graduatorie definitive e comunque attraverso la rendicontazione dello stato di attuazione degli interventi.”

Allegato 19

“Delibera di Giunta Regionale n° 401 del 28.04.2003 - Approvazione della sesta rimodulazione dei contributi e ripartizione delle risorse ai Comuni di Castiglione di Garfagnana, Vagli di Sotto e Villa Collemandina in Garfagnana e ai Comuni di Aulla, Fosdinovo e Podenzana in Lunigiana”

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico ai fini della prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici residenziali privati, e affidando alle Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n° 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n° 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n° 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n° 1178 del 25.10.99, che approva la 1a rimodulazione e modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;
- n° 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 70 del 31.01.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 902 del 29.08.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 82 del 29.01.2001, che approva la 2a rimodulazione delle risorse;
- n° 232 del 12.03.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.2.4;
- n° 928 del 6.08.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4;
- n° 299 del 25.03.2002, che approva la 3a rimodulazione delle risorse;
- n° 675 del 1.07.2002, che approva la 4a rimodulazione delle risorse;
- n° 796 del 29.07.2002, che approva la 5a rimodulazione delle risorse;

Vista la Delibera di G.R.T. n° 1470 del 23.12.2002, relativa all'approvazione del bilancio gestionale per l'anno finanziario 2003 e che assegna risorse all'U.P.B. 421 – Difesa del suolo, riduzione del rischio idrogeologico e prevenzione del rischio sismico per spese di investimento;

Preso atto che al cap. 44230 del bilancio regionale 2003 risulta disponibile la somma di Euro 516.457,00 in competenza, per contributi ai privati per progettazione e realizzazione degli interventi di miglioramento strutturale (art. 7 della L.R. 56/97);

Ritenuto pertanto necessario provvedere ad una nuova ripartizione ai Comuni delle suddette risorse regionali, in attesa di nuovi finanziamenti da parte del Dip.to della Protezione Civile per l'ampliamento delle attività;

Considerato che sia l'art. 6 della citata L.R. 56/97 che l'art. 4 delle citate direttive regionali D.1.4 prevedono la rimodulazione del Piano Operativo da parte della Regione Toscana;

Tenuto conto delle valutazioni di rischio sismico dell'area e dei criteri di ripartizione dei contributi tra i Comuni, indicati al p.to 4.3.1 del citato Programma Pluriennale e recepiti nel Programma Operativo predisposto ai sensi dell'art. 6 della L.R. 56/97, si ritiene di inserire ulteriori Amm.ni Comunali della Garfagnana e della Lunigiana, rispetto a quelle inserite nel Programma Operativo di cui alla citata delibera n° 1310/98;

Preso atto dell'individuazione dei Comuni di Castiglione di Garfagnana, Vagli Sotto e Villa Collemantina (LU), e dei Comuni di Aulla, Fosdinovo e Podenzana (MS) in quanto primi in ordine alla graduatoria di rischio per la Garfagnana e per la Lunigiana, di cui al citato Programma Pluriennale;

Tenuto conto altresì dei criteri di rimodulazione delle risorse individuati all'art. 4, comma 9, delle citate direttive regionali D.1.4;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi degli artt. 4 e 8 delle direttive D.1.4, provvedere alla sesta rimodulazione delle risorse (per un totale di Euro 516.457,00 pari a n° 50 interventi) e, sulla base dei criteri di riassegnazione delle risorse individuati con Delibera GRT n° 1178 del 25.10.99, approvare la tab. A/6 quale aggiornamento alle tab. A del Piano Operativo, approvata con delibera G.R.T. n° 1310 del 2.11.98, A/1 della 1a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 1178 del 25.10.99, A/2 della 2a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 82 del 29.01.2001, A/3 della 3a rimodulazione, approvata

con delibera G.R.T. n° 299 del 25.03.2002, A/4 della 4a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 675 del 1.07.2002 e A/5 della 5a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 796 del 29.07.2002, secondo quanto riportato nell' Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale del presente atto e così come di seguito specificato (estratto):

Comuni	U.I.	Euro
Garfagnana		
Castiglione G.na	7	72.303,98
Vagli Sotto	7	72.303,98
Villa Collemandina	7	72.303,98
Lunigiana		
Aulla	19	196.253,66
Fosdinovo	5	51.645,70
Podenzana	5	51.645,70
Totale	50	516.457,00

Ritenuto inoltre che le risorse saranno trasferite ai comuni con successivi atti amministrativi secondo le procedure individuate dalle direttive regionali;

a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa

1. di approvare la sesta rimodulazione dei contributi, provvedendo alla ripartizione delle risorse (per un totale di Euro 516.457,00 pari a n° 50 interventi), ai Comuni di:

- Castiglione di Garfagnana, Vagli Sotto e Villa Collemandina in Garfagnana, e dei Comuni di Aulla, Fosdinovo e Podenzana in Lunigiana; così come riportato nell'allegato 1 (tab. A/6) facente parte integrante e sostanziale al presente atto e come di seguito specificato:

Comuni	U.I.	Euro
Garfagnana		
Castiglione G.na	7	72.303,98
Vagli Sotto	7	72.303,98
Villa Collemandina	7	72.303,98
Lunigiana		
Aulla	19	196.253,66
Fosdinovo	5	51.645,70
Podenzana	5	51.645,70
Totale	50	516.457,00

2. di trasmettere il presente atto ai Comuni interessati, per quanto di loro competenza, affinché procedano alla indizione dei bandi per l'individuazione e l'assegnazione dei contributi per l'avvio di una politica di riduzione del rischio sismico;

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n° 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena

conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell' art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO FERRINI

Il Coordinatore
ROBERTO FORZIERI

MF/am
Del_401/03.doc

L.R. 56/97 "Interventi sperimentali su edifici privati"

Tab. A/6 – 6 Rimodulazione delle risorse a favore degli Enti Attuatori

Le ulteriori risorse disponibili – Euro 516.457,00 (pari a 50 interventi di Euro 10.329,14) sono distinte per le zone della Lunigiana, Garfagnana

PRIMO GRUPPO DI 4 COMUNI

Comune	Livello di Rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4 e A/5 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/6 6 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
Lunigiana										
Casola L.na	1	1.230	423.494,74	41	0	0	41	0	0	
Fivizzano	1	9.144	1.012.255,72	98	0	0	98	733.368,94	71	
Garfagnana										
Giuncugnano	1	538	72.303,98	7	0	0	7	0	0	
Minucciano	1	2.521	227.241,08	22	0	0	22	0	0	
totale		13.433	1.735.295,52	168	0	0	168	733.368,94	71	

SECONDO GRUPPO DI 20 COMUNI**LUNIGIANA**

Comune	Livello di rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4 e A/5 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/6 6 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
Aulla	3	10.175			196.253,66	19	19			
Bagnone	2	2.022	175.595,38	17	0	0	17	0	0	
Comano	2	793	165.266,24	16	0	0	16	0	0	
Filattiera	2	2.471	61.974,84	6	0	0	6	0	0	
Fosdinovo	3	4.339			51.645,70	5	5			
Licciana	2	4.884	196.253,66	19	0	0	19	0	0	
Podenzana	3	1.818			51.645,70	5	5			
Pontremoli	2	8.255	299.545,06	29	0	0	29	144.607,96	14	
Villafranca L.na	2	4.594	154.937,10	15	0	0	15	0	0	
totale		39.351	1.053.572,28	102	299.545,06	29	131	144.607,96	14	

GARFAGNANA e MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Comune	Livello di Rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4 e A/5 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/6 6 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
Camporgiano	2	2.393	123.949,68	12	0	0	12	0	0	
Careggine	3	642	51.645,70	5	0	0	5	0	0	
Castiglione G.na	3	1.877			72.303,98	7	7			
Piazza al Serchio	2	2.556	175.595,38	17	0	0	17	0	0	
Pieve Fosciana	2	2.365	92.962,26	9	0	0	9	0	0	
S. Romano G.na	2	1.432	92.962,26	9	0	0	9	0	0	
Vagli Sotto	3	553			72.303,98	7	7			
Villa Collemantina	3	728			72.303,98	7	7			
Sillano	2	784	154.937,10	15	0	0	15	0	0	
Barga	3	10.018	361.519,90	35	0	0	35	0	0	

Castelnuovo G.na	3	6.061	289.215,92	28	0	0	28	0	0
totale		29.409	1.342.788,20	130	216.911,94	21	151	0	0
		TOTALE	4.131.656,00	400	516.457,00	50	450	888.306,04	86

RIEPILOGO

	I° GRUPPO		II° GRUPPO		TOTALE	
	N° Comuni	N° Interventi	N° Comuni	N° Interventi	N° Comuni	N° Interventi
Garfagnana e M.V.S.	2	29	11	151	13	180
Lunigiana	2	139	9	131	11	270
TOTALI	4	168	20	282	24	450

Allegato 20

“Delibera di Giunta Regionale n° 796 del 4.08.2003 - L.R. 56/97 - Piano Operativo art. 6 - Integrazioni alle Istruzioni Tecniche D.2.4 - modifica alla delibera G.R. n. 1632/98”

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata siglato in data 5 marzo 1997 tra la Regione Toscana ed il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico";

Ricordato che la Regione Toscana ha avviato fin dal 1996 uno specifico programma d'indagini diagnostiche nell'ambito della progettazione degli interventi di riparazione dei danni e di adeguamento/miglioramento sismico degli edifici pubblici a seguito dell'evento sismico del 10.10.1995 in Lunigiana, ai sensi del Piano Operativo regionale di cui alle delibere di G.R.T. n° 1209 e 1210 del 23.09.96 e successive rimodulazioni;

Preso atto che lo sviluppo di tali attività ha messo in luce, per alcuni degli edifici pubblici in cemento armato dei Comuni della Lunigiana, uno stato di degrado strutturale del calcestruzzo tale, in alcuni casi, da prevederne la completa demolizione (Istituto Tecnico Industriale di Aulla), in altri dieci la sospensione delle attività scolastiche e l'effettuazione di consistenti interventi strutturali e di parziali demolizioni;

Vista la Legge Regionale n° 56 del 30.7.1997 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" ed in particolare le azioni previste per favorire l'avvio di interventi di miglioramento sismico preventivo su edifici residenziali attraverso l'erogazione regionale di contributi ai privati;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva, tra l'altro, le direttive regionali per gli interventi di miglioramento sismico D.2.4 – Istruzioni Tecniche, e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive, in particolare:

- n° 1178 del 25.10.99, che approva la 1a rimodulazione e modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;
- n° 232 del 12.03.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.2.4;

Preso atto che le modalità di svolgimento delle indagini su edifici in cemento armato e relative elaborazioni dei dati di prova, dopo un'iniziale versione contenuta nelle direttive per la riparazione dei danni e l'adeguamento sismico degli edifici danneggiati nel 1995, sono state inserite nelle Istruzioni Tecniche D.2.4. per gli interventi di prevenzione su edifici residenziali, al p.to 3.4.5 "Criteri per lo svolgimento di indagini finalizzate alla valutazione della resistenza del cls gettato in opera in edifici in cemento armato";

Viste altresì la deliberazione di Consiglio Regionale n° 24 del 30.01.2002 che approva il "Programma di tutela ambientale 2002-2003" e la successiva delibera di G.R.T. n° 797 del 29.07.2002, con la quale è stato approvato il "Programma delle attività di indagini su edifici pubblici in cemento armato in zona sismica – vulnerabilità e diagnostica", così come indicato nella scheda progetto n° 6 del PRA, che prevede:

- l'estensione delle indagini sugli edifici pubblici strategici dei comuni della Lunigiana e Garfagnana non danneggiati dall'evento sismico del 95 al fine di procedere ad una loro verifica preventiva;
- la previsione di estendere le indagini sugli edifici pubblici strategici di altre zone del territorio regionale ad elevato rischio sismico, tra cui Valtiberina, Amiata ed Alto Mugello;
- l'erogazione di un contributo regionale agli enti locali, pari al 75% dei costi necessari;
- il supporto agli enti locali per la fase di progettazione delle indagini e di elaborazione dei risultati, che nella fase di sperimentazione viene svolto direttamente dalla regione attraverso l'ufficio competente del servizio sismico regionale;
- l'utilizzo delle direttive D.2.4 alp.to 3.4.5, al fine dello svolgimento delle indagini;

Preso atto che anche per le indagini sugli edifici in c.a. previste dalla sopracitata iniziativa regionale si è proceduto ad integrare le istruzioni tecniche previste dalle D.2.4;

Considerato altresì che nelle Istruzioni Tecniche per la riparazione dei danni e l'adeguamento sismico degli edifici colpiti dagli eventi sismici del 1.4.2000 in Amiata (Delibera G.R.T. n° 423 del 5.05.2003) e del 26.11.2001 in Valtiberina e Casentino (Delibera G.R.T. n° 424 del 5.05.2003), si prevede che le indagini sugli edifici in cemento armato siano eseguite nel rispetto delle Istruzioni Tecniche contenute nelle citate D.2.4.;

Ritenuto necessario procedere ad alcune integrazioni alle citate direttive regionali D.2.4 relativamente al punto 3.4.5 – Criteri per lo svolgimento di indagini finalizzate alla valutazione della resistenza del calcestruzzo gettato in opera, in edifici in cemento armato –ivi comprese le specifiche e gli standard tecnici previsti nell'all. 6 delle direttive, sulla base delle esperienze maturate nelle campagne d'indagine condotte sino ad oggi dalla competente struttura regionale nei territori della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio;

Considerato di procedere, mediante successivi atti dirigenziali della struttura regionale competente, ad eventuali ulteriori modifiche ed integrazioni delle suddette direttive regionali D.2.4 - Istruzioni

Tecniche, approvate con delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 e successive modifiche, per la specificità del contenuto tecnico delle medesime;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'aggiornamento alle direttive regionali D.2.4 - Istruzioni Tecniche relativamente al punto 3.4.5 – Criteri per lo svolgimento di indagini finalizzate alla valutazione della resistenza del calcestruzzo gettato in opera, in edifici in cemento armato - così come riportato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di provvedere, con successivi atti dirigenziali della struttura regionale competente, ad eventuali ulteriori modifiche ed integrazioni delle direttive regionali D.2.4 – Istruzioni Tecniche, approvate con delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 e successive modifiche, per la specificità del contenuto tecnico delle medesime;

3. di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni Comunali e Provinciali interessate.

Il presente atto, soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n° 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n° 18/96.

**SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
VALERIO PELINI**

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO FERRINI

Il Coordinatore
ROBERTO FORZIERI

Allegato 21

“Delibera di Giunta Regionale n° 288 del 29.03.2004 - Approvazione della settima rimodulazione dei contributi e ripartizione delle risorse ai Comuni di Careggine, Fosciandora, Galliciano e Minucciano in Garfagnana e ai Comuni di Aulla, Casola in Lunigiana e Pontremoli in Lunigiana”

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico ai fini della prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici residenziali privati, e affidando alle Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n° 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n° 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n° 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n° 1178 del 25.10.99, che approva la 1^a rimodulazione e modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;
- n° 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 70 del 31.01.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 902 del 29.08.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 82 del 29.01.2001, che approva la 2^a rimodulazione delle risorse;
- n° 232 del 12.03.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.2.4;
- n° 928 del 6.08.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4;
- n° 299 del 25.03.2002, che approva la 3^a rimodulazione delle risorse;
- n° 675 del 1.07.2002, che approva la 4^a rimodulazione delle risorse;
- n° 796 del 29.07.2002, che approva la 5^a rimodulazione delle risorse;

- n° 401 del 28.04.2003, che approva la 6^a rimodulazione delle risorse;

Preso atto, ai sensi dell'art. 4 delle D.1.4, dell'avvenuta rinuncia, comunicata dal Comune di Villafranca in Lunigiana (MS) con nota conservata agli atti dell'ufficio, all'assegnazione dei contributi per interventi di miglioramento sismico finalizzati alla riduzione del rischio sismico ed alla riformulazione di un nuovo Bando di Concorso, per n° 6 unità immobiliari (pari a Euro 61.974,84);

Preso atto inoltre che i Comuni di Bagnone (MS) e Camporgiano (LU), come da documentazione conservata agli atti, non hanno ottemperato nei tempi previsti dall'art. 4 comma 11 delle D.1.4, alla riassegnazione dei contributi per interventi di miglioramento sismico finalizzati alla riduzione del rischio sismico, rispettivamente per n° 3 (Euro 30.987,42) e n° 4 (Euro 41.316,56) unità immobiliari;

Considerato che per quanto previsto dalle direttive D.1.4 art. 4, i n° 13 contributi sopra citati, assunti con decreto dirigenziale n. 883 del 18.02.2000 all'impegno n. 504, possono essere recuperati e riassegnati ad altri Enti Locali che hanno fatto opportuna richiesta;

Preso atto che al cap. 44230 del bilancio regionale 2004 risulta disponibile la somma di Euro 520.000,00 in competenza, per contributi ai privati per progettazione e realizzazione degli interventi di miglioramento strutturale (art. 7 della L.R. 56/97), ai fini della copertura finanziaria di ulteriori n° 50 unità immobiliari (Euro 516.457,00);

Ritenuto pertanto opportuno provvedere alla ripartizione ai Comuni, delle suddette risorse regionali (n° 13 + n° 50 u.i.), in attesa di nuovi finanziamenti da parte del Dip.to della Protezione Civile per l'ampliamento delle attività, affinché i comuni possano attivare le procedure del bando pubblico per l'individuazione dei soggetti beneficiari;

Considerato che sia l'art. 6 della citata L.R. 56/97 che l'art. 4 delle citate direttive regionali D.1.4 prevedono la rimodulazione del Piano Operativo da parte della Regione Toscana, i cui criteri di rimodulazione delle risorse sono individuati all'art. 4, comma 9;

Preso atto delle richieste pervenute dai Comuni di Careggine, Minucciano (LU), Aulla, Casola in Lunigiana, Pontremoli (MS), già inseriti nel Piano Operativo degli interventi, relative ad ulteriori richieste da parte di cittadini privati;

Tenuto conto altresì delle valutazioni di rischio sismico dell'area e dei criteri di ripartizione dei

contributi tra i Comuni, indicati al p.to 4.3.1 del citato Programma Pluriennale e recepiti nel Programma Operativo predisposto ai sensi dell'art. 6 della L.R. 56/97, per cui si ritiene di inserire ulteriori Amm.ni Comunali della Garfagnana, rispetto a quelle inserite nel Programma Operativo di cui alla citata delibera n° 1310/98;

Preso atto quindi dell'individuazione dei Comuni di Fosciandora e Gallicano (LU), essendo i successivi in ordine alla graduatoria di rischio per la Garfagnana e per la Lunigiana, di cui al citato Programma Pluriennale;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi degli artt. 4 e 8 delle direttive D.1.4, provvedere alla settima rimodulazione delle risorse (per un totale di Euro 650.735,82 pari a n° 63 interventi – n° 13 + n° 50) e, sulla base dei criteri di riassegnazione delle risorse individuati con Delibera GRT n° 1178 del 25.10.99, approvare la tab. A/7 quale aggiornamento alle tab. A del Piano Operativo, approvata con delibera G.R.T. n° 1310 del 2.11.98, A/1 della 1^a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 1178 del 25.10.99, A/2 della 2^a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 82 del 29.01.2001, A/3 della 3^a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 299 del 25.03.2002, A/4 della 4^a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 675 del 1.07.2002, A/5 della 5^a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 796 del 29.07.2002 e A/6 della 6^a rimodulazione, approvata con delibera G.R.T. n° 401 del 28.04.2003, secondo quanto riportato nell'Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale del presente atto e così come di seguito specificato (estratto):

Comuni	U.I.	Euro
<u>Garfagnana</u>		
Careggine	4	41.316,56
Fosciandora	5	51.645,70
Gallicano	5	51.645,70
Minucciano	13	134.278,82
<u>Lunigiana</u>		
Aulla	7	72.303,98
Casola in Lunigiana	20	206.582,80
Pontremoli	9	92.962,26
Totale	63	650.735,82

Ritenuto inoltre che le risorse saranno trasferite ai comuni con successivi atti amministrativi secondo le procedure individuate dalle direttive regionali;

a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa

- di approvare la settima rimodulazione dei contributi, provvedendo alla ripartizione delle risorse (per un totale di Euro 650.735,82 pari a n° 63 interventi – n° 13 + n° 50), ai Comuni di Careggine, Fosciandora, Gallicano e Minucciano (LU), e di Aulla, Casola in Lunigiana e Pontremoli (MS), così come riportato nell'allegato 1 (tab. A/7) facente parte integrante e sostanziale al presente atto e come di seguito specificato (estratto):

Comuni	U.I.	Euro
<u>Garfagnana</u>		
Careggine	4	41.316,56
Fosciandora	5	51.645,70
Gallicano	5	51.645,70
Minucciano	13	134.278,82
<u>Lunigiana</u>		
Aulla	7	72.303,98
Casola in Lunigiana	20	206.582,80
Pontremoli	9	92.962,26
Totale	63	650.735,82

- di trasmettere il presente atto ai Comuni interessati, per quanto di loro competenza, affinché procedano alla indizione dei bandi per l'individuazione e l'assegnazione dei contributi per l'avvio di una politica di riduzione del rischio sismico.

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n° 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE

(Dott. Valerio Pelini)

Settore - Servizio Sismico Regionale
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Direttore Generale
(Dott. Roberto Forzieri)

MF/am

L.R. 56/97 "Interventi sperimentali su edifici privati"

Tab. A/7 – 7 Rimodulazione delle risorse a favore degli Enti Attuatori

L'importo totale relativo alla 7 rimodulazione, pari a n° 63 unità immobiliari –Euro 650.735,82 – è così suddiviso:

- n° 50 unità immobiliari (Euro 516.457,00) relative alla nuova assegnazione di risorse nel bilancio 2004;
- n° 13 unità immobiliari (Euro 134.278,82) relative ad una rimodulazione interna, nell'ambito di risorse già assegnate dal Piano Operativo (Comuni di Bagnone –3u.i., Camporgiano –4u.i. e Villafranca L.na –6u.i.).

PRIMO GRUPPO DI 4 COMUNI

Comune	Livello di Rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4, A/5 e A/6 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a e 6 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/7 7 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
Lunigiana										
<i>Casola L.na</i>	1	1.230	423.494,74	41	206.582,80	20	61	0	0	
Fivizzano	1	9.144	1.012.255,72	98	0	0	98	733.368,94	71	
Garfagnana										
<i>Giuncugnano</i>	1	538	72.303,98	7	0	0	7	0	0	
Minucciano	1	2.521	227.241,08	22	134.278,82	13	35	0	0	
totale		13.433	1.735.295,52	168	340.861,62	33	201	733.368,94	71	

SECONDO GRUPPO DI 22 COMUNI**LUNIGIANA**

Comune	Livello di rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4, A/5 e A/6 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a e 6 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/7 7 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
<i>Aulla</i>	3	10.175	196.253,66	19	72.303,98	7	26	0	0	
<i>Bagnone</i>	2	2.022	175.595,38	17	-30.987,42	-3	14	0	0	
Comano	2	793	165.266,24	16	0	0	16	0	0	
Filattiera	2	2.471	61.974,84	6	0	0	6	0	0	
Fosdinovo	3	4.339	51.645,70	5	0	0	5	0	0	
Licciana	2	4.884	196.253,66	19	0	0	19	0	0	
Podenzana	3	1.818	51.645,70	5	0	0	5	0	0	
<i>Pontremoli</i>	2	8.255	299.545,06	29	92.962,26	9	38	0	0	
<i>Villafranca L.na</i>	2	4.594	154.937,10	15	-61.974,84	-6	9	0	0	
totale		39.351	1.353.117,34	131	72.303,98	7	138	0	0	

GARFAGNANA e MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Comune	Livello di Rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4, A/5 e A/6 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a e 6 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/7 7 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	

<i>Camporgiano</i>	2	2.393	123.949,68	12	-41.316,56	-4	8	0	0	
<i>Careggine</i>	3	642	51.645,70	5	41.316,56	4	9	0	0	
<i>Castiglione G.na</i>	3	1.877	72.303,98	7	0	0	7	0	0	
<i>Fosciandora</i>	3	670	0	0	51.645,70	5	5	0	0	
Gallicano	3	3.794	0	0	51.645,70	5	5	0	0	
Piazza al Serchio	2	2.556	175.595,38	17	0	0	17	0	0	
Pieve Fosciana	2	2.365	92.962,26	9	0	0	9	0	0	
S. Romano G.na	2	1.432	92.962,26	9	0	0	9	0	0	
Vagli Sotto	3	553	72.303,98	0	0	0	7	0	0	
Villa Collemandina	3	728	72.303,98	0	0	0	7	0	0	
<i>Sillano</i>	2	784	154.937,10	15	0	0	15	0	0	
Barga	3	10.018	361.519,90	35	0	0	35	0	0	
Castelnuovo G.na	3	6.061	289.215,92	28	0	0	28	0	0	
totale		33.873	1.559.700,14	151	103.291,40	10	161	0	0	
		TOTALE	4.648.113,00	450	516.457,00	50	500	733.368,94	71	

RIEPILOGO

	I° GRUPPO		II° GRUPPO		TOTALE	
	N° Comuni	N° Interventi	N° Comuni	N° Interventi	N° Comuni	N° Interventi
Garfagnana e M.V.S.	2	42	13	161	15	203
Lunigiana	2	159	9	138	11	297
TOTALI	4	201	22	299	26	500

Allegato 22

“Delibera di Giunta Regionale n° 1291 del 13.12.2004 - Approvazione della ottava rimodulazione dei contributi e ripartizione delle risorse ai Comuni di Careggine e Minucciano in Garfagnana e ai Comuni di Comano, Pontremoli e Zeri in Lunigiana”

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico ai fini della prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici residenziali privati, e affidando alle Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n° 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n° 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n° 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n° 1178 del 25.10.99, che approva la 1^a rimodulazione e modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;
- n° 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 70 del 31.01.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 902 del 29.08.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 82 del 29.01.2001, che approva la 2^a rimodulazione delle risorse;
- n° 232 del 12.03.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.2.4;
- n° 928 del 6.08.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4;
- n° 299 del 25.03.2002, che approva la 3^a rimodulazione delle risorse;
- n° 675 del 1.07.2002, che approva la 4^a rimodulazione delle risorse;
- n° 796 del 29.07.2002, che approva la 5^a rimodulazione delle risorse;

- n° 401 del 28.04.2003, che approva la 6^a rimodulazione delle risorse;
- n° 288 del 29.03.2004, che approva la 7^a rimodulazione delle risorse;

Visto il decreto dirigenziale n° 3077 del 24.05.2004, con il quale si è richiesta la restituzione della somma complessiva pari a Euro 123.949,68, non utilizzata e già erogata dalla Regione Toscana ai seguenti Comuni:

- a) Comune di Bagnone: n° 6 U.I. (Unità Immobiliari) pari a Euro 61.974,84;
- b) Comune di Camporgiano: n° 3 U.I. pari a Euro 30.987,42;
- c) Comune di Villafranca L.na: n° 3 U.I. pari a Euro 30.987,42;

Preso atto che al cap. 44240 del bilancio regionale 2004 risulta disponibile la suddetta somma di Euro 123.949,68 in competenza, per contributi ai privati per progettazione e realizzazione degli interventi di miglioramento strutturale (art. 7 della L.R. 56/97), ai fini della copertura finanziaria di n° 12 unità immobiliari (Euro 123.949,68);

Ritenuto pertanto opportuno provvedere alla ripartizione ai Comuni delle suddette risorse (n° 12 u.i.), in attesa di nuovi finanziamenti da parte del Dip.to della Protezione Civile per l'ampliamento delle attività, affinché i comuni possano attivare le procedure del bando pubblico per l'individuazione dei soggetti beneficiari;

Considerato che sia l'art. 6 della citata L.R. 56/97 che l'art. 4 delle citate direttive regionali D.1.4 prevedono la rimodulazione del Piano Operativo da parte della Regione Toscana, i cui criteri di rimodulazione delle risorse sono individuati all'art. 4, comma 9;

Preso atto delle richieste pervenute dai Comuni di Careggine, Minucciano (LU), Comano, Pontremoli (MS), già inseriti nel Piano Operativo degli interventi, relative ad ulteriori richieste da parte di cittadini privati;

Tenuto conto che il Comune di Zeri (MS) ha chiesto di essere inserito tra i comuni beneficiari dei finanziamenti per l'erogazione di contributi a cittadini privati per interventi preventivi di miglioramento sismico;

Preso atto delle valutazioni di rischio sismico dell'area e dei criteri di ripartizione dei contributi tra i Comuni, indicati al p.to 4.3.1 del citato Programma Pluriennale e recepiti nel Programma Operativo predisposto ai sensi dell'art. 6 della L.R. 56/97, per cui si ritiene di inserire l'Amm.ne Comunale di Zeri (MS), rispetto a quelle inserite nel Programma Operativo di cui alla

citata delibera n° 1310/98 e successive integrazioni;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi degli artt. 4 e 8 delle direttive D.1.4, provvedere alla ottava rimodulazione delle risorse (per un totale di Euro 123.949,68 pari a n° 12 interventi) e, sulla base dei criteri di riassegnazione delle risorse individuati con Delibera GRT n° 1178 del 25.10.99, approvare la tab. A/8 quale aggiornamento alla tab. A del Piano Operativo, approvata con delibera G.R.T. n° 1310 del 2.11.98 e successive modifiche e integrazioni (così come indicato in narrativa al precedente V capoverso), secondo quanto riportato nell'Allegato 1 (tab. A/8), facente parte integrante e sostanziale del presente atto e così come di seguito specificato (estratto):

Comuni	U.I	Euro
<u>Garfagnana</u>		
Careggine	1	10.329,14
Minucciano	2	20.658,28
<u>Lunigiana</u>		
Comano	3	30.987,42
Pontremoli	2	20.658,28
Zeri	4	41.316,56
Totale	12	123.949,68

Ritenuto inoltre che le risorse saranno trasferite ai comuni con successivi atti amministrativi secondo le procedure individuate dalle direttive regionali;

a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa

1) di approvare la ottava rimodulazione dei contributi, provvedendo alla ripartizione delle risorse (per un totale di Euro 123.949,68 pari a n° 12 interventi), ai Comuni di Careggine e Minucciano (LU), e di Comano, Pontremoli e Zeri (MS), così come riportato nell'allegato 1 (tab. A/8) facente parte integrante e sostanziale al presente atto e come di seguito specificato (estratto):

Comuni	U.I	Euro
<u>Garfagnana</u>		
Careggine	1	10.329,14
Minucciano	2	20.658,28
<u>Lunigiana</u>		
Comano	3	30.987,42
Pontremoli	2	20.658,28
Zeri	4	41.316,56
Totale	12	123.949,68

2) di trasmettere il presente atto ai Comuni interessati, per quanto di loro competenza, affinché procedano alla indizione dei bandi per l'individuazione e l'assegnazione dei contributi ai cittadini privati per interventi preventivi di miglioramento sismico.

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n° 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE

(Dott. Valerio Pelini)

Settore - Servizio Sismico Regionale
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Direttore Generale
(Dott. Roberto Forzieri)

MF/am

L.R. 56/97 "Interventi sperimentali su edifici privati"

Tab. A/8 – 8 Rimodulazione delle risorse a favore degli Enti Attuatori

L'importo totale relativo alla 8 rimodulazione, pari a n° 12 unità immobiliari –Euro 123.949.68, è relativo alla nuova assegnazione di risorse nel bilancio 2004;

PRIMO GRUPPO DI 4 COMUNI

Comune	Livello di Rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4, A/5, A/6 e A/7 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a , 6 ^a e 7 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/8 8 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
Lunigiana										
Casola L.na	1	1.230	630.077,54	61	0	0	61	0	0	
Fivizzano	1	9.144	1.012.255,72	98	0	0	98	733.368,94	71	
Garfagnana										
Giuncugnano	1	538	72.303,98	7	0	0	7	0	0	
Minucciano	1	2.521	361.519,90	35	20.658,28	2	37	0	0	
totale		13.433	2.076.157,14	201	20.658,28	2	203	733.368,94	71	

SECONDO GRUPPO DI 23 COMUNI**LUNIGIANA**

Comune	Livello di rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4, A/5, A/6 e A/7 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a , 6 ^a e 7 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/8 8 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	
Aulla	3	10.175	268.557,64	26	0	0	26	0	0	
Bagnone	2	2.022	144.607,96	14	- 61.974,84	- 6	8	0	0	
Comano	2	793	165.266,24	16	30.987,42	3	19	0	0	
Filattiera	2	2.471	61.974,84	6	0	0	6	0	0	
Fosdinovo	3	4.339	51.645,70	5	0	0	5	0	0	
Licciana	2	4.884	196.253,66	19	0	0	19	0	0	
Podenzana	3	1.818	51.645,70	5	0	0	5	0	0	
Pontremoli	2	8.255	392.507,32	38	20.658,28	2	40	0	0	
Villafranca L.na	2	4.594	92.962,26	9	- 30.987,42	- 3	6	0	0	
Zeri	3	1.382	0	0	41.316,56	4	4	0	0	
totale		40.733	1.425.421,32	138	0	0	138	0	0	

GARFAGNANA e MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Comune	Livello di Rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4, A/5, A/6 e A/7 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a , 6 ^a e 7 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/8 8 ^a rimodulazione		Totale N°	Interventi ammessi residui da finanziare		Note
			Euro	N°	Euro	N°		Euro	N°	

Camporgiano	2	2.393	82.633,12	8	- 30.987,42	- 3	5	0	0
Careggine	3	642	92.962,26	9	10.329,14	1	10	0	0
Castiglione G.na	3	1.877	72.303,98	7	0	0	7	0	0
Fosciandora	3	670	51.645,70	5	0	0	5	0	0
Gallicano	3	3.794	51.645,70	5	0	0	5	0	0
Piazza al Serchio	2	2.556	175.595,38	17	0	0	17	0	0
Pieve Fosciana	2	2.365	92.962,26	9	0	0	9	0	0
S. Romano G.na	2	1.432	92.962,26	9	0	0	9	0	0
Vagli Sotto	3	553	72.303,98	7	0	0	7	0	0
Villa Collemandina	3	728	72.303,98	7	0	0	7	0	0
Sillano	2	784	154.937,10	15	0	0	15	0	0
Barga	3	10.018	361.519,90	35	0	0	35	0	0
Castelnuovo G.na	3	6.061	289.215,92	28	0	0	28	0	0
totale		33.873	1.662.991,54	161	- 20.658,28	- 2	159	0	0
		TOTALE	5.164.570,00	500	0	0	500	733.368,94	71

RIEPILOGO

	I° GRUPPO		II° GRUPPO		TOTALE	
	N° Comuni	N° Interventi	N° Comuni	N° Interventi	N° Comuni	N° Interventi
Garfagnana e M.V.S.	2	44	13	159	15	203
Lunigiana	2	159	10	138	12	297
TOTALI	4	203	23	297	27	500

Allegato 23

“Delibera di Giunta Regionale n° 325 del 28.02.2005 - Approvazione della nona rimodulazione dei contributi e ripartizione delle risorse ai Comuni di Castiglione G.na e Minucciano in Garfagnana e ai Comuni di Casola in L.na e Pontremoli in Lunigiana”

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico ai fini della prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici residenziali privati, e affidando alle Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n° 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n° 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n° 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n° 1178 del 25.10.99, che approva la 1^a rimodulazione e modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;
- n° 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 70 del 31.01.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 902 del 29.08.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 82 del 29.01.2001, che approva la 2^a rimodulazione delle risorse;
- n° 232 del 12.03.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.2.4;
- n° 928 del 6.08.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4;
- n° 299 del 25.03.2002, che approva la 3^a rimodulazione delle risorse;
- n° 675 del 1.07.2002, che approva la 4^a rimodulazione delle risorse;
- n° 796 del 29.07.2002, che approva la 5^a rimodulazione delle risorse;

- n° 401 del 28.04.2003, che approva la 6^a rimodulazione delle risorse;
- n° 288 del 29.03.2004, che approva la 7^a rimodulazione delle risorse;
- n° 1291 del 13.12.2004, che approva la 8^a rimodulazione delle risorse;

Preso atto che al cap. 44230 del bilancio regionale 2005 risulta disponibile la somma di Euro 400.000,00 in competenza, per contributi ai privati per progettazione e realizzazione degli interventi di miglioramento strutturale (art. 7 della L.R. 56/97);

Ritenuto pertanto opportuno provvedere alla ripartizione ai Comuni di una parte delle suddette risorse (n° 19 u.i. per Euro 196.253,66), in attesa di nuovi finanziamenti da parte del Dip.to della Protezione Civile per l'ampliamento delle attività, affinché i comuni possano attivare le procedure del bando pubblico per l'individuazione dei soggetti beneficiari;

Considerato che sia l'art. 6 della citata L.R. 56/97 che l'art. 4 delle citate direttive regionali D.1.4 prevedono la rimodulazione del Piano Operativo da parte della Regione Toscana, i cui criteri di rimodulazione delle risorse sono individuati all'art. 4, comma 9;

Preso atto delle richieste pervenute dai Comuni di Castiglione G.na (n° 2 U.I.), Minucciano (n° 3 U.I.), Casola in L.na (n° 30 U.I.), Pontremoli (n° 11 U.I.), già inseriti nel Piano Operativo degli interventi, relative ad ulteriori richieste da parte di cittadini privati;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi degli artt. 4 e 8 delle direttive D.1.4, provvedere alla nona rimodulazione delle risorse (per un totale di Euro 196.253,66 pari a n° 19 interventi) e, sulla base dei criteri di riassegnazione delle risorse individuati con Delibera GRT n° 1178 del 25.10.99, approvare la tab. A/9 quale aggiornamento alla tab. A del Piano Operativo, approvata con delibera G.R.T. n° 1310 del 2.11.98 e successive modifiche e integrazioni (così come indicato in narrativa al precedente V capoverso), secondo quanto riportato nell'Allegato 1 (tab. A/9), facente parte integrante e sostanziale del presente atto e così come di seguito specificato (estratto):

Comuni	U.I.	Euro
<u>Garfagnana</u>		
Castiglione G.na	2	20.658,28
Minucciano	3	30.987,42
<u>Lunigiana</u>		
Casola in L.na	8	82.633,12
Pontremoli	6	61.974,84
Totale	19	196.253,66

Ritenuto inoltre di provvedere con ulteriori rimodulazioni, successivamente alla rendicontazione degli interventi eseguiti da parte degli Enti Attuatori, alla riassegnazione delle risorse ai sensi delle direttive regionali D.1.4;

Ritenuto infine che le risorse saranno trasferite ai comuni con successivi atti amministrativi secondo le procedure individuate dalle direttive regionali;

a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa

1. di approvare la nona rimodulazione dei contributi, provvedendo alla ripartizione delle risorse (per un totale di Euro 196.253,66 pari a n° 19 interventi), ai Comuni di Castiglione G.na e Minucciano (LU), e di Casola in L.na e Pontremoli (MS), così come riportato nell'allegato 1 (tab. A/9) facente parte integrante e sostanziale al presente atto e come di seguito specificato (estratto):

Comuni	U.I.	Euro
<u>Garfagnana</u>		
Castiglione G.na	2	20.658,28
Minucciano	3	30.987,42
<u>Lunigiana</u>		
Casola in L.na	8	82.633,12
Pontremoli	6	61.974,84
Totale	19	196.253,66

2. di provvedere con ulteriori rimodulazioni, successivamente alla rendicontazione degli interventi eseguiti da parte degli Enti Attuatori, alla riassegnazione delle risorse ai sensi delle direttive regionali D.1.4;
3. di trasmettere il presente atto ai Comuni interessati, per quanto di loro competenza, affinché procedano alla indizione dei bandi per l'individuazione e l'assegnazione dei contributi ai cittadini privati per interventi preventivi di miglioramento sismico.

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n° 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA

IL COORDINATORE

(Dott. Valerio Pelini)

Settore - Servizio Sismico Regionale

Il Dirigente Responsabile

(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Direttore Generale

(Dott. Roberto Forzieri)

MF/am

9 rimodulazione.doc

L.R. 56/97 "Interventi sperimentali su edifici privati"

Tab. A/9 – 9 Rimodulazione delle risorse a favore degli Enti Attuatori

L'importo totale relativo alla 9 rimodulazione, pari a n° 19 unità immobiliari –Euro 196.253,66, è relativo alla nuova assegnazione di risorse nel bilancio 2005;

PRIMO GRUPPO DI 4 COMUNI

Comune	Livello di rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4, A/5, A/6, A/7 e A/8 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a , 6 ^a , 7 ^a e 8 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/9 9 ^a rimodulazione		Totale N°
			Euro	N°	Euro	N°	
Lunigiana							
<i>Casola L.na</i>	1	1.230	630.077,54	61	82.633,12	8	69
Fivizzano	1	9.144	1.012.255,72	98	0	0	98
Garfagnana							
<i>Giuncugnano</i>	1	538	72.303,98	7	0	0	7
<i>Minucciano</i>	1	2.521	382.178,18	37	30.987,42	3	40
totale		13.433	2.096.815,42	203	113.620,54	11	214

SECONDO GRUPPO DI 23 COMUNI**LUNIGIANA**

Comune	Livello di rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4, A/5, A/6, A/7 e A/8 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a , 6 ^a , 7 ^a e 8 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/9 9 ^a rimodulazione		Totale N°
			Euro	N°	Euro	N°	
<i>Aulla</i>	3	10.175	268.557,64	26	0	0	26
<i>Bagnone</i>	2	2.022	82.633,12	8	0	0	8
Comano	2	793	196.253,66	19	0	0	19
Filattiera	2	2.471	61.974,84	6	0	0	6
Fosdinovo	3	4.339	51.645,70	5	0	0	5
Licciana	2	4.884	196.253,66	19	0	0	19
Podenzana	3	1.818	51.645,70	5	0	0	5
<i>Pontremoli</i>	2	8.255	413.165,60	40	61.974,84	6	46
<i>Villafranca L.na</i>	2	4.594	61.974,84	6	0	0	6
Zeri	3	1.382	41.316,56	4	0	0	4
totale		40.733	1.425.421,32	138	61.974,84	6	144

GARFAGNANA e MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Comune	Livello di rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4, A/5, A/6, A/7 e A/8 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a , 6 ^a , 7 ^a e 8 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/9 9 ^a rimodulazione		Totale N°
			Euro	N°	Euro	N°	

<i>Camporgiano</i>	2	2.393	51.645,70	5	0	0	5
<i>Careggine</i>	3	642	103.291,40	10	0	0	10
<i>Castiglione G.na</i>	3	1.877	72.303,98	7	20.658,28	2	9
<i>Fosciandora</i>	3	670	51.645,70	5	0	0	5
Gallicano	3	3.794	51.645,70	5	0	0	5
Piazza al Serchio	2	2.556	175.595,38	17	0	0	17
Pieve Fosciana	2	2.365	92.962,26	9	0	0	9
S. Romano G.na	2	1.432	92.962,26	9	0	0	9
Vagli Sotto	3	553	72.303,98	7	0	0	7
Villa Collemandina	3	728	72.303,98	7	0	0	7
<i>Sillano</i>	2	784	154.937,10	15	0	0	15
Barga	3	10.018	361.519,90	35	0	0	35
Castelnuovo G.na	3	6.061	289.215,92	28	0	0	28
totale		33.873	1.642.333,26	159	20.658,28	2	161
		TOTALE	5.164.570,00	500	196.253,66	19	519

RIEPILOGO

	I° GRUPPO		II° GRUPPO		TOTALE	
	N° Comuni	N° Interventi	N° Comuni	N° Interventi	N° Comuni	N° Interventi
Garfagnana e M.V.S.	2	47	13	161	15	208
Lunigiana	2	167	10	144	12	311
TOTALI	4	214	23	305	27	519

Allegato 24

“Delibera di Giunta Regionale n° 720 del 18.07.2005 - Approvazione della decima rimodulazione dei contributi e ripartizione delle risorse ai Comuni di Castiglione G.na e Galliciano in Garfagnana e ai Comuni di Casola in L.na e Pontremoli in Lunigiana”

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1310 del 2.11.1998 che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico ai fini della prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici residenziali privati, e affidando alle Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive:

- n° 57 del 25.01.1999 che apporta piccole modifiche agli artt. 1, 5 ed 8 delle D.1.4;
- n° 291 del 22.03.1999 che estende i termini di presentazione delle domande delle D.1.4;
- n° 785 del 13.07.99 che integra le procedure di erogazione delle risorse delle D.1.4;
- n° 1178 del 25.10.99, che approva la 1^a rimodulazione e modifica ed integra le direttive D.1.4, D.2.4 e D.3.4;
- n° 1499 del 28.12.99, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 70 del 31.01.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 902 del 29.08.2000, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.3.4;
- n° 82 del 29.01.2001, che approva la 2^a rimodulazione delle risorse;
- n° 232 del 12.03.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4 e D.2.4;
- n° 928 del 6.08.2001, che modifica ed integra le direttive D.1.4;
- n° 299 del 25.03.2002, che approva la 3^a rimodulazione delle risorse;
- n° 675 del 1.07.2002, che approva la 4^a rimodulazione delle risorse;
- n° 796 del 29.07.2002, che approva la 5^a rimodulazione delle risorse;

- n° 401 del 28.04.2003, che approva la 6^a rimodulazione delle risorse;
- n° 288 del 29.03.2004, che approva la 7^a rimodulazione delle risorse;
- n° 1291 del 13.12.2004, che approva la 8^a rimodulazione delle risorse;
- n° 325 del 28.02.2005, che approva la 9^a rimodulazione delle risorse;

Preso atto delle richieste di rendicontazione da parte della Regione Toscana ai Comuni inseriti nel citato Piano Operativo, conservate agli atti;

Preso atto altresì che i Comuni di Camporgiano, Giuncugnano, Pieve Fosciana, San Romano G.na e Licciana Nardi, come da documentazione conservata agli atti, non hanno ottemperato nei tempi previsti dall'art. 4 comma 11 delle direttive regionali D.1.4 approvate con delibera G.R. n° 1632 del 28.12.98 e successive integrazioni, alla riassegnazione dei contributi per interventi di miglioramento sismico finalizzati alla riduzione del rischio sismico, rispettivamente per:

- | | |
|------------------------------------|-------------------------------------------|
| a) Comune di Camporgiano (LU): | Euro 5.164,57 |
| b) Comune di Giuncugnano (LU): | Euro 36.151,99 |
| c) Comune di Pieve Fosciana (LU): | Euro 37.184,92 |
| d) Comune di San Romano G.na (LU): | Euro 23.033,16 |
| e) Comune di Licciana Nardi (MS): | <u>Euro 50.612,78</u>
Euro 152.147,42; |

Preso atto altresì delle recenti comunicazioni intercorse tra l'ufficio regionale e le suddette Amm.ni Comunali, che non hanno confermato la volontà di proseguire nell'iniziativa;

Dato atto che la suddetta somma, non utilizzata dai Comuni e non ancora liquidata dalla Regione Toscana, è parte dell'impegno 1786 assunto con decreto n° 2393 del 12.04.2001;

Dato atto inoltre che i suddetti Comuni (ad esclusione del Comune di San Romano G.na) non utilizzano una ulteriore somma pari a complessivi Euro 176.213,11 e già liquidata dalla Regione Toscana, per la quale si procederà al relativo recupero con successivi decreti dirigenziali;

Considerato che sia l'art. 6 della citata L.R. 56/97 che l'art. 4 delle citate direttive regionali D.1.4 prevedono la rimodulazione del Piano Operativo da parte della Regione Toscana, i cui criteri di rimodulazione delle risorse sono individuati all'art. 4, comma 9;

Preso atto delle richieste pervenute dai Comuni di Castiglione G.na (n° 2 Unità Immobiliari), Galliciano

(n° 1 U.I.), Casola in L.na (n° 19 U.I.), Pontremoli (n° 2 U.I.), già inseriti nel Piano Operativo degli interventi, relative ad ulteriori richieste da parte di cittadini privati, inseriti nelle graduatorie definitive dei bandi comunali;

Ritenuto opportuno utilizzare le risorse disponibili (Euro 152.147,42) per ulteriori assegnazioni ai Comuni interessati nel limite di 14 U.I., che consentono di esaudire totalmente le richieste dei Comuni di Castiglione G.na, Gallicano e Pontremoli, e il 50% delle richieste del Comune di Casola L.na;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi degli artt. 4 e 8 delle direttive D.1.4, provvedere alla decima rimodulazione delle risorse (per un totale di Euro 152.147,42) e, sulla base dei criteri di riassegnazione delle risorse individuati con Delibera G.R.T. n° 1178 del 25.10.99 e successive integrazioni, approvare la tab. A/10 quale aggiornamento alla tab. A del Piano Operativo, approvata con delibera G.R.T. n° 1310 del 2.11.98 e successive modifiche e integrazioni (così come indicato in narrativa al precedente V capoverso), secondo quanto riportato nell' Allegato 1 (tab. A/10), facente parte integrante e sostanziale del presente atto e così come di seguito specificato (estratto):

Comuni	Euro	U.I.
Garfagnana		
Castiglione G.na	20.658,28	2
Gallicano	10.329,14	1
Lunigiana		
Casola in L.na	100.501,72	9 + economie
Pontremoli	20.658,28	2
Totale	152.147,42	14

Dato atto che le risorse assegnate al Comune di Casola L.na, sono relative al contributo per n° 9 U.I. (Euro 10.329,14 per U.I., per un totale di Euro 92.962,26), oltre una parte residua a copertura di economie sugli interventi già realizzati, che consentiranno di finanziare comunque un'ulteriore U.I.;

Ritenuto infine che le suddette risorse saranno trasferite ai comuni con successivi atti amministrativi secondo le procedure individuate dalle direttive regionali;
a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa

1. di prendere atto della volontà espressa dai Comuni di Camporgiano, Giuncugnano, Pieve Fosciana, San Romano G.na e Licciana Nardi, di non proseguire nell'iniziativa prevista dalla L.R. 56/97 finalizzata all'erogazione di contributi pubblici da assegnare a cittadini privati, per interventi di miglioramento sismico preventivo;

2. di approvare la decima rimodulazione dei contributi, provvedendo alla ripartizione delle risorse (per un totale di Euro 152.147,42), ai Comuni di Castiglione G.na e Gallicano (LU), e di Casola in L.na e Pontremoli (MS), così come riportato nell'allegato 1 (tab. A/10) facente parte integrante e sostanziale al presente atto e come di seguito specificato (estratto):

Comuni	Euro	U.I.
Garfagnana		
Castiglione G.na	20.658,28	2
Gallicano	10.329,14	1
Lunigiana		
Casola in L.na	100.501,72	9 + economie
Pontremoli	20.658,28	2
Totale	152.147,42	14

3. di trasferire le risorse ai suddetti comuni, con successivi atti amministrativi secondo le procedure individuate dalle direttive regionali;
4. di provvedere al recupero della ulteriore somma, pari a complessivi Euro 176.213,11, non utilizzata e già liquidata dalla Regione Toscana ai suddetti Comuni (ad esclusione del Comune di San Romano G.na), con successivi decreti dirigenziali;
5. di trasmettere il presente atto ai Comuni interessati, per quanto di loro competenza, affinché provvedano allo scorrimento delle graduatorie definitive dei bandi, per l'individuazione e l'assegnazione dei contributi ai cittadini privati per interventi preventivi di miglioramento sismico.

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n° 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell' art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Valerio Pelini)

Servizio Sismico Regionale
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Direttore Generale
(Dott. Roberto Forzieri)

MF/am
10 rimodulazione.doc

L.R. 56/97 "Interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico"
Tab. A/10 – 10^a Rimodulazione delle risorse a favore degli Enti Attuatori

L'importo totale relativo alla 10^a rimodulazione, è pari a **Euro 152.147,42**.

PRIMO GRUPPO DI 4 COMUNI

Comune	Livello di rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4, A/5, A/6, A/7, A/8 e A/9 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a , 6 ^a , 7 ^a , 8 ^a e 9 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/10 10 ^a rimodulazione		Totale N°	NOTE
			Euro	N°	Euro	N°		
Lunigiana								
<i>Casola L.na</i>	1	1.230	712.710,66	69	100.501,72	9	78	9 U.I. (Euro 92.962,26) + economie su interventi realizzati
Fivizzano	1	9.144	1.012.255,72	98	0	0	98	
Garfagnana								
<i>Giuncugnano</i>	1	538	72.303,98	7	- 36.151,99	- 3,5	3,5	Recupero del 50% sul finanziamento del P.O.
<i>Minucciano</i>	1	2.521	413.165,60	40	0	0	40	
totale		13.433	2.210.435,96	214	64.349,73	5,5	219,5	

SECONDO GRUPPO DI 23 COMUNI

LUNIGIANA

Comune	Livello di rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4, A/5, A/6, A/7, A/8 e A/9 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a , 6 ^a , 7 ^a , 8 ^a e 9 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/10 10 ^a rimodulazione		Totale N°	NOTE
			Euro	N°	Euro	N°		
<i>Aulla</i>	3	10.175	268.557,64	26	0	0	26	Recupero di 4 U.I. + economie su interventi realizzati
<i>Bagnone</i>	2	2.022	82.633,12	8	0	0	8	
Comano	2	793	196.253,66	19	0	0	19	
Filattiera	2	2.471	61.974,84	6	0	0	6	
Fosdinovo	3	4.339	51.645,70	5	0	0	5	
<i>Licciana Nardi</i>	2	4.884	196.253,66	19	- 50.612,78	- 4,5	14,5	
Podenzana	3	1.818	51.645,70	5	0	0	5	
<i>Pontremoli</i>	2	8.255	475.140,44	46	20.658,28	2	48	
<i>Villafranca L.na</i>	2	4.594	61.974,84	6	0	0	6	
Zeri	3	1.382	41.316,56	4	0	0	4	
totale		40.733	1.487.396,16	144	- 29.954,50	- 2,5	141,5	

GARFAGNANA e MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Comune	Livello di rischio	Popolazione 2001 (Dati Provvisori)	Interventi Tab. A, A/1, A/2, A/3 A/4, A/5, A/6, A/7, A/8 e A/9 P.O., 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a , 6 ^a , 7 ^a , 8 ^a e 9 ^a rimodulazione		Interventi Tab. A/10 10 ^a rimodulazione		Totale N°	NOTE
			Euro	N°	Euro	N°		
<i>Camporgiano</i>	2	2.393	51.645,70	5	- 5.164,57	0	5	Economie su interventi realizzati Recupero di 3 U.I. + economie su interventi realizzati Recupero di 2 U.I. + economie su interventi realizzati
<i>Careggine</i>	3	642	103.291,40	10	0	0	10	
<i>Castiglione G.na</i>	3	1.877	92.962,26	9	20.658,28	2	11	
<i>Fosciandora</i>	3	670	51.645,70	5	0	0	5	
<i>Galliciano</i>	3	3.794	51.645,70	5	10.329,14	1	6	
Piazza al Serchio	2	2.556	175.595,38	17	0	0	17	
<i>Pieve Fosciana</i>	2	2.365	92.962,26	9	- 37.184,92	- 3,5	5,5	
<i>S. Romano G.na</i>	2	1.432	92.962,26	9	- 23.033,16	- 2,5	6,5	
Vagli Sotto	3	553	72.303,98	7	0	0	7	
Villa Collemandina	3	728	72.303,98	7	0	0	7	
<i>Sillano</i>	2	784	154.937,10	15	0	0	15	
Barga	3	10.018	361.519,90	35	0	0	35	
Castelnuovo G.na	3	6.061	289.215,92	28	0	0	28	
totale		33.873	1.662.991,54	161	- 34.395,23	- 3	158	
		TOTALE	5.360.823,66	519	0,00	0	519	

RIEPILOGO

	I° GRUPPO			II° GRUPPO			TOTALE		
	Comuni	N° U.I.	Euro	Comuni	N° U.I.	Euro	Comuni	N° U.I.	Euro
Garfagnana e M.V. Serchio	2	43,5	449.317,59	13	158	1.628.596,31	15	201,5	2.077.913,90
<i>Lunigiana</i>	2	176	1.825.468,10	10	141,5	1.457.441,66	12	317,5	3.282.909,76
TOTALI	4	219,5	2.274.785,69	23	299,5	3.086.037,97	27	519	5.360.823,66

Allegato 25

***“Delibera di Giunta Regionale n° 1111 del 21.11.2005 – L.R. 56/97 –
Interventi sperimentali per la riduzione del rischio sismico. Integrazioni
alle direttive regionali D.1.4 – Istruzioni Generali***

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Atto di Programmazione Negoziata tra la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" siglato in data 5 marzo 1997;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico" che ha recepito le iniziative indicate nel suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1070 del 21.09.98 che approva il Programma Pluriennale ai sensi dell'art. 5 del suddetto Atto di Programmazione Negoziata;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1310 del 2.11.1998 e successive rimodulazioni, che approva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 6 della citata L.R. 56/97 individuando i Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio sui quali avviare gli interventi di miglioramento antisismico ai fini della prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici residenziali privati, e affidando alle Amministrazioni comunali il ruolo di Enti Attuatori;

Vista la delibera di G.R.T. n° 1632 del 28.12.1998 che approva le direttive regionali D.1.4, D.2.4 e D.3.4 e le successive deliberazioni che hanno integrato e modificato le suddette direttive;

Visto che alcune Amm.ni Comunali hanno chiesto di dare positiva risposta ai proprietari di edifici residenziali, affinché siano ammessi a co-finanziamento gli interventi di miglioramento sismico già effettuati sulle Unità Immobiliari inserite dal Comune nella graduatoria definitiva, ma non ancora ammesse a contributo in attesa di successive nuove risorse, nel rispetto dei criteri indicati dalle suddette direttive regionali;

Dato atto che i proprietari delle U.I., al fine dell'ottenimento del contributo, dovranno comunque progettare ed eseguire gli interventi di miglioramento sismico secondo i disposti di cui alle presenti direttive D.1.4 (Istruzioni Generali), alle direttive D.2.4 (Istruzioni Tecniche), alle direttive D.3.4 (Elenco descrittivo di opere) ed alle modalità della loro rappresentazione in elaborati progettuali e documentazione fotografica degli interventi eseguiti;

Dato inoltre atto che i progetti e l'esecuzione degli interventi dovranno essere verificati in via preliminare dagli uffici regionali competenti ai sensi delle suddette direttive regionali;

Ritenuto pertanto di apportare alcune integrazioni alle direttive regionali D.1.4 - Istruzioni Generali, al fine di provvedere a quanto disposto nei paragrafi precedenti, riportate all'allegato n° 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa

1. di approvare alcune integrazioni alle direttive regionali D.1.4 - Istruzioni Generali - al fine di provvedere a quanto disposto in narrativa, riportate all'allegato n° 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che le presenti modifiche alle direttive regionali D.1.4 - Istruzioni Generali - non comportano oneri a carico del bilancio regionale;
3. di trasmettere il presente atto ai Comuni della Garfagnana, Lunigiana e Media Valle del Serchio inseriti nel Piano Operativo, per quanto di loro competenza, affinché provvedano all'individuazione e assegnazione dei contributi ai cittadini privati per interventi preventivi di miglioramento sismico.

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della Legge Regionale n° 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena conoscenza delle generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Valerio Pelini)

Servizio Sismico Regionale
Il Dirigente Responsabile
(Dott. Arch. Maurizio Ferrini)

Il Direttore Generale
(Dott. Mauro Grassi)

MF/am
Del1111_21_11_2005.doc

Allegato alla Delibera di G.R. n° 1111 del 21.11.2005

MODIFICHE ALLE DIRETTIVE D.1.4 – Istruzioni Generali

Art. 3 – Requisiti per l'Ammissione al Co-Finanziamento

- comma 4:

dele: “4 – Sono ammesse a co-finanziamento le Unità Immobiliari, comprese nell'Unità Minima d'Intervento, interessate da lavori il cui inizio avviene dopo la data di scadenza del bando di concorso.”

adde: “4 – Sono ammesse ~~co~~-finanziamento le Unità Immobiliari, comprese nell'Unità Minima d'Intervento, interessate da lavori di miglioramento sismico:

- a) il cui inizio avviene dopo la data di scadenza del bando di concorso;
- b) il cui inizio avviene nei 120 gg. precedenti alla data di scadenza del bando di concorso. Ai fini dell'assegnazione del contributo tali interventi dovranno comunque essere stati progettati e realizzati secondo i disposti di cui alle presenti direttive D.1.4 (Istruzioni Generali), alle direttive D.2.4 (Istruzioni Tecniche), alle direttive D.3.4 (Elenco descrittivo di opere) ed alle modalità della loro rappresentazione in elaborati progettuali e documentazione fotografica degli interventi eseguiti.”

- comma 5, inserire la frase:

“5 ~~I~~ proprietari delle U.I. di cui al precedente comma 4, che intendono ottenere i co-finanziamenti previsti dalla L.R. 56/97 dovranno presentare la domanda attestante il possesso dei requisiti richiesti secondo quanto scritto nei Bandi Pubblici di concorso appositamente pubblicati dalle Amministrazioni Comunali.”

Art. 4 – Individuazione degli edifici (U.M.I.) ammessi a finanziamento

- comma 4, aggiungere il seguente paragrafo:

“Nel caso in cui i proprietari delle U.I. di cui al precedente art. 3 comma 4 lettera b), inserite dal Comune nella graduatoria definitiva ma non ancora ammesse a co-finanziamento in attesa di successive nuove risorse, vogliono comunque iniziare i lavori di miglioramento sismico di cui alla L.R. 56/97, dovranno progettare ed eseguire tali interventi secondo i disposti di cui alle presenti direttive D.1.4 (Istruzioni Generali), alle direttive D.2.4 (Istruzioni Tecniche), alle direttive D.3.4 (Elenco descrittivo di opere) ed alle modalità della loro rappresentazione in elaborati progettuali e documentazione fotografica degli interventi eseguiti; i progetti e l'esecuzione degli interventi dovranno essere verificati in via preliminare dagli uffici regionali competenti ai sensi del successivo art. 5.”

Art. 8 – Modalità di Finanziamento

- comma 3, aggiungere il seguente paragrafo:

“Nel caso di interventi di cui all'art. 3 comma 4 lettera b), il Comune provvede al saldo finale sui lavori già eseguiti, secondo le procedure indicate alla precedente lettera c).”

ALL1D14_ottobre2005.doc